

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**28/05/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 27-05-2012 al 28-05-2012

27-05-2012 Bologna 2000.com <b>Sassuolo: beni di prima necessità consegnati questa mattina nelle zone del sisma</b> .....	1
27-05-2012 Bologna 2000.com <b>La federazione dell'Emilia Romagna de La Destra apre una sottoscrizione pro terremotati</b> .....	2
27-05-2012 Bologna 2000.com <b>Terremoto, domani fermata simbolica in tutti i luoghi di lavoro in occasione dei funerali delle vittime</b> .....	3
27-05-2012 Bologna 2000.com <b>Sisma Modena: già pronti 3 nuovi campi, 1 inallestimento</b> .....	4
27-05-2012 Bologna 2000.com <b>Terremoto. Cgil, Cisl e Uil: domani per i funerali fermate simboliche</b> .....	5
27-05-2012 Bologna 2000.com <b>Sisma, il Sindaco di Finale, ferioni: "Temiamo l'abbandono del governo"</b> .....	6
27-05-2012 Bologna 2000.com <b>Il Vescovo ha celebrato la messa a Mirandola</b> .....	7
27-05-2012 Bologna 2000.com <b>Il Presidente della Regione Errani in visita a Mirandola</b> .....	8
27-05-2012 Bologna 2000.com <b>Sisma, due nuovi campi, a San Carlo e a Medolla</b> .....	9
27-05-2012 Bologna 2000.com <b>Il Teatro Astoria ha avuto il grande onore di ospitare Maria Falcone e Francesca Barra</b> .....	10
28-05-2012 Il Centro <b>precipita sulla laga, giovane gravissimo</b> .....	12
28-05-2012 Il Centro <b>gautieri: spazio al nostro sogno fino alla fine</b> .....	13
27-05-2012 Corriere Fiorentino <b>Ricordare la Concordia, la polizia torna sull'isola</b> .....	14
27-05-2012 Corriere Romagna.it <b>GESTO DI SOLIDARIETA' Sarsina "adotta" i terremotati di Mirabello</b> .....	15
27-05-2012 Corriere di Bologna <b>Terremoto 7 giorni dopo «Subito la ricostruzione»</b> .....	16
27-05-2012 Corriere di Bologna <b>«Crollano chiese e municipi. Fa riflettere»</b> .....	17
27-05-2012 Corriere di Bologna <b>Terremoto, la voglia di ricostruire</b> .....	18
27-05-2012 Corriere di Bologna <b>«Errani non viene» Gli artigiani lo fischiano</b> .....	19
27-05-2012 Corriere di Bologna <b>CHI SA VINCERE CON STILE ANCHE FUORI DAL CAMPO</b> .....	20
28-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>la terra ha tremato 431 volte e anche ieri toccato il 4° grado</b> .....	21
28-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>come funziona la macchina dell'emergenza</b> .....	23
28-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>messe di speranza: dobbiamo stare uniti</b> .....	24
28-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>ecco come aiutare i più piccoli a superare lo shock</b> .....	26
28-05-2012 La Gazzetta di Modena	

<b>sono 4.700 gli edifici danneggiati dal terremoto</b> .....	27
28-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>la solidarietà spinge sull'acceleratore</b> .....	28
28-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>lavoriamo insieme per il futuro del paese</b> .....	29
28-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>così la ricostruzione fa gola ai clan mafiosi</b> .....	30
28-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>ancora abusivi e c'è anche chi chiede di essere rimpatriato</b> .....	32
28-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>mirandola: a quota 4700 gli edifici danneggiati</b> .....	33
28-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>vaccari: dalla provincia 5 milioni per le scuole</b> .....	34
28-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>il presidente della toscana in visita ai campi</b> .....	35
28-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>e c'è pure il mestolo... "impuro"</b> .....	36
28-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>sono quattro le nuove tendopoli</b> .....	37
28-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>dubbi sui requisiti antisismici dei capannoni nuovi crollati</b> .....	38
28-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>una cartografia dei beni culturali per aiutare la soprintendenza</b> .....	40
28-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>in breve</b> .....	41
27-05-2012 La Gazzetta di Parma Online <b>La Barilla capofila nella corsa della solidarietà ai terremotati</b> .....	42
27-05-2012 La Gazzetta di Parma Online <b>Il cuore di Parma nell'Emilia distrutta</b> .....	43
28-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>altre scosse da domenica sono oltre 400</b> .....	45
28-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>chiusa una strada a villarotta crolla un cornicione al cimitero</b> .....	46
28-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>i volontari reggiani nella san felice ferita</b> .....	48
28-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>(senza titolo)</b> .....	49
28-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>una gara di pesca per i diversamente abili</b> .....	50
28-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>molti comuni hanno ignorato la gara</b> .....	51
28-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>la notte illuminata dall'incendio del bianello</b> .....	52
27-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Sant'Agostino (FE), soccorso dal Molise ai terremotati</b> .....	53
27-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Modena, completati tre campi 7000 i posti per i terremotati</b> .....	54

27-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Geologi volontari nelle zone del terremoto</b> .....	55
27-05-2012 Il Giornale <b>Errani ride sempre delle tragedie ma adesso fa piangere Bersani</b> .....	56
27-05-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>Lavori del post terremoto nel mirino dei Casalesi</b> .....	58
27-05-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>La bocciatura del Cnr Ritardi e confusione</b> .....	59
27-05-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>Nuova giunta quasi fatta Pd pigliatutto, Api sgomita</b> .....	60
27-05-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>L'AQUILA - La criminalità organizzata è attirata dall'Aquila, ma n...</b> .....	61
27-05-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>I subappalti aquilani della Ricostruzione nel mirino dei Casalesi</b> .....	63
27-05-2012 Il Messaggero (Ancona) <b>Porto Recanati, incendio minaccia le case</b> .....	64
27-05-2012 Il Messaggero (Ancona) <b>Argini al fiume ora il Cesano fa meno paura</b> .....	65
27-05-2012 Il Messaggero (Frosinone) <b>Due episodi, scollegati fra loro, ma che la scorsa notte hanno mantenuto impegnati i vigili ...</b> .....	66
27-05-2012 Il Messaggero (Marche) <b>Anche la Protezione Civile Comunale di Fermo si è attivata per portare soccorsi nelle zone terr...</b> .....	67
27-05-2012 Il Messaggero (Metropolitana) <b>Furti nelle parrocchie arrivano le telecamere</b> .....	68
28-05-2012 La Nazione (Firenze) <b>NON C'È LIMITE a questi giorni d'angoscia. Prima lo spettro del...</b> .....	70
28-05-2012 La Nazione (Firenze) <b>Bus in fiamme in via dello Statuto: paura ma tutti illesi</b> .....	71
28-05-2012 La Nazione (La Spezia) <b>Cabina elettrica a fuoco per un furto di rame</b> .....	72
28-05-2012 La Nazione (La Spezia) <b>Partita la colonna mobile</b> .....	73
28-05-2012 La Nazione (Massa - Carrara) <b>«Sono fuggito dall'incubo»</b> .....	74
28-05-2012 La Nazione (Pistoia) <b>PASQUALE Gerardi, è stato confermato presidente della Croce Verde. E' i...</b> .....	75
28-05-2012 La Nazione (Pistoia) <b>Il direttore Simonetti «Ci vorrebbe l'esercito per sorvegliare tutta la collina»</b> .....	76
28-05-2012 La Nazione (Umbria) <b>Protezione civile, gli studenti vanno a scuola di emergenza</b> .....	77
28-05-2012 La Nazione (Umbria) <b>Va a fuoco un capanno pieno di legna Paura tra le colline di Castelviato</b> .....	78
28-05-2012 La Nuova Ferrara <b>(senza titolo).....</b> .....	79
28-05-2012 La Nuova Ferrara <b>ecco la prociv arci con 34 volontari dal doppio lavoro</b> .....	81
28-05-2012 La Nuova Ferrara	

<b>addio alla storica ciminiera</b> .....	82
28-05-2012 La Nuova Ferrara	
<b>acrobazie in aria per togliere i punti più a rischio</b> .....	83
28-05-2012 La Nuova Ferrara	
<b>proteste a porto garibaldi: tutto scricchiola, abbiamo paura</b> .....	84
28-05-2012 La Nuova Ferrara	
<b>emozione e sorrisi per una cresima speciale</b> .....	85
28-05-2012 La Nuova Ferrara	
<b>occhi lucidi, tanta speranza e il grazie per gli aiuti</b> .....	86
28-05-2012 La Nuova Ferrara	
<b>il sindaco: chiediamo di poter ripartire</b> .....	87
28-05-2012 La Nuova Ferrara	
<b>la vassalli 2g adesso entra nella tana del lupo</b> .....	88
28-05-2012 La Nuova Ferrara	
<b>txt, velenose e under 20 in aiuto a tutti i terremotati</b> .....	89
28-05-2012 La Nuova Ferrara	
<b>controlli continui anche nella notte</b> .....	90
28-05-2012 La Nuova Ferrara	
<b>morto per malore dopo le scosse</b> .....	91
28-05-2012 La Nuova Ferrara	
<b>(senza titolo)</b> .....	92
28-05-2012 La Nuova Ferrara	
<b>il casumaro si congela battendo il consandolo</b> .....	93
28-05-2012 La Nuova Ferrara	
<b>a scortichino niente torneo in notturna si va al 2013</b> .....	94
28-05-2012 La Nuova Ferrara	
<b>poche le ambizioni e ridotte a zero le trattative, a tutti i livelli</b> .....	95
28-05-2012 La Nuova Ferrara	
<b>adesso cambia lo scenario e tutto si complica</b> .....	96
27-05-2012 Quotidiano.net	
<b>Ferrara, abbattuta una ciminiera danneggiata dal terremoto</b> .....	97
27-05-2012 Quotidiano.net	
<b>Terremoto, nuova scossa in Emilia alle 20,18 Magnitudo 4, epicentro tra Mirandola e Finale</b> .....	98
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Una mappa delle opere d'arte per guidare</b> .....	100
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Attacchi di panico ad ogni nuova scossa Così saltano i nervi</b> .....	101
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>1.580 I questionari compilati dalle persone che hanno vissuto il terremoto della nott...</b> .....	102
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>COME hanno reagito i bolognesi al terremoto ha sconvolto l'Emilia? Lo spiega...</b> .....	103
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Per rispondere all'appello di un caseificio modenese colpito dal terremoto, su Facebook è ...</b> .....	104
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>In occasione dei funerali di due delle vittime del terremoto che si svolgeranno oggi a Ferrara, C...</b> .....	105
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>di EMANUELA ASTOLFI A POCO più di una settimana dal terremoto che h...</b> .....	106

28-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Calamità, i medici come forze speciali</b> .....	107
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Senza titolo</b> .....	108
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Controlli a rilento, la gente: «Diteci se le nostre</b> .....	109
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Silvia Saracino FINALE EMILIA (Modena) CHE NOSTALGIA i tortellini lasciati nel freeze...</b> .....	110
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>Tremila richieste di sopralluogo</b> .....	111
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>«LA TERRA trema ancora e lo farà a lungo...». Anna Mascetta</b> .....	112
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>Una gatta persiana è stata smarrita a Poggio Renatico la notte del terremoto. Ha circa 4 an...</b> .....	113
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>«Spiagge pulite per rilanciare il turismo»</b> .....	114
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>Maccheroni e porchetta: il paese ritrova il gusto' della speranza</b> .....	115
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>«L'Emilia ha sempre aiutato tutti: adesso abbiamo bisogno noi»</b> .....	116
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>Il sindaco «Ospiterà 250 persone, ma è temporanea»</b> .....	117
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>Esalazioni tossiche in Prefettura Diciassette persone all'ospedale</b> .....	118
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>Carenza di ossigeno dovuta al terremoto Trenta quintali di pesci morti a Val Pagliaro</b> .....	119
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>di SILVIA SARACINO PAOLO GARUTI arriva in bicicletta davanti alla tenda bianca...</b> .....	120
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>Una nuova scossa di terremoto, di magnitudo 4.0, e' stata registrata alle 20.18 dall'In...</b> .....	121
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>MIRANDOLA L'esperienza dei volontari friulani «Vi saremo vicini»</b> .....	122
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>Sono i volontari di Protezione civile impegnati nelle zone colpite dal terremoto, 700 i vigili d...</b> .....	123
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>«Vorremmo giocare a carte,</b> .....	124
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>Balorda show: anche la vasca va a pedali</b> .....	125
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>Monsignor Cavina rincuora gli sfollati «Anche il Papa prega per voi»</b> .....	126
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>Preghiere musulmane al campo</b> .....	127
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>Censimenti e soccorsi: ecco chi gestisce gli allarmi</b> .....	128
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>CORAGGIO e consolazione. Sono le due parole che l'Arcivescovo Antonio Lanfra...</b> .....	129
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	

<b>Caseificio in ginocchio, si mobilita il web</b> .....	130
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>«Ripartiremo con coraggio e</b> .....	131
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Si incontrano dopo cinquant'anni tra i terremotati</b> .....	132
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) <b>Convivere in sicurezza con il terremoto si può «La gente deve richiedere il certificato sismico»</b> ....	133
28-05-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) <b>Fiorenzuola: via i rifiuti, rispunta la perla</b> .....	134
28-05-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) <b>Superare lo choc da terremoto</b> .....	135
28-05-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) <b>Wow, boom di giovani e tanta solidarietà</b> .....	136
28-05-2012 La Sentinella <b>ferrari, un primato dedicato all'emilia</b> .....	137
27-05-2012 La Stampa (Roma) <b>DALLA TERRA SCOSSA EMERGE UNA MAREA DI ACQUA E FANGO::Mentre tutto attorno ...</b> .....	138
27-05-2012 La Stampa (Roma) <b>"Dormiamo ancora in auto: stare in casa fa troppa paura"::Venti scosse in una n...</b> .....	139
27-05-2012 Il Tempo Online <b>MODENAMentre i funerali delle vittime del terremoto fanno scorrere ulteriori lacrime e rimpianti (a Marmorta e a Bondeno), sei container, vere e proprie farmacie mobili arriveranno</b> .....	141
28-05-2012 Il Tempo Online <b>In fiamme edificio Si indaga su baby gang</b> .....	151
28-05-2012 Il Tirreno <b>i 20 milioni per i mondiali andranno ai terremotati</b> .....	152
28-05-2012 Il Tirreno <b>la terra trema ancora, 7mila gli sfollati</b> .....	153

***Sassuolo: beni di prima necessità consegnati questa mattina nelle zone del sisma***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com***"Sassuolo: beni di prima necessità consegnati questa mattina nelle zone del sisma"*Data: **27/05/2012**[Indietro](#)

Sassuolo: beni di prima necessità consegnati questa mattina nelle zone del sisma  
27 mag 12 &bull; Categoria Sassuolo - 74

Per l'intera giornata di ieri personale dell'Associazione La calzetta di Sassuolo ha sostato all'interno del Conad di via Bologna a Sassuolo per sensibilizzare i clienti per la raccolta di beni di prima necessità a favore della popolazione delle zone terremotate dell'area nord modenese. L'iniziativa ha avuto una grande risposta dei clienti e questa mattina tutti i numerosi colli di prodotti raccolti sono partiti alle 8 su grossi furgoni e sono stati consegnati con la collaborazione dei Vos. L'iniziativa, oltre alla fattiva collaborazione del Conad, era patrocinata dal Comune di Sassuolo che ricorda la presenza del gazebo collocato in piazza Garibaldi, a fianco dell'Urp, in cui sono presenti volontari della Protezione Civile dalle ore 9 del mattino alle 21 della sera per la raccolta di scatolame, tovaglioli di carta, piatti e posate di plastica, ma anche pannolini per neonati e per adulti.

[¼XÅ](#)



***La federazione dell'Emilia Romagna de La Destra apre una sottoscrizione pro terremotati***

Bologna 2000 La federazione dell Emilia Romagna de La Destra apre una sottoscrizione pro terremotati |

**Bologna 2000.com**

""

Data: **27/05/2012**

[Indietro](#)

La federazione dell Emilia Romagna de La Destra apre una sottoscrizione pro terremotati

27 mag 12 &bull; Categoria Attualita',Politica,Regione - 54

La federazione dell Emilia Romagna de La Destra aprirà lunedì una sottoscrizione pubblica a favore della popolazione della bassa modenese e ferrarese per dare un concreto sostegno di fronte alle mille difficoltà che sta affrontando questa parte del nostro territorio della quale, il resto d Italia pare essersi dimenticata.

Dopo il clamore dei primi giorni per la tragedia delle vittime del sisma, infatti, è calato il silenzio su quel che resta di un territorio flagellato dall evento.

Migliaia di senza tetto, migliaia di abitazioni, officine, capannoni, fabbriche distrutti. Un economia in ginocchio che rischia di scrivere la parola fine ad un territorio già fortissimamente segnato dalla crisi e ad una esperienza, quella del polo biomedicale, che ha portato Mirandola e tutto il suo distretto ai vertici mondiali del settore.

Occorre un richiamo alto di tutta la politica e di tutte le forze sociali, uno stringersi a coorte, per garantire la rinascita di questa parte così importante d Italia.

(Roberto Lodi, Segretario regionale dell Emilia Romagna de La Destra)

***Terremoto, domani fermata simbolica in tutti i luoghi di lavoro in occasione dei funerali delle vittime***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Terremoto, domani fermata simbolica in tutti i luoghi di lavoro in occasione dei funerali delle vittime"*

Data: **27/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, domani fermata simbolica in tutti i luoghi di lavoro in occasione dei funerali delle vittime

27 mag 12 &bull; Categoria Attualita',Bassa modenese,Modena - 49

Per lunedì 28 maggio 2012 Cgil Cisl Uil hanno proclamato una fermata simbolica in tutti i luoghi di lavoro, che sarà effettuata anche a Modena e provincia, a partire dalle ore 15, in concomitanza con i funerali delle vittime del sisma dell'Emilia Romagna.

***Sisma Modena: già pronti 3 nuovi campi, 1 inallestimento***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com***"Sisma Modena: già pronti 3 nuovi campi, 1 inallestimento"*Data: **28/05/2012**

Indietro

Sisma Modena: già pronti 3 nuovi campi, 1 inallestimento

27 mag 12 &amp;bull; Categoria Attualita',Bassa modenese,Modena - 109

E' stato completato in queste ore l'allestimento dei nuovi campi di accoglienza allestiti dalla protezione Civile a Bomporto, San Felice e Mirandola per far fronte ad eventuali nuove richieste da parte della popolazione colpita dal terremoto. Le strutture sono già operative. A Mirandola il campo, gestito dalla Valle d'Aosta, è presso il campo sportivo di via Toti e può accogliere fino a 250 persone. A San Felice il campo San Biagio – sempre da 250 posti – è gestito dalla Liguria, mentre a Bomporto in piazza dello Sport opera la struttura dell'Ordine dei Cavalieri di Malta.

Iniziano oggi le operazioni di installazione di un nuovo modulo da 250 posti a Medolla, affidato alla gestione della regione Molise.

Ad oggi i posti disponibili nei campi e nelle altre strutture di accoglienza sul territorio sono complessivamente 6.967.

**TECNICI IN ARRIVO DALE ALTRE PROVINCE COME FUNZIONA IL CCS, DOVE VIENE GESTITA L'EMERGENZA**

Una macchina complessa che alle professionalità delle istituzioni pubbliche modenesi affianca quelle messe a disposizione da enti locali di numerose zone d'Italia, in un'ottica di reciprocità e solidarietà. A gestire l'organizzazione dei soccorsi alle popolazioni colpite dal terremoto è il Centro di Coordinamento Soccorsi (Ccs) istituito presso il centro unificato della Provincia di Modena a Marzaglia, e attivato nell'immediatezza dell'evento sismico, così come previsto dal piano provinciale della Protezione civile relativamente al rischio sismico.

Il Ccs coordina, in collegamento con i centri operativi comunali (Coc) e il centro operativo regionale l'emergenza, organizzata per funzioni di supporto. Il coordinamento della funzione tecnico-scientifica censimento danni è coordinato dalla Regione; sanità, assistenza sociale e veterinaria dall'Azienda Usl; alla Provincia invece competono la segreteria di coordinamento, la gestione di materiali e mezzi; la funzione trasporti, circolazione e viabilità e il coordinamento della funzione assistenza alla popolazione. Sempre la Provincia condivide con Hera la gestione dei servizi essenziali e tutela ambientale, e con la prefettura il coordinamento generale e l'informazione. Compete alla Prefettura, invece, il coordinamento delle strutture operative (questura, carabinieri, guardia di finanza, corpo forestale dello Stato, vigili del fuoco e Genio militare). Referente per il volontariato è la Consulta provinciale. Al Ccs opera inoltre il personale della Protezione Civile nazionale, arrivato a Marzaglia immediatamente dopo l'inizio dell'emergenza e presente, oltre che nel centro provinciale, anche nelle strutture sul territorio.

In ogni Comune, poi, opera il centro operativo comunale, presieduto dal sindaco e supportato dalla presenza di tecnici e funzionari di altre amministrazioni pubbliche. A Finale, ad esempio, sono arrivati supporti dalla Provincia di Rimini e dalla Provincia di Alessandria; a San Felice tecnici del Comune di Viareggio e della Provincia di Forlì, a Mirandola dalla Provincia di Reggio Emilia, a San Possidonio dalla Provincia di Parma e a San Prospero da quella di Piacenza. Il Comune di Firenze gestisce il campo a Marzaglia che ospita i tecnici rilevatori messi a disposizione dall'Anci per i sopralluoghi di agibilità. Si tratta prevalentemente di amministrazioni pubbliche che, in occasione di emergenze, hanno ricevuto in passato supporto operativo dalla Protezione civile modenese, e che oggi ricambiano l'aiuto. Altro esempio sono i tecnici informatici arrivati dall'Aquila. Nei prossimi giorni arriveranno tecnici anche dai Comuni modenesi che non sono stati colpiti dal sisma.

***Terremoto. Cgil, Cisl e Uil: domani per i funerali fermate simboliche***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Terremoto. Cgil, Cisl e Uil: domani per i funerali fermate simboliche"*

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto. Cgil, Cisl e Uil: domani per i funerali fermate simboliche

27 mag 12 &bull; Categoria Attualita',Regione - 75

In occasione dei funerali delle vittime del terremoto in Emilia Romagna, che si svolgeranno domani lunedì 28 maggio, le Segreterie nazionali di Cgil Cisl e Uil invitano le strutture ad organizzare delle fermate simboliche in tutti i luoghi di lavoro . E quanto si legge in una nota unitaria di Cgil, Cisl e Uil.

¼XÀ

***Sisma, il Sindaco di Finale, ferioi: "Temiamo l'abbandono del governo"***

Bologna 2000 Sisma, il Sindaco di Finale, ferioi: Temiamo l'abbandono del governo |

**Bologna 2000.com**

""

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

Sisma, il Sindaco di Finale, ferioi: Temiamo l'abbandono del governo  
27 mag 12 &bull; Categoria Attualita',Bassa modenese,Modena - 92

La mia gente ha paura di essere abbandonata. Non dalla Nazione, che ci sta dando grande prova d'affetto. Il problema è il governo centrale. Così il sindaco di Finale Emilia Fernando Ferioli risponde se gli si chiede se i suoi concittadini, ad una settimana dal terremoto che ha sconvolto l'Emilia, non temano di essere lasciati soli.

Perché, ha aggiunto, gli abitanti di Finale oggi hanno un bisogno: vogliono lavorare. Non ci abbandonate da questo punto di vista. Perché ben vengano le sospensioni di tributi come l'Imu, ma se poi non hai il lavoro. Tanto varrebbe consentire di utilizzare quel che si risparmia con la sospensione dei pagamenti dei tributi, per far ripartire l'azienda, la fabbrica, riparare il capannone. Abbiamo bisogno di questo, e ne abbiamo bisogno in fretta. Minori i timori nei confronti della Regione. Con Errani c'è un contatto diretto. So come raggiungerlo. Con lui ho un buon rapporto, si è detto disponibile 24 ore su 24, e gli credo. Ma è arrivare a livello superiore che mi preoccupa.

Anche perché le decisioni sul fisco, quelle capaci di affossare un'economia, non le prende la Regione.

Intanto il sindaco continua i sopralluoghi nel paese. Gli sfollati in tenda sono circa 2.000, altrettante le persone che hanno dovuto abbandonare la zona rossa, la parte del centro del paese più lesionata. Lì il 30-40% delle case hanno danni seri, ma il problema è che quelle lesionate a volte rendono inaccessibili intere strade o rischiano di cadere su altre, magari stabili. Ci sono interi gruppi di case non abitabili per una sola con danni seri. L'80% dell'attività è stata colpita ed è ferma. Non abbiamo il municipio, nessun servizio, niente scuola concluse ma siamo lavorando con tutti, protezione civile, volontari e forze dell'ordine, perché vogliamo tornare presto alla normalità.

*Il Vescovo ha celebrato la messa a Mirandola*

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Il Vescovo ha celebrato la messa a Mirandola"*

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

Il Vescovo ha celebrato la messa a Mirandola

27 mag 12 &bull; Categoria Attualita',Bassa modenese,Modena - 93

Questa mattina, durante la Messa delle 10.30 al Campo di accoglienza, il Vescovo della Diocesi (che ha incontrato il Papa giovedì scorso) ha riportato la preoccupazione del Santo Padre per i danni ai monumenti, alle fabbriche ed alle abitazioni della Bassa. Benedetto XVI è al corrente della gravità della situazione e prega per noi, ha detto Mons. Francesco Cavina, che ha portato la benedizione del Papa. Questa popolazione ferita ha detto il Vescovo saprà ripartire. La tempra emiliana ci aiuterà. Dimentichiamo i particolarismi e uniamo le forze e gli ideali. Il Sindaco di Mirandola Maino Benatti ha ringraziato i volontari della Protezione civile, i Vigili del Fuoco, i tecnici, le forze dell'ordine, i dipendenti comunali e tutti coloro che si stanno prodigando nell'emergenza. E una prova durissima ha detto Benatti che cambierà la vita di tutti noi. Ora bisogna voltare pagina sulla base di tre punti: solidarietà, giustizia ed unità.

***Il Presidente della Regione Errani in visita a Mirandola***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Il Presidente della Regione Errani in visita a Mirandola"*

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

Il Presidente della Regione Errani in visita a Mirandola

27 mag 12 &bull; Categoria Attualita',Bassa modenese,Modena,Regione - 92

Domenica 27 maggio il Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha visitato i campi della Protezione civile gestiti dalla Toscana. Dopo San Possidonio, Rossi si è recato a Mirandola a visitare il campo Anpas (Associazione Nazionale Pubblica Assistenza) di piazzale Costa, gestito dai volontari toscani. “Nel campo in questo momento – ha spiegato lo stesso Presidente – sono ospitati numerosi terremotati, le cui abitazioni sono state danneggiate dal terremoto. Sul posto ci sono anche 6 tecnici impegnati nella verifica dell'agibilità degli edifici e un'altra squadra, specializzata nella verifica dei beni culturali, è pronta a partire e si metterà in moto appena verrà chiamata. Anche in questa occasione – ha concluso Rossi – la Toscana non fa mancare il proprio aiuto”. Successivamente il Presidente, accompagnato dal Presidente del Consiglio comunale Andrea Venturini e dall'Assessore alla Sicurezza e Qualità Urbana Sauro Prandi, ha preso visione dei danni inferti dal terremoto al centro storico di Mirandola, ad abitazioni, monumenti, come il Municipio e le Chiese, e alle attività commerciali. Rossi ha quindi ribadito il suo impegno a sostenere, nell'ambito della Conferenza Stato- Regioni, le azioni del Presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani a favore delle popolazioni e delle attività industriali, commerciali e artigianali colpite dal sisma.

*Sisma, due nuovi campi, a San Carlo e a Medolla*

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com***"Sisma, due nuovi campi, a San Carlo e a Medolla"*Data: **28/05/2012**

Indietro

Sisma, due nuovi campi, a San Carlo e a Medolla

27 mag 12 &amp;bull; Categoria Attualita',Bassa modenese,Modena,Regione - 87

Due nuovi campi d'accoglienza, uno a San Carlo e l'altro a Medolla, per ospitare la popolazione delle zone colpite dal terremoto del 20 maggio. A una settimana dal sisma prosegue senza sosta l'attività dei volontari della Protezione civile dell'Emilia-Romagna e di altre regioni, dei Vigili del Fuoco e dei tecnici che stanno verificando l'agibilità degli edifici danneggiati.

Allestito tra sabato e domenica un campo per la popolazione di San Carlo, la frazione vicina a Sant Agostino, uno dei centri del Ferrarese più colpiti. Gestito dal Dipartimento e dall'associazione volontari della Protezione civile nazionale, il campo di accoglienza di San Carlo può ospitare fino a 250 persone. Ora ne assiste circa cento.

Il secondo campo è in corso di allestimento oggi a Medolla, nel Modenese. Dotato di circa 250 posti, accoglierà cittadini di Medolla, di Cavezzo e di San Prospero ed è realizzato dalla Protezione civile della Regione Molise.

Intanto a Bondeno è stata abbattuta dai tecnici del Genio dell'Esercito Italiano la ciminiera (non vincolata) sulla Virgiliana, resa pericolante dal sisma. Le operazioni di abbattimento del manufatto (che risale al 1916) si sono concluse nella mattinata di oggi e la viabilità sulla provinciale 69 Virgiliana, che collega Ferrara con Mantova, è stata ripristinata.

**I numeri dell'assistenza**

Sono circa 7000 le persone assistite in 89 luoghi, tra edifici coperti e campi, attrezzati dalla Protezione civile. 19 i campi di accoglienza, 53 le strutture al coperto (palestre, edifici comunali, scuole, eccetera) e 17 gli alberghi a disposizione. La capienza complessiva è di 9.000 posti.

**I numeri dei volontari e dei tecnici**

I volontari di Protezione civile impegnati nelle zone colpite dal terremoto sono circa 1.400, di cui 500 provenienti da altre Regioni: dal Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Umbria, Molise, Piemonte, Toscana, Val D'Aosta e dalle Province autonome di Trento e Bolzano.

Al lavoro circa 700 vigili del fuoco che hanno effettuato complessivamente 3.400 interventi di soccorso e circa 6.400 verifiche statiche – e 45 squadre NVR (Nucleo Valutazione Regionale) in campo ogni giorno con l'aiuto di geologi, ingegneri e architetti. Le squadre NVR che hanno effettuato 2.000 verifiche sugli edifici per definirne l'agibilità sono composte da tecnici della Protezione civile, del Servizio sismico regionale, dei Servizi tecnici di bacino, dei Comuni e di altre Regioni (Piemonte, Umbria e Marche).

**I numeri delle scosse**

Dalla scossa del 20 maggio di magnitudo 5.9, sono seguite altre 417 scosse, in particolare: 3 di magnitudo superiore a 5; 15 di magnitudo compresa tra 4 e 5; 66 di magnitudo compresa tra 3 e 4.



## *Il Teatro Astoria ha avuto il grande onore di ospitare Maria Falcone e Francesca Barra*

Bologna 2000 |

### **Bologna 2000.com**

*"Il Teatro Astoria ha avuto il grande onore di ospitare Maria Falcone e Francesca Barra"*

Data: **28/05/2012**

Indietro

Il Teatro Astoria ha avuto il grande onore di ospitare Maria Falcone e Francesca Barra

27 mag 12 &bull; Categoria Attualita', Fiorano - 94

Oggi, domenica 27 maggio 2012, alle ore 11.00, in occasione della rassegna "Fiorano Incontra gli Autori 2012" a cura di Roberto Armenia, organizzata dal Comitato Fiorano in Festa e Lapam Confartigianato Imprese con la collaborazione del Comune di Fiorano, il Teatro Astoria di Fiorano Modenese ha avuto il grande onore di ospitare Maria Falcone, sorella del magistrato Giovanni Falcone, e Francesca Barra, giornalista e conduttrice del programma radiofonico "La bellezza contro le mafie", che hanno presentato il libro "Giovanni Falcone: un eroe solo. Il tuo lavoro, il nostro presente. I tuoi sogni, il nostro futuro" (Rizzoli editore 2012).

Questa è stata l'unica presentazione nel mese di maggio, riservato alle manifestazioni e agli incontri istituzionali sulla legalità per ricordare i 20 anni dall'assassinio di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino che ha visto la partecipazione della prof.ssa Falcone, e i cittadini del distretto ceramico non si sono lasciati sfuggire l'occasione di ascoltare queste due donne forti, instancabili e coraggiose, riempiendo il Teatro Astoria. Sul palco erano presenti il giornalista e moderatore dell'incontro Roberto Armenia, che dopo aver ringraziato Arterie e le numerosissime scolaresche presenti ha presentato le due ospiti introducendo in modo sintetico ma efficace il loro lavoro e la loro ultima pubblicazione, e che ha voluto sottolineare la presenza in sala dell'ex Assessore alla Cultura e oggi vicesindaco del Comune di Fiorano Maria Paola Bonilauri (Assessore al momento della creazione della rassegna "Fiorano incontra gli Autori") e dell'attuale Assessore alla Cultura Annalisa Lamazzi; il Sindaco di Fiorano Modenese Claudio Pistoni, che ha ricordato che non è la prima volta che Fiorano organizza incontri volti alla sensibilizzazione dei giovani contro le mafie e contro tutta la criminalità organizzata, e che sono proprio iniziative come queste che danno un'identità al paese; inoltre il Sindaco ha voluto ricordare tutte le persone che a seguito del terremoto di una settimana fa si trovano in situazioni precarie e problematiche, alcune delle quali in questi giorni vengono ospitate proprio nel comune di Fiorano. Anche Amedeo Genedani, Vicepresidente di Lapam Confartigianato Imprese, dopo aver ringraziato gli organizzatori della rassegna "Fiorano incontra gli Autori" e sottolineato l'importanza di avere a Fiorano Maria Falcone, ha voluto rivolgere un pensiero a tutti gli imprenditori che a causa del terremoto si trovano in grosse difficoltà. L'augurio è che riescano a ritrovare la speranza e la forza per rialzarsi. Ha chiuso l'introduzione all'incontro il presidente del Comitato Fiorano in Festa l'avvocato Giancarla Moscattini, che ha sottolineato come per lei l'incontro con la sorella del magistrato Falcone, per lei un punto di riferimento, sia un momento estremamente emozionante, in quanto è importante per tutti constatare di persona che ci sono ancora persone che credono fermamente in quello che fanno.

All'interno del Teatro Astoria era presente un altissimo numero di scolaresche di Fiorano e di Magreta, paesi entrambi impegnati nella sensibilizzazione alla legalità, e i bambini hanno dimostrato un grande interesse per gli argomenti trattati, soprattutto nel momento delle domande, che si è rivelato estremamente interessante e stimolante.

Francesca Barra ha aperto ufficialmente l'incontro parlando delle motivazioni che hanno spinto lei e Maria Falcone a scrivere un libro sulla vita personale del magistrato, spiegando come l'obiettivo fosse semplice ma fondamentale: Giovanni Falcone non era un supereroe e neanche un esaltato e un fanatico, era semplicemente un uomo normale che voleva vivere e lavorare in un paese normale. Questo per far capire a tutti che per fare cose importanti e significative non c'è bisogno di essere chissà chi: bisogna semplicemente fare il proprio dovere. Questa è stata anche la risposta data da Maria Falcone alla domanda "Come si fa a combattere la mafia?" fatta da uno dei bambini presenti in sala: anche i bambini possono combatterla, e possono farlo facendo il proprio dovere a scuola, in casa e in tutti gli ambienti che frequentano. Questo è stato uno degli insegnamenti più importanti che Giovanni Falcone ha dato ai bambini e ai giovani, cercando di far comprendere a tutti che la mafia non si combatte solamente nelle aule di tribunale, ma la si può

***Il Teatro Astoria ha avuto il grande onore di ospitare Maria Falcone e  
Francesca Barra***

combattere concretamente anche nella vita di tutti i giorni, e può farlo anche un bambino, anzi, è importante che lo si inizi a fare proprio da piccoli.

Maria Falcone ha voluto far dono ai presenti di un altro insegnamento importante di Giovanni Falcone, e cioè che quando si ha un obiettivo bisogna mettere tutte le proprie forze, il proprio impegno e le proprie capacità a servizio di quell'obiettivo, e nel caso si fallisca bisogna capire dove si è sbagliato e dove è possibile migliorare. Solo così è possibile raggiungere la vera professionalità e diventare delle persone migliori.

Maria Falcone ha voluto sottolineare l'importanza che ha avuto per lei il vedere così tanta gente presente all'incontro: questo dimostra che Giovanni Falcone e le sue idee non sono morti quel 23 maggio 1992, ma che continuano a vivere nella memoria degli italiani e non solo. Inoltre ci ha tenuto a fare i complimenti al distretto ceramico e alle zone limitrofe in quanto zona di cultura e di grande civiltà, evidenziando come non tutti i paesi hanno questo grande senso civico.

¼XÅ

*precipita sulla laga, giovane gravissimo*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 28/05/2012

Indietro

- *Teramo*

Precipita sulla Laga, giovane gravissimo

In coma un escursionista finito in un torrente dopo un volo di oltre 150 metri

L'incidente nella valle delle Cento Fonti Soccorso in elicottero

**CROGNALETO. E' precipitato per circa 150 metri sui monti della Laga finendo in un torrente d'acqua e pieno di rocce: V.B., escursionista ascolano di 31 anni, da ieri è in coma nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Teramo.**

E' successo poco dopo le 13.30 a Casacastina, in una zona molto frequentata dagli escursionisti che si chiama Fosso dell'Acero e che si trova a circa 2mila metri. L'escursionista, appassionato di montagna ed esperto conoscitore dei monti della Laga, insieme ad alcuni amici stava facendo una traversata da Campotosto a Casacastina. Improvvisamente il giovane è scivolato su una placca rocciosa bagnata nella vallata delle Cento fonti: è precipitato per circa 150 metri, sbattendo contro le rocce e alcuni alberi e fermandosi a circa 1750 metri nell'acqua fredda di un torrente. L'allarme è scattato immediatamente: in poco tempo è stato allertato il Soccorso alpino e speleogico e la centrale del 118.

Dall'aeroporto aquilano di Preturo è decollato l'eliambulanza del 118 con a bordo il medico rianimatore **Emilio Rosa**, mentre da terra, a supporto in caso di peggioramento delle condizioni meteo, si sono mossi i tecnici del Soccorso alpino della stazione di Teramo. Il medico e un volontario del Soccorso si sono calati con il verricello e hanno recuperato il giovane le cui condizioni sono subito apparse molto gravi: nel violento impatto, infatti, ha riportato un trauma cranico, uno toracio addominale e una lesione al polmone. Il ferito è stato trasportato all'ospedale di Teramo e qui ricoverato in coma nel reparto di rianimazione. Le sue condizioni sono definite gravissime e in serata è stato operato. Sull'incidente, intanto, indagano i carabinieri che stanno cercando di ricostruire l'esatta dinamica. Per questo sono state raccolte anche le testimonianze degli amici del giovane che erano con lui e hanno dato l'allarme. Non è la prima volta che in quel punto dei monti della Laga avvengono incidenti gravi. (d.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*gautieri: spazio al nostro sogno fino alla fine*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 28/05/2012

Indietro

- *Sport*

Gautieri: spazio al nostro sogno fino alla fine

Il tecnico: applauditi da tutto lo stadio. Aquilani: stavolta gli episodi ci hanno premiato

**SIRACUSA.** A fine partita a festeggiare è la macchia rossonera dei tifosi del Lanciano che hanno preso parte alla lunghissima trasferta siciliana. Delusione in casa azzurra.

In sala stampa si è presentato il tecnico dei frentani Carmine Gautieri. «In campionato penso che la squadra migliore sia stata il Siracusa, naturale che la pensi così» ha spiegato «nei play off, invece, credo che abbiamo meritato il passaggio del turno, senza ombra di dubbio. Adesso spazio al nostro sogno, che vogliamo cullarlo fino alla fine. Voglio però fare i complimenti al Siracusa che si è dimostrato una squadra attrezzata e molto valida, meritevole di essere arrivata fino a questo punto. Uscire tra gli applausi del pubblico avversario non si vede in tutti i campi, è stata davvero una bella emozione. Faccio i complimenti al Siracusa, sia come pubblico che come società. Dispiace per il comportamento di due scalmanati che hanno preso di mira un nostro tesserato, il portiere Casadei ed il nostro magazziniere. Sono cose che succedono, fortunatamente la cosa non è degenerata. Abbiamo cercato di fare sempre la partita e tenuto il campo in maniera impeccabile, la squadra mi è piaciuta per larghi tratti della partita giocando con ordine e rischiando il giusto. Siamo contenti per avere superato il turno» ha concluso Gautieri «pensiamo di averlo fatto con merito. Ora, come detto, spazio al sogno della finale».

Contento a fine gara l'esterno rossonero Antonio Aquilani. «Siamo entrati nella storia del Lanciano» ha sottolineato il difensore «sapevamo di giocare in uno stadio caldissimo ma corretto. Abbiamo avuto la forza di lottare su ogni pallone, inoltre siamo stati bravi sulla punizione calciata in maniera perfetta da Mammarella. Gli episodi si sono confermati determinanti, evidentemente questa volta ci hanno premiato. Nella gara d'andata, a mio avviso, abbiamo sprecato qualche occasione ed il risultato poteva essere più rotondo; grande merito, comunque, va al Siracusa che si è dimostrato un avversario valido sia nella gara d'andata che nella in quella di ritorno. D'altronde sapevamo delle loro qualità, ma eravamo ben preparati».

Delusione in casa azzurra. «Dobbiamo ringraziare i siracusani per la stima e l'affetto che hanno regalato alla nostra squadra» ha esordito il presidente del Siracusa, Luigi Salvoldi «mi dispiace personalmente per i punti di penalizzazione durante l'arco del campionato, è arrivato purtroppo una specie di terremoto che ha distrutto i nostri sogni di ambizione. Però come in ogni terremoto dalla macerie si può ricostruire pensando di fare cose importanti. Anche in momenti difficili ci siamo rialzati e faremo lo stesso. Purtroppo i problemi economici che ci sono stati nel territorio si sono fatti sentire anche all'interno della nostra società».

***Ricordare la Concordia, la polizia torna sull'isola*****Corriere Fiorentino**

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 27/05/2012 - pag: 15

Ricordare la Concordia, la polizia torna sull'isola

ISOLA DEL GIGLIO (Grosseto) C'era anche l'ad di Costa Crociere Pier Luigi Foschi alla festa della Polizia che si è svolta al Giglio. Prima della cerimonia, a bordo di una pilotina della polizia, il prefetto Marco Valentini e il questore Michele Laratta, insieme a Foschi, si sono diretti verso la Concordia e hanno lanciato in mare di fronte al relitto una corona di fiori in memoria delle 32 vittime del naufragio del 13 gennaio. Alla cerimonia ha preso parte anche Franco Gabrielli, capo della Protezione civile. «Non è una festa, ma una sentita celebrazione ha detto il questore di Grosseto, Michele Laratta per il 160 anniversario della polizia che deve servire per onorare la memoria, per ricordare il dolore di chi in questa immane tragedia ha subito delle perdite». «Il mio grazie va a tutti coloro che hanno permesso che questa celebrazione sia stata fatta al Giglio» ha detto il sindaco Sergio Ortelli. Gli abitanti del Giglio hanno salutato con centinaia di fazzoletti bianchi la polizia alla partenza del traghetto, al termine della cerimonia. RIPRODUZIONE RISERVATA

***GESTO DI SOLIDARIETA' Sarsina "adotta" i terremotati di Mirabello***

GESTO DI SOLIDARIETA' Sarsina "adotta" i terremotati di Mirabello | Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

""

Data: **27/05/2012**

[Indietro](#)

Inviato da admin il Dom, 05/27/2012 - 11:03

Valle Savio Cesena

**GESTO DI SOLIDARIETA'**

Sarsina "adotta" i terremotati di Mirabello

Collaborazione e raccolta fondi per ripristinare le scuole lesionate

SARSINA. Il Comune di Sarsina ha deciso di collaborare con una delle comunità emiliane colpite dal recente terremoto e di raccogliere fondi, destinati prima di tutto al ripristino degli edifici scolastici lesionati. Si tratta di una forma di solidarietà tra piccoli Comuni per la quale gli amministratori del paese plautino si sono subito attivati. Il Comune col quale si stanno instaurando rapporti di collaborazione è quello di Mirabello, in provincia di Ferrara.

Mirabello ha circa 3.500 residenti, più o meno con la stessa popolazione di Sarsina. Si trova nella parte occidentale della provincia di Ferrara, e cioè verso il confine con la provincia di Modena, uno dei punti più vicini all'epicentro del terremoto e dove si sono verificati danni consistenti agli edifici. Ha dato comunicazione dell'iniziativa all'insegna della solidarietà il sindaco mercatese Malio Bartolini, nel corso dell'ultimo consiglio comunale. Tra i punti all'ordine del giorno c'era anche la destinazione di una seconda quota dell'avanzo di amministrazione, vincolata a determinati tipi di investimento, in quanto derivante dal 50 per cento degli introiti delle sanzioni da inosservanze del Codice della strada. Il secondo stralcio di questo avanzo è stato destinato alla manutenzione ed alla asfaltatura della strada Pagno-Chiavezzano e della strada di Rullato. Alberto Merendi

***Terremoto 7 giorni dopo «Subito la ricostruzione»*****Corriere di Bologna**

""

Data: 27/05/2012

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 27/05/2012 - pag: 9

Terremoto 7 giorni dopo «Subito la ricostruzione»

Crevalcore e Galliera: liberateci dal patto di stabilità

La terra sembra non voler dar tregua, continua impietosa a tremare: 32 volte, ancora, nella sola giornata di ieri. Eppure per chi si lecca le ferite causate dalle scosse più forti è già ora di ripartire. Di raccogliere macerie e idee e pianificare la ricostruzione. Di guardare al futuro. È con questo spirito che i sindaci dei paesi del Bolognese più colpiti dal sisma si preparano a iniziare la seconda settimana dopo il terremoto. In quest'ottica, sin da domani mattina, cominceranno i sopralluoghi per fare una stima dei fondi che occorrono per ristrutturare gli edifici danneggiati. Intanto mercoledì i sindaci i cui municipi sono parzialmente o totalmente inagibili, Crevalcore e Galliera oltre ai paesi del Modenese e del Ferrarese, saranno ricevuti in Regione con l'obiettivo di intervenire il prima possibile per riportare alla normalità l'attività amministrativa. Chi ha subito i maggiori danni ha già fatto un calcolo verosimile dei soldi necessari. Soldi da reperire dalle casse comunali «a patto che il governo consenta uno strappo al patto di stabilità», da quelle regionali, statali e dei privati. Così Claudio Broglia, sindaco di Crevalcore: «Solo per il municipio occorreranno 10 milioni di euro». Municipio e scuola materna di Palata Pepoli «sono le priorità dopo la sistemazione di tutti gli sfollati», che sono 160. «Per la materna dovremmo cavarcela con 200 mila euro, se ci consentiranno di non rispettare il patto di stabilità potremo attingere ai nostri fondi e garantire il ritorno dei bimbi in sede a settembre», spiega Broglia. Quanto al municipio, prosegue, «lunedì faremo un sopralluogo con l'assicurazione per capire qual è l'entità del risarcimento, poi parleremo della cosa mercoledì in Regione». Più ottimista il primo cittadino di Crevalcore sulla sistemazione degli sfollati negli edifici di proprietà comunale. «Contiamo di dare una risposta a tutti entro un mese». Mercoledì, in Regione, per parlare di ricostruzione con Broglia ci sarà anche Anna Verniana, sindaco di Galliera. Anche il suo municipio è danneggiato. «Due piani sono inagibili, ma c'è anche la scuola media da ristrutturare. Abbiamo calcolato che per entrambi gli interventi occorranno almeno 10 milioni e noi abbiamo chiesto di uscire dal patto di stabilità con 2 milioni», racconta Verniana, che ricorda come il vero dramma di Galliera siano una trentina di aziende ferme, per circa 300 dipendenti coinvolti. «È per far ripartire l'economia che avremo bisogno di grossi aiuti», dice. A Galliera, come a San Pietro in Casale e a Molinella, da domattina ingegneri e tecnici comunali si metteranno a lavoro per dire quanto tempo e quanto denaro occorre per ridare vita al patrimonio pubblico danneggiato. A San Pietro, spiega il sindaco Roberto Brunelli, «fra i lavori di ristrutturazione della scuola elementare, i cornicioni pericolanti, i vetri rotti della palestra e le crepe della sala consiliare, speriamo di cavarcela con 100 mila euro». Amelia Esposito amelia.esposito@rcs.it RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Crollano chiese e municipi. Fa riflettere»****Corriere di Bologna**

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 27/05/2012 - pag: 9

«Crollano chiese e municipi. Fa riflettere»

L'invito: «Immagini che ci portano a ripensare le ragioni della convivenza»

Nei giorni scorsi andando ad incontrare gli sfollati nelle zone colpite dal terremoto aveva esortato «ad andare avanti, ad avere forza, a rimboccarsi le maniche e a confidare nel Signore». Un messaggio forte, a caldo, per provare a dare sostegno alle persone colpite materialmente e psicologicamente dal sisma. Adesso il cardinale di Bologna, Carlo Caffarra affida alle colonne del settimanale diocesano Bologna Sette una sua riflessione più approfondita su quello che è successo. Lo spunto è dato da una lettera aperta indirizzata alle popolazioni colpite dal terremoto. «Visitando i vostri luoghi scrive il cardinale in un passaggio del testo che verrà pubblicato integralmente oggi sono rimasto molto impressionato dal fatto che gli edifici più colpiti sono le chiese e i municipi. Sicuramente geologi ed ingegneri possono spiegarci, almeno in parte, questo fatto. Ma credo che possiamo fare al riguardo alcune riflessioni. I due edifici sono i principali simboli della vostra comunità. Ed è in essi che voi vi riconoscete come appartenenti alla comunità di fede e alla comunità civile. Sono i due luoghi in cui l'uomo esprime i due desideri più propriamente umani: cercare il volto di Dio e vivere in una società giusta». Il cardinale in un altro passaggio della missiva si pone poi alcune domande: «Forse nel fatto che il sisma ha soprattutto colpito questi luoghi è nascosto un preciso invito rivolto a tutti noi, a tutti ripeto, a ripensare le ragioni che ci fanno convivere nella stessa città? A riflettere sulla qualità della nostra appartenenza alla Chiesa?». E ancora un altro interrogativo: «Carissimi quando ho visto municipi letteralmente sventrati o crollati non ho potuto non pensare: queste immagini ci dicono che anche la nostra convivenza municipale, nazionale ed europea sono state sventrate dal sisma del nostro individualismo utilitarista?». Le domande restano senza risposta ma il messaggio che l'alto prelato trae da tanta sofferenza è piuttosto chiaro. Caffarra ricorda le parole di Papa Benedetto XVI sulla crisi della Chiesa e sulla crisi della fede e chiude la sua missiva rivolgendosi ancora ai terremotati: «Il vostro coraggio, la dedizione eroica dei vostri sindaci, la testimonianza commovente di voi sacerdoti, veri pastori che condividete ogni sofferenza del vostro popolo, sono un segno precursore ed esemplare. Il segno che tutti siamo chiamati a ricostruire vere comunità civili che non si riducano ad essere coesistenze di egoismi opposti; a riscoprire, durante l'imminente Anno della fede, o a riaccogliere il tesoro incomparabile della fede». O. Ro. RIPRODUZIONE RISERVATA



***Terremoto, la voglia di ricostruire*****Corriere di Bologna**

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Prima data: 27/05/2012 - pag: 1

Terremoto, la voglia di ricostruire

La terra sembra non voler dar tregua, continua impietosa a tremare: 32 volte soltanto ieri. Eppure per chi si lecca le ferite causate dalle scosse più forti è già ora di ripartire. È con questo spirito che i sindaci dei paesi del Bolognese più colpiti dal sisma si preparano a iniziare la seconda settimana dopo il terremoto. Domani inizia la stima dei soldi che occorrono per ricostruire e mercoledì in Regione vertice sui municipi inagibili. A PAGINA 9 Esposito

**«Errani non viene» Gli artigiani lo fischiano****Corriere di Bologna**

""

Data: 27/05/2012

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 27/05/2012 - pag: 9

«Errani non viene» Gli artigiani lo fischiano

È bastato pronunciare il nome di Vasco Errani perché la platea degli artigiani esplodesse in fischi e ululati all'indirizzo del presidente della Regione. In difficoltà per la crisi economica, e ora colpiti anche dal terremoto, i piccoli imprenditori hanno platealmente contestato gli amministratori del territorio e in particolare Errani al Palazzo dei congressi di piazza Costituzione, nel corso della manifestazione «Salviamo la piccola impresa», organizzata da Cna e Confartigianato, per chiedere al governo, alla Regione e agli altri locali aiuto e sostegno. Gran parte dei politici hanno disertato l'appuntamento: presenti solo i parlamentari Pd Giancarlo Sangalli, Donata Lenzi e Giuliano Barbolini, oltre al consigliere regionale Democratico, Tiziano Alessandrini. Così, quando in chiusura della mattinata è arrivata la notizia della telefonata di Errani, che si scusava per l'assenza essendo al lavoro nei territori colpiti dal terremoto, la platea di 500 artigiani non si è trattenuta. Il governatore era a Sant'Agostino, nel Ferrarese, per un vertice con la Protezione civile, il prefetto e il presidente della provincia di Ferrara. Il clima di protesta è stato alimentato dagli attacchi alle istituzioni del presidente regionale di Confartigianato, Marco Granelli, e di quello di Cna Emilia-Romagna, Paolo Govoni. Govoni sarebbe stato felice «nel vedere la presenza in massa degli amministratori locali», mentre Granelli ha parlato di «disappunto per l'assenza grave delle istituzioni, ne siamo rammaricati perché dovrebbero sfruttare questi momenti per dimostrare sensibilità». L'incontro degli artigiani è iniziato con una serie di interviste video ad imprenditori che parlavano della crisi, dovuta anche al mancato pagamento delle commesse da parte degli enti pubblici. «Abbiamo difficoltà nel fare incassi, e così nascono i problemi con le banche. Siamo vittime, ma a volte veniamo considerati artefici delle mancate entrate», hanno detto alcuni di loro, mentre altri hanno puntato il dito contro il calo degli ordini e il pagamento delle fatture. E uno dei problemi maggiori sono «i rapporti difficili con il fisco e l'Agenzia delle entrate». «Lanciamo un forte grido d'allarme - ha spiegato Govoni -, le piccole imprese sono la leva per risollevere l'economia, ma bisogna fare bene e in fretta perché è in pericolo tutto il Paese». Per Granelli invece «in Emilia-Romagna c'è un'impresa ogni nove abitanti, ma la nostra importanza è sottovalutata».

**CHI SA VINCERE CON STILE ANCHE FUORI DAL CAMPO****Corriere di Bologna**

""

Data: 27/05/2012

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 27/05/2012 - pag: 12

**CHI SA VINCERE CON STILE ANCHE FUORI DAL CAMPO**

7 MUDINGAYI GABY (calciatore) Dice bye bye al Bologna e dunque buon viaggio. È vietato spegnere i sogni di gloria (sportiva). Qui importa rimarcare più quel che ha fatto fuori dal campo che al Dall'Ara: il regalo dei biglietti per la partita a cento persone povere e il volontariato per verniciare di bianco le celle scure del nostro carcere. Non si vive di solo football ed è bello quando lo dimostra chi di football ci vive ed anche molto bene. Non sono tanti. 7 PIERINI GIULIO (sindaco Budrio) C'è chi stravinca e chi vince d'un soffio. Ma quel che conta, per l'albo d'oro, è arrivare primo. Non è stato premiato da una maggioranza bulgara (ma si usa ancora?) però ha evitato al suo partito la disfatta regionale. Con quel che è successo a Parma e Comacchio ci mancava solo che il «partitone» perdesse anche vicino alle Due Torri: dopo il terremoto vero, sarebbe stato un vero terremoto politico. Con relative macerie. 6,5 PARMEGGIANI & MANSERVISI (titolari Italeri) Abbassi la mano chi non ha giocato con i soldatini di piombo. Gian Pietro e Giuliano, soci per passione, fanno divertire mezzo mondo ma con i modellini da incollare per hobby. La guerra, per fortuna, in scala ridottissima ed innocua. Aerei (ma non solo) come il misterioso Stealth, il jet spia invisibile. Tutti visibili, come soprammobili. 5,5 CEVENINI MARCO (direttore Sviluppo economico) Ecco un uomo che ama osare, anche troppo. Definisce un caso di «volontariato delle istituzioni» i suoi impiegati filmati dalla Finanza fuori ufficio in orario di lavoro e sott'inchiesta per truffa allo Stato. Difende a spada tratta i suoi dipendenti, fino a citarli come esempio virtuoso. Il problema nasce se i giudici non concordano. 5 CLAUDIO SABATINI (patron Virtus) Non c'è pace fra i canestri, ma ormai è ora. La squadra ha buttato via il campionato in meno di un secondo, adesso è venuto il tempo di un po' di pace. È vero che si vive di tifo ma anche che si muore di stress. Ogni giorno una nuova è troppo, anche se tiene alta l'audience. Adesso è necessario arrivi una nuova stagione con meno strilli e più risultati. 5- GRILLO BEPPE (comico e politico) Ormai fila con il vento in poppa: prima dicevano che faceva ridere, adesso che fa piangere (i partiti). Molti vanno in aiuto del vincitore, per fortuna non tutti. E c'è chi gli dice cosa non va, anche se lui lo fa. Mostra il sedere alle telecamere e mima di sputarci contro. Però dietro non c'è solo un cameraman ma tutti noi. E non tutti sono contenti. Inoltre, chi la fa l'aspetti. 3 SULEJMANOVIC GIACOMO (arrestato per rapina) Ci hanno insegnato che ci vuole sempre pietà per chi cade. Ma è difficile averla quando il crimine, non occasionale ma organizzato, dunque un modus vivendi, è dei più odiosi. Picchiare un vecchio per soldi è più di un reato: un vero sfregio all'umanità. Quando a nemmeno vent'anni concepisci così il mondo la tua condizione è terribile. Tanto da dubitare che possa migliorare. vmonti@corriere.it

**la terra ha tremato 431 volte e anche ieri toccato il 4° grado**

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 28/05/2012

Indietro

- *Provincia*

La terra ha tremato 431 volte e anche ieri toccato il 4° grado

Una settimana da incubo per la Bassa modenese dove da domenica scorsa regna la paura. Aumenta il conto dei danni al sistema economico, primi contributi a chi ha perso la casa.

**IL BILANCIO DEI SOCCORSI ALLESTITI 19 CAMPI DI ACCOGLIENZA**

**GIÀ EFFETTUATE 6400 VERIFICHE ALLE ABITAZIONI E AI CAPANNONI**

È passata una settimana, i sette giorni più lunghi della Bassa modenese. **LE SCOSSE** Dalla scossa del 20 maggio di magnitudo 5.9, sono seguite altre 430 scosse, in particolare: 3 di magnitudo superiore a 5; 16 di magnitudo compresa tra 4 e 5; 66 di magnitudo compresa tra 3 e 4. L'ultima avvertita con una certa consistenza ieri alle 20.18, di magnitudo 4. E la paura non passa. **ASSISTENZA** Sono circa 7000 le persone assistite in 89 luoghi, tra edifici coperti e campi, attrezzati dalla Protezione civile. 19 i campi di accoglienza, 53 le strutture al coperto (palestre, edifici comunali, scuole, eccetera) e 17 gli alberghi a disposizione. La capienza complessiva è di 9.000 posti. **VOLONTARI E TECNICI** I volontari di Protezione civile impegnati nelle zone colpite dal terremoto sono circa 1.400, di cui 500 provenienti da altre Regioni: dal Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Umbria, Molise, Piemonte, Toscana, Val D'Aosta e dalle Province autonome di Trento e Bolzano. Al lavoro circa 700 vigili del fuoco - che hanno effettuato complessivamente 3.400 interventi di soccorso e circa 6.400 verifiche statiche - e 45 squadre Nvr (Nucleo Valutazione Regionale) in campo ogni giorno con l'aiuto di geologi, ingegneri e architetti. Le squadre Nvr - che hanno effettuato 2.000 verifiche sugli edifici per definirne l'agibilità - sono composte da tecnici della Protezione civile, del Servizio sismico regionale, dei Servizi tecnici di bacino, dei Comuni e di altre Regioni (Piemonte, Umbria e Marche). **I DANNI AI PAESI** Finale, San Felice Mirandola. Sono questi i tre comuni più colpiti della nostra provincia dove quella che viene chiamata zona rossa è un'area piuttosto vasta che comprende tutto il centro storico dei paesi e non può più essere abitata o transitata. Ma anche Cavezzo, Concordia, Medolla, Bomporo, San Possidonio. Nei primi tre si può dire che le chiese storiche siano di fatto scomparse, i capannoni delle aziende messe a dura prova, le abitazioni anche. Solo per puro caso non ci sono state vittime come invece è accaduto nei comuni del Ferrarese, tra Bondeno e Sant'Agostino, che hanno contato in tutto sette vittime. **ECONOMIA IN CRISI** Danni per il 70 per cento delle aziende, oltre quattromila lavoratori rischiano il posto di lavoro. Troppo presto per fare previsioni, ma le prime stime, certamente al ribasso, parlano di un danno economico di almeno 200 milioni di euro per l'agricoltura al quale bisogna aggiungere almeno altri 700 milioni di euro per tutto il resto del tessuto industriale. Ma non si tratta solo di capannoni da ricostruire: bisogna sommare, l'indotto, gli ordini che saltano, i macchinari lesionati. Purtroppo la cifra è destinata a salire. La cassa integrazione partirà dal 20 maggio stesso e si vuole estenderla anche alle categorie non coperte dall'ammortizzatore. **L'ARTE SCOMPARSA** Statue di Antonio Begarelli, un dipinto firmato da Bernardino Loschi, un grande crocifisso ligneo del '500, un Guercino nel Ferrarese, oltre a monumenti gravemente lesionati. Tutti hanno visto e si sono commossi perché beni ultrasecolari delle comunità della Bassa - la torre dei Modenesi a Finale, la rocca Estense di San Felice, gli altri monumenti storici in provincia di Ferrara - sono rimasti vittime del terremoto. La priorità è assistere gli oltre settemila terremotati, ma in seconda battuta occorre occuparsi del patrimonio. Basta solo pensare alle chiese rase al suolo. Tutte quelle storiche tra Finale, San Felice e Mirandola. **I PRIMI CONTRIBUTI** Arrivano i primi contributi: alle famiglie, la cui casa è stata distrutta o sgomberata, saranno assegnati fino a un massimo di 600 euro al mese «per l'autonoma sistemazione» e, comunque, nel limite di 100 euro per ogni componente del nucleo familiare. Lo prevede l'ordinanza siglata dal capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, pubblicata oggi in Gazzetta Ufficiale. Il provvedimento stanziava dieci milioni di euro per i primi interventi urgenti nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova. Ma ancora non si parla di contributi per la ricostruzione. **LE POLEMICHE SUL GAS** È evidente che l'evento sismico va valutato con grande attenzione, lo stoccaggio è un tema che

***la terra ha tremato 431 volte e anche ieri toccato il 4° grado***

va riconsiderato. Devono essere fatti ulteriori accertamenti». Così il ministro dell' Ambiente, Corrado Clini, ha commentato il mega deposito di gas sotterraneo progettato da Erg Rivara Storage a San Felice sul Panaro, nella stessa area del terremoto di questi giorni. Clini ha ora precisato che «è stata data solo una valutazione favorevole all'esplorazione e alla ricerca per la valutazione della fattibilità del progetto di stoccaggio». E che dopo questo sisma «devono essere fatti ulteriori accertamenti». **CASE SFITTE** Circa quarantamila alloggi non affittati nella nostra provincia. È a partire da questo numero, stimato prima del sisma e quindi doveroso di aggiornamento, che la macchina dei soccorsi si sta mettendo in moto per offrire una sistemazione di qualità a quegli sfollati che non potranno rientrare immediatamente nelle proprie abitazioni. Una soluzione temporanea, che comunque accelererebbe i tempi di ricostruzione, limitando i disagi nella popolazione che la Regione proverà a portare avanti. **SOLIDARIETÀ E AIUTI** In tantissimi hanno deciso di dare il proprio contributo. Punti di raccolta ne sono nati ovunque in città e in provincia, alcuni a diretto contatto anche con i gestori degli stessi campi. Su Facebook sono stati creati gruppi di aiuto, una vera mobilitazione di massa. La Provincia, comunque, che coordina le operazioni da Marzaglia, invita i cittadini a non procedere autonomamente ma di concentrare le forze sulla sottoscrizione aperta dall' ente, alla quale aderisce anche il nostro giornale. Conto corrente intestato a: amministrazione provinciale di Modena interventi di solidarietà Iban IT 52 M 02008 12930 000003398693 causale: terremoto maggio 2012. Davide Berti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***come funziona la macchina dell'emergenza***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **28/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

Come funziona la macchina dell'emergenza

A Marzaglia il Centro di coordinamento soccorsi della Provincia. Volontari al lavoro da tutta Italia

A gestire l'organizzazione dei soccorsi alle popolazioni colpite dal terremoto è il Centro di Coordinamento Soccorsi (Ccs) istituito presso il centro unificato della Provincia di Modena a Marzaglia, e attivato nell'immediatezza dell'evento sismico, così come previsto dal piano provinciale della Protezione civile relativamente al rischio sismico. Il Ccs coordina, in collegamento con i centri operativi comunali (Coc) e il centro operativo regionale l'emergenza, organizzata per funzioni di supporto. Il coordinamento della funzione tecnico-scientifica censimento danni è coordinato dalla Regione; sanità, assistenza sociale e veterinaria dall'Azienda Usi; alla Provincia invece competono la segreteria di coordinamento, la gestione di materiali e mezzi; la funzione trasporti, circolazione e viabilità e il coordinamento della funzione assistenza alla popolazione. Sempre la Provincia condivide con Hera la gestione dei servizi essenziali e tutela ambientale, e con la prefettura il coordinamento generale e l'informazione. Compete alla Prefettura, invece, il coordinamento delle strutture operative (questura, carabinieri, guardia di finanza, corpo forestale dello Stato, vigili del fuoco e Genio militare). Referente per il volontariato è la Consulta provinciale. Al Ccs opera inoltre il personale della Protezione Civile nazionale, arrivato a Marzaglia immediatamente dopo l'inizio dell'emergenza e presente, oltre che nel centro provinciale, anche nelle strutture sul territorio. In ogni Comune, poi, opera il centro operativo comunale, presieduto dal sindaco e supportato dalla presenza di tecnici e funzionari di altre amministrazioni pubbliche. A Finale, ad esempio, sono arrivati supporti dalla Provincia di Rimini e dalla Provincia di Alessandria; a San Felice tecnici del Comune di Viareggio e della Provincia di Forlì, a Mirandola dalla Provincia di Reggio Emilia, a San Possidonio dalla Provincia di Parma e a San Prospero da quella di Piacenza. Il Comune di Firenze gestisce il campo a Marzaglia che ospita i tecnici rilevatori messi a disposizione dall'Anci per i sopralluoghi di agibilità. Si tratta prevalentemente di amministrazioni pubbliche che, in occasione di emergenze, hanno ricevuto in passato supporto operativo dalla Protezione civile modenese, e che oggi ricambiano l'aiuto. Altro esempio sono i tecnici informatici arrivati dall'Aquila. Nei prossimi giorni arriveranno tecnici anche dai Comuni modenesi che non sono stati colpiti dal sisma.

*messe di speranza: dobbiamo stare uniti*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 28/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Messe di speranza: «dobbiamo stare uniti»

Sotto i tendoni di San Felice l'appello del parroco e del sindaco ai fedeli. Le nuove scosse fanno altri danni. Pronto il campo dei liguri a San Biagio

di Alberto Setti wSAN FELICE «C'è tanta energia negativa, che si manifesta misteriosamente anche con i terremoti, come questi. Ma tra gli uomini c'è anche l'energia positiva, che viene dall'amore di Dio e che invoca l'unità tra le persone perché si manifesti il bene, la fraternità tra la gente. Non ci rimane che seguire l'indirizzo di questa energia positiva». Don Giorgio Palmieri ha pronunciato ieri queste e altre parole di conforto, sotto il tendone del campo Trento di San Felice, stracolmo di fedeli. Gente che sentiva il bisogno di essere comunità, di affrontare insieme, proprio nello spirito di fratellanza invocato dal parroco, la tragedia del terremoto. Don Palmieri, poco dopo era a San Biagio, una delle comunità più orrendamente devastate dal sisma di 8 giorni fa. A San Biagio come a San Felice e come altrove nei dintorni, la storia della comunità è stata cancellata, rasa al suolo. I fedeli si sono riuniti nell'ex asilo-teatro parrocchiale, miracolosamente scampato, in una sala tenuta con le porte tutte aperte. E anche lì don Giorgio, cercando parole di conforto, ha invocato «l'energia del bene che è dentro di noi». Allo stesso tempo, sotto un tendone a Rivara, un altro sacerdote diceva messa. E ieri pomeriggio in piazza mercato, alla seconda funzione nel refettorio del campo, i posti erano ugualmente tutti occupati. Alle parole della Chiesa si sono aggiunte quelle delle istituzioni. Il sindaco Alberto Silvestri ha invocato l'orgoglio che i sanfeliciani già manifestano, prendendosi cura delle loro case e delle loro famiglie: «Insieme usciremo da questa situazione», ha incoraggiato. «Abbiamo perso quasi tutti i riferimenti di culto, storici e culturali, l'identità di tutta la comunità - ha detto - Ci occuperemo anche di questi, ma ora occorre pensare alle persone. Tanti si sono offerti di dare una mano, qui a San Felice abbiamo le protezioni civili e i volontari di quattro regioni, il Trentino, il Veneto, la Toscana e la Liguria». Il sindaco ha spiegato che presso la scuola media il Comune ha allestito la propria sede operativa di protezione civile, per l'assistenza sanitaria e sociale e presso la sede dei vigili urbani la propria sede operativa per la verifica dell'agibilità degli immobili, circa duemila. «So che è un momento terribile, ma chiedo a tutti pazienza e spirito di collaborazione. Noi daremo risposte a tutti, segnalateci le difficoltà. Appena possibile verranno nelle vostre case i valutatori. So che è difficile tornare a casa, ma chi ha la casa sana un timido tentativo lo faccia». Parole cui la gente che ha gremito le messe ha risposto con un applauso. Per liberare San Felice però occorreranno mesi e per certe questioni più complesse forse anni. Anche perché con la scossa di ieri sera alle 20.30 (4° grado) e con le altre che si sono succedute molti di quelli che avevano coraggiosamente recuperato le loro vite si sono convinti del contrario. Anche perché ci sono stati nuovi danni e nuovi crolli, come in via Gramsci, dove è crollato il tetto di una casa già transennata. Così, mentre ieri il mattinata e nel primo pomeriggio il fenomeno del turismo del macabro ha continuato ad attrarre curiosi nella Bassa, è stato approntato il nuovo campo di Protezione civile, realizzato proprio a San Biagio, ai piedi della chiesa della beata Vergine delle Grazie demolita dal sisma. Lo gestisce la Protezione civile della Liguria. «Disponiamo di 250 posti letto in 42 tende» ha spiegato la dirigente del campo, Ulderica Parodi, ringraziando Comune e Polisportiva per avere messo a disposizione il campo sportivo comunale e gli spogliatoi «che consentiranno un'accoglienza più dignitosa ai nostri ospiti». Ad allestire il campo ieri c'erano 57 volontari liguri, tra i quali una coppia di ferraresi originari di una Mirabello a sua volta danneggiata dal terremoto. Intanto gli altri tre campi delle Protezioni civili proseguono a pieno regime. Incluso quello da 400 posti gestito autonomamente dalla Provincia di Trento, il primo ad essere impiantato in piazza Mercato, con conseguenti problemi emergenziali. Ieri è stata completata la recinzione dell'area, a ridosso del centro storico, per la definizione più stringente delle regole. «Attualmente ospitiamo 375 persone - ha spiegato il direttore, Alberto Trenti - delle quali un centinaio di minorenni, e in particolare una sessantina di bambini. Stanno lavorando qui 15 alpini del gruppo Nuvola, che si occupano della cucina, tre vigili del fuoco effettivi, quattro forestali, cinque operatori della Croce Rossa

***messe di speranza: dobbiamo stare uniti***

del Trentino, due psicologi Per i popoli , due tecnici della Provincia di Trento e otto ingegneri che si occupano delle valutazioni di agibilità, tutti trentini. Metteremo a disposizione tutta la nostra esperienza, che a l Aquila è stata anche più impegnativa, dal momento che ci occupavamo in aggiunta della costruzione di nuove case. A noi stessi e ai sanfeliciani tutti suggerisco la pazienza, perché questa situazione di tensioni e stimoli continui impone disponibilità e serenità».



*ecco come aiutare i più piccoli a superare lo shock*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 28/05/2012

Indietro

- *Provincia*

«Ecco come aiutare i più piccoli a superare lo shock»

Save the Children: «Il trauma del sisma può lasciare il segno I bimbi vanno coinvolti nelle attività quotidiane dei campi»  
«I bambini hanno subito un forte shock psicologico a causa del terremoto: sono stati costretti ad abbandonare le loro case improvvisamente durante la notte, e alcuni di loro ora sono costretti a vivere in alloggi di fortuna insieme alle famiglie. La nostra esperienza internazionale nella risposta alle emergenze, nonché il nostro intervento a supporto dei bambini nel post terremoto in Abruzzo, ci insegnano che è assolutamente necessario dare uno specifico supporto ai bambini e agli adolescenti che hanno vissuto questo trauma, che metta in primo piano le loro necessità, a partire dalle prime ore così come nella fase post emergenza», ha dichiarato Raffaella Milano, direttore Programmi Italia-Europa di Save the Children. Il bambino ne può risentire ancora di più: per questo Save the Children ha deciso di pubblicare sul proprio sito un vademecum per cercare di proteggere i più piccoli dal trauma del sisma. «Un bambino coinvolto dal terremoto - scrive Save The Children - si trova di fronte a situazioni sconvolgenti in un'età in cui il trauma può attecchire creando forte disagio interiore. La propria casa con i giochi, il tavolino per i compiti è distrutta o si è costretti ad abbandonarla. Le lezioni a scuola sono sospese. I luoghi abituali diventano irriconoscibili. Ci si scontra con la disperazione dei genitori». Save the Children, pertanto, si preoccupa di far seguire ai genitori alcuni punti, semplici ma fondamentali, come quello di evitare di guardare insistentemente la tragedia in televisione. «L'adulto non deve farsi troppo trascinare dagli eventi e, se è un genitore, deve stare vicino al figlio, ascoltarlo e sentire quali sono le sue percezioni al riguardo. Solo in un secondo momento, con le dovute cautele, bisogna spiegare al bimbo cosa è avvenuto: il genitore dovrà aspettarsi di tutto, dato che, in base all'età e al carattere, ogni bambino reagirà emotivamente e fisicamente in modo diverso. Qualsiasi sia la reazione, bisogna cercare di tranquillizzare il bimbo, rasserenarlo, proteggerlo. Il bambino deve sentirsi al sicuro e il genitore deve rappresentare un modello. Compito dell'adulto è non lasciarsi andare a espressioni emotive violente o disperate. Un modo per donare tranquillità ai bambini è cercare di ripristinare, per quanto possibile, la quotidianità perduta: anche se ci si trova in un posto diverso da casa, bisogna far giocare il proprio figlio, farlo disegnare e permettergli di socializzare con gli altri bambini. Infine, è importante che i bambini siano coinvolti negli aspetti positivi e costruttivi della nuova vita dopo il sisma: convincerli a dare una mano darà al bimbo l'impressione di avere il controllo su quanto accade intorno». (d.b.)

***sono 4.700 gli edifici danneggiati dal terremoto***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **28/05/2012**

Indietro

MIRANDOLA

Sono 4.700 gli edifici danneggiati dal terremoto

Sono numeri impressionanti quelli del terremoto. nel Mirandolese sono stati censiti 4.700 edifici danneggiati dalle scosse.

Ieri nella Bassa è arrivato anche monsignor Cavina che ha celebrato la messa invitando alla solidarietà. SERVIZIO A

PAG. 9

SEGUE A PAGINA 9

*la solidarietà spinge sull'acceleratore*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 28/05/2012

Indietro

- *Provincia*

La solidarietà spinge sull'acceleratore

Alla Croce Rossa i furgoni dei beni di prima necessità, i bambini fanno festa. Cento euro per Vittoria

Vestiti, libri, giochi, latte per bambini: gli italiani non si smentiscono mai. Quando c'è da correre in soccorso di persone in difficoltà eccoli in prima linea. Se il mondo politico nazionale tentenna, non tentennano coloro che in prima persona hanno scelto di fare qualcosa e in fretta. Tanti esempi di fratellanza, come i responsabili della Croce Rossa che sono scesi in città per organizzare un progetto di sostegno. Oppure come Alle Tatto e il suo staff che, attraverso i post su facebook, hanno consegnato due pullman di prodotti alla Croce Rossa. E gli aiuti continueranno ad affluire anche nei prossimi giorni, in una gara di solidarietà che non conosce limiti. Perché dopo una settimana da terremotati le esigenze quotidiane iniziano a farsi sentire: pannolini e prodotti per bambini sono i più gettonati, ma servirà ancora tanto per alleviare la noia che si sta impossessando dei campi. Ma solidarietà arriva anche da L'Aquila dove un insegnante di danza ha preso contatto con Licia Baraldi, coordinatrice del Tersicore, per istituire una sorta di gemellaggio e informare dell'idea di una raccolta fondi per offrire agli allievi migliori la possibilità di continuare a studiare anche senza più strutture dove provare. E che dire della piccola Vittoria? La bimba salvata sotto le macerie è diventata il simbolo del terremoto (lo ha detto anche il vescovo Lanfranchi) tanto che ieri sono scesi a Finale due cittadini veneti, che hanno scelto di restare anonimi, per consegnare 100 euro per la piccola. Ma terremoto fa rima anche con socialità. E le iniziative ormai non si contano più. Mantese, che sta partendo con un progetto di raccolta fondi nazionale, ha organizzato una merenda ludica con oltre 100 bambini, lo Junior Finale ha offerto frittelle ai volontari della protezione civile dello stadio comunale e ai giardini è andata in scena un aperitivo con la musica degli artisti finalesi e la mortadella del salumificio Veroni. Si è andati avanti fino a notte con le strade del centro piene di persone in un'impennata di appartenenza civica che da anni non si vedeva più da queste parti. Ci sono poi i medici che lavorano senza sosta e gli scout che stanno convergendo sulla città per organizzare attività con i più piccoli. La macchina viaggia, servirà però ancora tanto tempo.

*lavoriamo insieme per il futuro del paese*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **28/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

«Lavoriamo insieme per il futuro del paese»

Castelnuovo. Debutta il consiglio comunale di Carlo Bruzzi e della sua giunta Il primo cittadino ha tenuto le deleghe all'Urbanistica e alla Sicurezza

di Andrea Minghelli wCASTELNUOVO Primo consiglio comunale per il sindaco Bruzzi e la sua giunta. «Per me - ha detto il primo cittadino Carlo Bruzzi nel suo intervento programmatico che ha introdotto i lavori del consiglio inaugurale della legislatura - questo giuramento rappresenta un'assunzione di responsabilità enorme, di cui avverto il peso e che cercherò di onorare nel lavoro di tutti i giorni. Ringrazio i componenti della giunta, che hanno accettato senza tentennamenti la proposta di fare parte della squadra di governo. Buon lavoro, al di là degli schieramenti, a tutti i consiglieri comunali". Questa la composizione del consiglio comunale. Per il gruppo Centrosinistra per Castelnuovo e Montale : Massimiliano Meschiari, Benedetta Brighenti, Francesca Cassanelli, Marco Ranuzzini, Nicola Ferrarini, Francesca Malagoli , Francesco Cavani, Sofia Baldazzini, Carmine Ventre, Massimo Tomasselli, Valler Govoni. Per il gruppo Centrodestra per Castelnuovo e Montale : Isa Seidenari, Luca Forghieri, Sergio Ferrarini. Per il gruppo Rifondazione Comunista: Claudio Botti. Per la Lega Nord: Giancarlo Cini. Il sindaco ha presentato al consiglio anche la nuova giunta comunale. Vicesindaco è Benedetta Brighenti, 30 anni, ingegnere libero professionista, già assessore nella precedente giunta: si occuperà di opere pubbliche, innovazione, patrimonio, ambiente ed energie alternative, cimiteri. Sofia Baldazzini, 21 anni, studentessa, ha le deleghe a scuola, servizi sociali, politiche giovanili, immigrazione. Valler Govoni, 66 anni, dirigente ceramico in pensione, attualmente si occupa di formazione professionale ed è presidente dell'Osservatorio Pagamenti Territoriali: per la giunta comunale si occuperà di politiche territoriali a Montale, mobilità, sport e turismo. Francesca Malagoli, 41 anni, direttore di un ente di formazione, già in consiglio comunale nella precedente legislatura, ha ricevuto le deleghe a risorse umane, servizi demografici, economia e lavoro e pari opportunità. Massimiliano Meschiari, 39 anni, avvocato e già assessore, ha ottenuto le deleghe agli affari generali, bilancio, cultura e volontariato. Il sindaco ha invece trattenuto per sé le deleghe alla sicurezza, protezione civile, programmazione territoriale (urbanistica ed edilizia privata), comunicazione, trasparenza, partecipazione e società partecipate.

*così la ricostruzione fa gola ai clan mafiosi*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 28/05/2012

Indietro

- *Provincia*

«Così la ricostruzione fa gola ai clan mafiosi»

Il procuratore aggiunto Lucia Musti conferma il rischio di infiltrazione Il presidente Errani: servono misure per garantirci. I subappalti nel mirino

CHE COSA SI PUÒ FARE Trasparenza nelle assegnazioni, applicazione delle norme antiriciclaggio e sulla tracciabilità dei pagamenti

di Giovanni Tizian Ci sono imprenditori in Italia, spregiudicati nella vita e negli affari, che ridono durante devastanti terremoti. Più che imprenditori, sono affaristi. Come quel Francesco De Vito Piscicelli, che poche ore dopo la scossa che distrusse L'Aquila, se la rideva con un collega. Grasse risate sulle macerie e sui morti che per lui avevano l'odore del cemento e degli investimenti. Era la cricca di Balducci e compari, della Protezione civile guidata da Guido Bertolaso e delle aziende sospette arrivate per risollevere la città abruzzese. Un sistema scoperto dai magistrati. Quella fu solo l'ultima catastrofe naturale che diede il via a spartizioni clientelari e mafiose. Prima ci fu da ricostruire il Belice, poi l'Irpinia, e via di seguito. I terremoti nel Paese dei padrini diventano occasioni di accumulazione e guadagno. A distanza di una settimana dal sisma che ha distrutto case e patrimonio storico del Modenese e affossato l'economia della Bassa, aleggia lo spettro delle aziende in odore di mafie, presenti sul territorio, pronte a partecipare ai lavori, protette dallo scudo dell'emergenza dove tutto si deroga e poco si controlla. E sono soprattutto i sub appalti che fanno gola, già in tempi ordinari, alle cosche del Clan dei casalesi, della 'ndrangheta e di Cosa nostra. «A partire dalle catastrofi naturali, le mafie si inseriscono e sfruttano i danni della calamità naturale per entrare nei cantieri». Lucia Musti, procuratore aggiunto di Modena, è chiara e ricorda i casi di penetrazione mafiosa nelle diverse ricostruzioni. «E nelle zone ricche e produttive, dove è maggiore la necessità di ricostruire in fretta, immediato sarà il tentativo di inserirsi nell'industria del mattone da parte delle imprese dei clan». Il pericolo non porta il marchio dei soli clan campani. «Anche la 'ndrangheta di Cutro, che a Reggio Emilia ha delle cellule molto attive, potrebbe puntare ai lavori della nostra provincia». A L'Aquila per lavorare nei subappalti dei Moduli abitativi provvisori, arrivarono insieme ad importanti aziende emiliane, una reggiana e l'altra modenese che avevano vinto l'appalto, due imprese con sede legale a Reggio Emilia riconducibili, secondo la Prefettura, alla 'ndrina Grande Aracri. Originaria di Cutro, provincia di Crotone, ma i cui capiclan vivono tra Brescello e Reggio Emilia da ormai tre decenni. Nel Reggiano hanno la loro base economica. E da qui partono per concludere affari in tutto il territorio nazionale. Altre aziende, poi sospese per il sospetto di mafia, sono arrivate a L'Aquila per lavorare in subappalto, non dal sud del Paese ma da nord. Che rappresenta il polmone economico e finanziario non solo dell'Italia, ma anche delle organizzazioni mafiose. Secondo Lucia Musti, una possibilità di contenimento esiste, a maggior ragione quando si prende atto fin da subito del problema. «Non abbiamo mai nascosto la testa sotto la sabbia per le infiltrazioni mafiose, che ci sono anche in Emilia-Romagna- ha dichiarato Vasco Errani, presidente della Regione Emilia Romagna - e ora, con il terremoto e i lavori che si annunciano, servono forme ulteriormente specifiche per garantirci». Preoccupazione che dovrebbe aumentare se l'infiltrazione di cui parla il presidente Errani è ormai presenza radicata. Quali strumenti è possibile adottare? «Con riferimento al terremoto dell'Abruzzo - prosegue Lucia Musti - potrebbe essere preso a modello un protocollo di prevenzione, il Modello Abruzzo, volto a ricostruire la filiera dell'appalto. E cercare di utilizzarle delle norme antiriciclaggio che fornisce delle direttive precise: si possono utilizzare solo alcuni conti correnti e indica metodi specifici per indentificare il flusso del denaro. E poi esiste il codice antimafia che obbliga la tracciabilità dei pagamenti. Gli strumenti ci sono». È pur vero che l'imprenditoria mafiosa è in continuo mutamento. «Mentre un tempo c'erano le teste di legno, i prestanome dei boss, ora si verificano casi di imprese apparentemente legali collegate alle organizzazioni. Un metodo raffinato che ne rende più complessa l'individuazione», aggiunge il procuratore aggiunto. Interessi delle mafie che per realizzarsi hanno bisogno vitale della corruzione. «Il rischio è che si incrocino le due forme di illegalità. Il

***così la ricostruzione fa gola ai clan mafiosi***

Governo ha inserito delle nuove fattispecie criminali in tema di corruzione, ma non è ancora sufficiente. Le mafie senza corruzione trovano maggiori ostacoli a penetrare il tessuto economico. Hanno bisogno della corruzione e dei colletti bianchi».

***ancora abusivi e c'è anche chi chiede di essere rimpatriato***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **28/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

Ancora abusivi e c'è anche chi chiede di essere rimpatriato  
vita nei campi. A MASSA SITUAZIONE TRANQUILLA

Continuano a spuntare imboscati nelle cinque tendopoli di Finale e Massa. Gli uffici comunali anche ieri hanno lavorato sodo per incrociare i dati raccolti e spuntano almeno una quarantina di non residenti ospitati nel finalese. Ora si valuterà caso per caso, valutando se gli ospiti sono terremotati, magari residenti in Comuni limitrofi e realmente sfollati, oppure se hanno colto l'occasione per scroccare tre pasti garantiti dalle cucine di campo. A Massa è diventato capo-campo Michele Gulinelli. Si coordina con la protezione civile di Umbria e Marche per ottimizzare il servizio. Dopo i problemi dei primi giorni e la tensione culturale si sta tornando alla normalità con cartelli informativi in tre lingue (italiano, arabo e inglese). «Chi non rispetta le regole viene espulso - dice l'infermiere - Gli ospiti puliscono i bagni e raccolgono l'immondizia. Sarà lunga, ma riusciremo a rialzarci». Intanto il console marocchino ha visitato alcuni campi. Ha parlato con i suoi connazionali, ha chiesto massima collaborazione, incassando anche la formale richiesta di 16 famiglie di essere rimpatriate a costo zero per la collettività. In visita anche il console rumeno che ha portato conforto ad alcuni nuclei familiari sfollati constatando l'efficienza della macchina dell'emergenza.

***mirandola: a quota 4700 gli edifici danneggiati***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **28/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

Mirandola: a quota 4700 gli edifici danneggiati

Ieri monsignor Francesco Cavina ha celebrato la Pentecoste tra gli sfollati Il vescovo: «È tempo di solidarietà». Il sindaco: «La nostra vita è cambiata»

MIRANDOLA A ieri pomeriggio gli edifici segnalati perchè danneggiati erano circa 4700 di cui 64 edifici pubblici, 1046 aziende e 3580 case. Stabile a 4000 il numero di sfollati. Quanto all ospedale a giorni riapriranno radiologia e prelievi. Restano chiuse le degenze e il poliambulatorio. Il municipio è sempre a rischio crollo. Intanto ieri mattina a dare conforto agli sfollati dei campi è stato il vescovo di Carpi monsignor Francesco Cavina che ha celebrato una messa tra i terremotati. L evento si è tenuto alla presenza di circa mille persone al campo Friuli . «Le continue scosse - ha detto - mettono a dura prova la resistenza fisica e psichica. È tempo di solidarietà, di fratellanza e di convergenza di ideali. È il tempo in cui le istituzioni sono chiamate a dimostrare concretamente e con tempismo che hanno a cuore il bene dei cittadini. Dobbiamo unire tutte le nostre forze per non soccombere alla sventura». Cavina ha poi ricordato tutti quelli che si sono offerti di aiutare i bisognosi. Dall amministrazione alle forze dell ordine, dalla protezione civile a tutte le persone che si stanno prodigando. rimasto impressionato dal numero di edifici crollati. Ha poi fatto riferimento al Papa che ha inviato agli emiliani la sua benedizione. All omelia è seguito l applauso dei presenti, forte, trascinante. E poi lo scambio del segno della pace tra i fedeli: non si stringevano la mano, si abbracciavano. Mai come allora questo rito è sembrato così vero e sentito. Le funzioni sono proseguite fino all intervento del sindaco Maino Benatti. «Non vi nascondo che dovremo affrontare una prova durissima ha dichiarato - Per tanti di noi la vita cambierà completamente. Dovremo riorganizzarci avendo come riferimento la solidarietà. A chi ha meno diamo qualcosa in più. Altro elemento importante è l unità: non lasciamoci dividere». Sergio Piccinini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

¼XÀ



*vaccari: dalla provincia 5 milioni per le scuole*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 28/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Vaccari: «Dalla Provincia 5 milioni per le scuole»

Cambia il piano investimenti. L assessore: «Gli istituti superiori sono una priorità» Ad una settimana dal sisma prime stime tra difficoltà, problemi e ringraziamenti

di Davide Berti Senza voler difendere nessuno e senza dare il via al dibattito politico, c'è un dato di fatto sulla gestione dell'emergenza di questo terremoto: se l'ente Provincia fosse già stato abolito, certamente l'organizzazione dei soccorsi sarebbe stata più problematica. Lo sanno bene al centro di coordinamento di Marzaglia, dove pochi minuti il sisma di domenica scorsa era già operativo il primo gruppo di operatori. Alle 4.30 il primo report grazie anche alla collaborazione dei volontari locali. E da lì è iniziato un lavoro che si deve ancora fermare e chissà, purtroppo, per quanto dovrà continuare. L'assessore Stefano Vaccari è tra coloro che a Marzaglia non mancano mai: «C'è stata una mobilitazione straordinaria, e per una volta vorrei spendere alcune parole non solo per i volontari, che sono fondamentali e fantastici, ma anche per i nostri dipendenti. Il servizio di protezione civile si occupa delle funzioni più importanti per comuni e campi. Poi ci sono gli altri dipendenti, quelli che arrivano anche da altri servizi, e si sono messi a disposizione con le loro competenze, le loro professionalità e il loro spirito di sacrificio. Si stanno adattando a tutto, a turni diversi dal solito, a compiti che magari non appartengono alle loro mansioni. ma in queste ore tutti stanno facendo di tutto, ed è questa la risposta più bella che potevamo dare». A Marzaglia è un continuo via vai: «A questa struttura fanno riferimento anche i volontari. La scelta di accentrare tutte le funzioni in questa sede è stata vincente. Ci muoviamo tra mille difficoltà ma le potenzialità sono tante. E se si è riusciti in tempo quasi reale a fronteggiare l'emergenza e a dare un appoggio ai comuni coinvolti, il merito è senza dubbio anche del centro di coordinamento dei soccorsi». Il lavoro più duro, ora, è anche quello delle scelte strategiche che forzatamente dovranno essere portate avanti: «Il primo problema sono certamente le scuole. Stiamo lavorando col provveditorato per poter sostenere gli esami di maturità e fare gli scrutini. Le scuole medie superiori saranno certamente tra le priorità dei prossimi giorni, ed è lì che faremo in modo di finalizzare le risorse. D'accordo coi sindaci è sulle scuole che concentreremo la raccolta della nostra sottoscrizione e abbiamo già deciso che una cifra tra i 5 e i 6 milioni di euro del nostro piano di investimenti dovrà per forza essere indirizzata a quello. Poi giorno per giorno si faranno valutazioni, il quadro, purtroppo, cambia ogni ora». Il problema delle scuole sono anche la ricostruzione: «Gli appalti per i lavori potranno procedere in maniera semplificata e contiamo di poter partire con i primi cantieri già nel giro di un mese». E con la stessa priorità anche l'attenzione al tessuto economico: «Lavoro e attività produttive, anche con l'aiuto della Regione, dovranno ripartire il prima possibile. È da qui che partirà la ricostruzione». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

¼XÅ

***il presidente della toscana in visita ai campi***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

*- Provincia*

**Il presidente della Toscana in visita ai campi**

Ieri il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha visitato i campi della Protezione civile gestiti dalla Toscana. Dopo San Possidonio, Rossi si è recato a Mirandola a visitare il campo Anpas di piazzale Costa. «Nel campo ha spiegato il presidente sono ospitati numerosi terremotati, le cui abitazioni sono state danneggiate. Sul posto ci sono anche 6 tecnici impegnati nella verifica dell'agibilità degli edifici e un'altra squadra specializzata nella verifica dei beni culturali si metterà in moto appena verrà chiamata». Rossi, con il presidente del Consiglio comunale Andrea Venturini e l'assessore Sauro Prandi, ha preso visione dei danni al centro storico di Mirandola, abitazioni, monumenti e attività commerciali. Ha quindi ribadito il suo impegno a sostenere le azioni del presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani.

*e c'è pure il mestolo... "impuro"*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 28/05/2012

Indietro

- *Provincia*

E c'è pure il mestolo... impuro

Ospite islamica rifiuta il pollo servito con le stesse posate delle bracioline di maiale

Usi, costumi e tradizioni delle varie etnie che popolano evidenti i campi degli sfollati continuano a mettere alla prova gli uomini della Protezione civile. A San Felice, tanto per fare un esempio, all'indomani della rissa del ragù, innescata da una ragazza che ha platealmente lamentato di essere stata deliberatamente servita di ragù di carne invece che di tonno, ora bisogna stare attenti anche al... mestolo. «Una ragazza di religione islamica ha protestato perché al momento di servire i secondi c'erano pollo e bracioline. Lei ha scelto il pollo, ma non voleva che le venisse somministrato con il mestolo che il cuoco aveva in mano, in quanto avendo servito ad altri il maiale, quel mestolo era impuro, contaminato», ha spiegato ieri un testimone, assistendo alla scena e all'imbarazzo col quale uno degli alpini di Trento addetti alla mensa ha dovuto gestire il caso, per evitare una nuova incontrollabile sceneggiata. «Quando c'è stata l'emergenza dei profughi dalla Tunisia ci avevano dettato le direttive, ma qui ci siamo trovati sinceramente alle prese con questioni ancor più problematiche. Vedremo di attrezzarci...», commenta uno dei volontari. Se però gli islamici magrebini hanno dato parecchio filo da torcere, ieri i Sikh di origine indiana, opportunamente istruiti e redarguiti dall'inviato del console di Milano e dalla comunità reggiana, si sono arrangiati: «Abbiamo i nostri costumi e il nostro cibo, per cui abbiamo chiesto e ottenuto di poter servire i nostri connazionali». E così è stato. Ieri poi a San Felice è arrivato un pulman di Ghanesi, intenzionati a sostenere i loro connazionali ospiti del campo Trento di San Felice. Dove sono ospiti 32 nigeriani (4 di religione islamica) e 28 nigeriani (di cui 8 di religione islamica). «Siamo venuti per portare loro conforto», spiega Isacco, che abita a Modena. Nigeriani e Ghanesi hanno a lungo parlato con i loro connazionali. Poi il capo delegazione dei volontari si è rivolto al responsabile del campo di Trento, Alberto Trenti: «Noi siamo a disposizione, diteci cosa dobbiamo fare, dare soldi o fare le pulizie, e noi lo faremo...». (ase)

***sono quattro le nuove tendopoli***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

*- Provincia*

Sono quattro le nuove tendopoli

A Bomporto, San Felice, Mirandola e Medolla. I posti disponibili salgono a 7mila

Sono stati completati i nuovi campi di accoglienza allestiti dalla Protezione Civile a Bomporto, San Felice e Mirandola per far fronte ad eventuali nuove richieste da parte della popolazione colpita dal terremoto. Le strutture sono già operative. A Mirandola il campo, gestito dalla Valle d Aosta, è nel campo sportivo di via Toti e può accogliere fino a 250 persone. A San Felice il campo San Biagio - sempre da 250 posti - è gestito dalla Liguria, mentre a Bomporto in piazza dello Sport opera la struttura dell Ordine dei Cavalieri di Malta. Sono poi iniziate oggi le operazioni di installazione di un nuovo modulo da 250 posti a Medolla, affidato alla gestione della Regione Molise. A sovrintendere tutto è il Centro Coordinamento Soccorsi (Ccs, istituito nel centro unificato della Provincia di Modena a Marzaglia) che coordina, in collegamento con i centri operativi comunali (Coc) e il centro operativo regionale, l emergenza. I posti disponibili nei campi e nelle altre strutture di accoglienza nel Modenese sono complessivamente 6.967.

*dubbi sui requisiti antisismici dei capannoni nuovi crollati*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 28/05/2012

Indietro

- *Provincia*

«Dubbi sui requisiti antisismici dei capannoni nuovi crollati»

Bruno Golinelli, titolare della Bcr: «Le travi inserite nelle colonne solo pochi centimetri, è caduto tutto Non so di chi è la colpa, ma ripartiremo». Sciacallaggio su pane e camper, ma c'è chi lavora gratis di Francesco Dondi wFINALE Guarda il tetto del suo capannone e piange. Ma non sono lacrime di disperazione e di rassegnazione quelle di Bruno Golinelli, titolare, insieme al figlio Roberto, della Bcr di via Maestri del Lavoro. Quelle lacrime sono di rabbia, rabbia per la sua attività distrutta, rabbia per l'incapacità di darsi una spiegazione. Le travi del prefabbricato sono crollate, uscite dall'incasso delle colonne di cemento, finite sui macchinari dell'azienda meccanica: un gioiellino del mondo produttivo cittadino. Golinelli guarda il tetto, singhiozza, ma non si arrende: «Ce la farò, ce la faremo, ce l'abbiamo sempre fatta e anche stavolta ricostruiremo». L'imprenditore non molla e non aspetta neppure aiuti immediati. «Ho già chiamato i tecnici, la struttura è in sicurezza, spendiamo 2mila euro al giorno per le travi di sostegno. Paghiamo noi, pagheremo noi poi vedremo». Presto diventerà bisnonno, ma negli occhi c'è ancora tanta energia. Gli hanno detto che serviranno non meno di 600mila euro per rilanciare l'azienda che dà da lavorare a 23 dipendenti. Ci pensa, ma non sono i soldi il problema maggiore, quello che più lo inquieta è l'obbligo di restare impotente, senza lavorare. Un sentimento sempre più diffuso tra i finalesi, gente abituata a sporcarsi le mani, non certo ad oziare o a vivere da approfittatori. Guarda il tetto, Golinelli. «Ma ditemi voi com'è possibile? - si domanda - Quelle travi sono uscite con la scossa di domenica. I muri si sono allargati e le travi sono uscite dalla loro guida. Ma non si possono fare delle guide così poco profonde. Dicono che le normative anti-sismiche sono rispettate, ma porca miseria sarebbe bastato farle più profonde. E invece no, capannoni nuovi crollano, distruggono la nostra vita. Ma ripartiremo, ce la faremo». Golinelli soffre, ma tiene duro. Come lui tantissimi imprenditori finalesi, ma ci sono altri che hanno anteposto il business alla voglia di rivalsa dei finalesi. La Tmm di Pontedera, sostenuta nella scalata all'ex Ansa Marmitta nel drammatico inverno di due anni fa, avrà una riunione decisiva domani. I manager si divideranno, e sono già divisi, tra coloro che vorrebbero trasferirsi a Cento (dove sono proprietari di un capannone comunque da sistemare) e chi, invece, forse anche per riconoscenza, non vuole lasciare la storica sede del polo industriale. Calcolatrice alla mano decideranno qual è la soluzione economicamente più vantaggiosa anche se nelle ultime ore è partito un pressing di diversi politici finalesi per scongiurare il pericolo di delocalizzazione regionale. Chi invece ha scelto di non recidere il cordone con Finale è stata la famiglia Mussini: Panaria e Atlas resteranno qui, si spenderà quel che si deve, ma non ci si chiama fuori. Ad una settimana dal drammatico sisma iniziano intanto i primi sciacallaggi legalizzati. Non si tratta di ladri che rubano nelle case vuote - ieri i carabinieri hanno effettuato un sopralluogo in zona rossa per una porta forzata - ma dell'inflazione dei prezzi al dettaglio. In alcuni casi si tratta di pochi centesimi di euro, come può accadere in qualche forno aperto, in altri di decine di euro come già segnalato da alcuni cittadini che hanno richiesto interventi di muratura e lattoneria. Normali, ma quanto mai antipatiche ripercussioni post-terremoto a cui fanno da contraltare altrettante storie di massima umanità. Ecco quindi che diversi imprenditori edili che hanno un cestello di proprietà hanno bonificato i tetti di case private. «Quanto le devo?», domanda l'anziana signora che abita in via Rotta. «Par vu nienta, l'am daga sol un basin (Per lei niente, mi dia solo un bacino), le risponde con il sorriso un omeone dalle mani callose e già abbronzato per il tanto lavoro ad alta quota. Questa è la Finale dei finalesi. Non è invece la Finale di alcuni noleggiatori di camper che negli ultimi giorni, alla richiesta di alcune famiglie terremotate di prorogare hanno alzato la posta, sparando cifre fuori portata. E sono impresari modenesi, non di altre zone d'Italia, invece molto più sensibili al dramma. Basta un esempio per tutti: dal Friuli, dove conoscono bene cosa significhi essere sfollati, è arrivato un camper nuovo da sette posti: il tachigrafo segna 320 chilometri, la distanza per scendere a Finale. Il prezzo? 850 euro con veranda annessa e montaggio incluso. «Sappiamo cosa state passando - dice l'autista - lo mettiamo volentieri a disposizione». Chi invece lavora senza chiedere permesso

***dubbi sui requisiti antisismici dei capannoni nuovi crollati***

sono i vigili del fuoco. Ore e ore di sostegno fisico per accompagnare le persone nelle case in zona rossa e per mettere in sicurezza il campanile del Rosario. Ieri hanno aiutato la famiglia Rossi a recuperare alcune opere d'arte da palazzo Borsari: anche loro non sono insensibili alla storia. Forza e coraggio.

***una cartografia dei beni culturali per aiutare la soprintendenza***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 28/05/2012

Indietro

**- Provincia**

Una cartografia dei beni culturali per aiutare la soprintendenza

Una mappa georeferenziata di tutti i siti, gli edifici, i complessi edilizi oggetto di tutela da parte della Soprintendenza regionale per i beni e le attività culturali che faccia da guida ai tecnici che stanno eseguendo i sopralluoghi alle opere d'arte e ai beni storico-architettonici colpiti dal terremoto nella Bassa modenese. L'hanno realizzata i tecnici del Servizio cartografico della Provincia di Modena su richiesta diretta della Soprintendenza arrivata quarantott ore dopo il terremoto di domenica 20 maggio. La mappatura di tutti i beni presenti nei Comuni colpiti delle province di Modena e di Ferrara è stata già completata e consegnata mentre sono ancora in corso di realizzazione le mappe per i Comuni delle province di Bologna e Reggio Emilia. Il lavoro di verifica delle Soprintendenze ha già prodotto un primo report in cui sono elencati, Comune per Comune, gli edifici di interesse storico-artistico distrutti o lesionati dal sisma. Un analogo elenco è stato redatto per le chiese della Bassa modenese. Il lavoro cartografico è stato realizzato in collaborazione tra Soprintendenza e tecnici provinciali: partendo dalle cartografie pulite, sono state raccolte le informazioni sugli edifici, molte centinaia considerati di interesse e meritevoli di tutela desunte inizialmente da strumenti urbanistici. La Soprintendenza ha poi trasmesso le proprie banche dati con le indicazioni catastali e il tipo di vincolo degli oggetti tutelati. Le informazioni sono state quindi trasportate su base catastale, informatizzate e georeferenziate dai tecnici provinciali. Alle schede georeferenziate saranno in seguito allegate le schede tecniche per definire la tipologia di danno e la valutazione degli interventi da realizzare. Sempre con l'obiettivo di coordinare interventi e individuare le primissime opere per la messa in sicurezza e per la salvaguardia delle opere, la Provincia di Modena ha inoltre fornito alla Soprintendenza un primo elenco, con l'iniziale e sommaria indicazione dello stato attuale, di un centinaio dei principali beni architettonici pubblici. L'elenco è pubblicato anche sul sito internet dell'ente [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it). «Un ottimo esempio di come valorizzare e mettere in sinergia, al servizio della comunità, le competenze elevate presenti sul territorio - spiega Egidio Pagani, assessore provinciale al Patrimonio e sviluppo del territorio - e un riconoscimento delle qualità professionali e dell'impegno dei nostri tecnici ai quali infatti è stato richiesto di proseguire la mappatura anche per le altre province. Anche questo è un modo per accelerare gli interventi e le indagini sui beni danneggiati al fine della loro tutela».

*in breve*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **28/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

**IN BREVE**

terremoto Comune: accordo per raccolta alimenti Tragedia terremoto: il Comune non raccoglie generi alimentari, ma ha sottoscritto un accordo con la Cir per la distribuzione dei pasti alle popolazioni dei Comuni modenesi colpiti dal sisma. NOTTE BIANCA No stop shopping il 23 giugno Il Comitato della Festa del Patrono, in seguito della riunione di alcuni giorni fa ha deciso di dare un messaggio di ottimismo e fiducia rinviando a sabato 23 giugno la Sfilata di moda e lo spettacolo dei fuochi pirotecnici in occasione della nuova Notte Bianca. Inoltre, la sottoscrizione a premi a sostegno della Festa è posticipata fino a tale data. L'estrazione avverrà in piazza Martiri il 24 giugno alle 22. SOLIDARIETÀ Uno spettacolo per Mamma Nina Va in scena, giovedì prossimo alle 21, presso il Teatro Asioli di Correggio, lo spettacolo di beneficenza a favore della Fondazione Mamma Nina. L'evento è promosso da Maria Michela Amato, direttrice dell'Accademia di Danza Arte e Spettacolo e coinvolgerà numerosi allievi di Carpi, Correggio e Castelmassa. Inoltre si esibiranno in coreografie di danze etniche anche gli adolescenti, gli adulti, le suore ospiti delle Case di Accoglienza, sparse nel modenese. L'obiettivo è offrire agli spettatori la possibilità, attraverso queste persone più deboli, di conoscere la danza non solo come pura espressione tecnica ma, soprattutto come mero servizio formativo della persona. (s.a.)



***La Barilla capofila nella corsa della solidarietà ai terremotati***

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La***"La Barilla capofila nella corsa della solidarietà ai terremotati"*Data: **28/05/2012**

Indietro

27/05/2012 -

Parma

Stampa

Invia ad un amico

La Barilla capofila nella corsa della solidarietà ai terremotati

di *Lorenzo Sartorio*

La terra in Emilia ha tremato e continua a tremare, ma il cuore di tanti pulsa e vibra di generosità e solidarietà vere e concrete. All'emergenza iniziale, alla quale si è fatto fronte con interventi locali, si è affiancata la massiccia rete di contributi dei grandi marchi che consentono giornalmente di affrontare le esigenze dei vari campi. «Lo straordinario lavoro svolto dalle diverse Protezioni civili ed associazioni di assistenza accorse sul territorio dalle province e regioni limitrofe, in primis da Parma - ha osservato il consigliere regionale Gabriele Ferrari, componente della terza Commissione che si occupa anche di Protezione civile nell'assemblea regionale - ha permesso in breve tempo di dotare tutti i centri delle strutture necessarie per lo svolgimento di una seppur straordinaria quotidianità».

Da più parti, sia in ambito regionale che governativo, è stato espresso apprezzamento per l'opera svolta nelle forme più diverse che hanno fornito e stanno fornendo i volontari per affrontare le conseguenze del terremoto. Una sensibilità che commuove e tocca profondamente l'animo di ciascuno mettendo in risalto anche quel processo di integrazione con i nuovi arrivati nella nostra terra, come il caso di una comunità di indiani che non ha esitato a portare soccorsi di vario tipo e soprattutto aiuto morale agli sfollati.

Anche dalla nostra città, oltre alla Protezione civile parmigiana e a numerose associazioni di volontariato, si sono mosse aziende leader nel mondo in campo alimentare, come la Barilla, che ha sollecitato «Centromarca», associazione che raggruppa i più prestigiosi marchi italiani, la quale ha svolto un ruolo attivo nel favorire il coordinamento delle aziende che sono intervenute a sostegno delle popolazioni terremotate inviando sul posto container di prodotti.

In prima fila, dunque, a porgere un aiuto ai terremotati della nostra regione, come sempre, la Barilla che, già in precedenza, era intervenuta in Abruzzo, sostenendo la costruzione della cittadella scolastica di San Demetrio Ne' Vestini, dove ora sorge un plesso scolastico antisismico a impatto ambientale zero realizzato in meno di 100 giorni dal terremoto che ha devastato l'Abruzzo nel 2009. Grazie a questa iniziativa, che ha unito in maniera esemplare pubblico e privato, oltre 300 bambini delle scuole elementari e della scuola materna poterono iniziare regolarmente, nel settembre del 2009, il nuovo anno scolastico.

La Barilla, nuovamente capofila in questa gara di solidarietà, ha dunque provveduto, in questo caso specifico, a sollecitare Centromarca e Aidepi al fine di donare altri prodotti che sono giunti copiosamente a destinazione e continuano ad arrivare nei vari magazzini allestiti dalla Protezione civile per fare fronte alle richieste giornaliere in fatto di somministrazione pasti e altre prime necessità.

«Siamo convinti - ha concluso Ferrari - che fiducia e responsabilità unite all'agire insieme rappresentino le peculiarità grazie alle quali riusciremo a superare le difficoltà. Nella nostra terra, di fronte alle emergenze, sono queste le eccellenze in grado di fare la differenza. Mi corre l'obbligo e lo faccio con piacere e con orgoglio di parmigiano, di ringraziare, non solo la Barilla, ma anche le altre aziende parmigiane come la Parmacotto e la Parmalat che si sono distinte in questa gara di solidarietà».

*Il cuore di Parma nell'Emilia distrutta*

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La***"Il cuore di Parma nell'Emilia distrutta"*Data: **28/05/2012**

Indietro

27/05/2012 -

Parma

Stampa

Invia ad un amico

Il cuore di Parma nell'Emilia distrutta

NOSTRO SERVIZIO

di *Chiara Pozzati*

E' una guerra di nervi quella tra il popolo di Mirandola e la terra, ieri per la prima volta più tranquilla. Tipico panorama modenese: filari di vigneti che orlano una strada trafficata, qualcuno in bici, negozi aperti. Tutto normale, insomma, fin quando non si avvista la prima cascina crollata. Un pugno allo stomaco per chi arriva dall'autostrada e rimane senza fiato. Da un lato della via spicca qualche salotto a cielo aperto, interamente ricoperto dalle macerie.

Dall'altro non mancano aziende, case, centri commerciali che al terremoto non si sono piegati. La cittadina va avanti meglio delle vicine, dunque, con qualche auto-casa disseminata qua e là. Chi è del posto rimane convinto che «vedendo il resto d'Emilia non ci si possa lamentare. Nel testa o croce della vita a noi è toccata la prima, quella vincente».

E' sabato e il sole di giugno comincia a farsi sentire. La melma dei giorni scorsi si è ritirata e lo scenario è meno catastrofico. Dall'esterno, almeno. Alle 8.30 l'ospedale da campo della Protezione civile già brulica di vita. I volontari di Anpas Parma si danno un gran da fare tra il triage (una tenda militare attrezzata in tutto e per tutto) e il magazzino farmacia. E' impressionante vedere quel Pronto soccorso en plein air che sorge in piazzale Smerieri, proprio di fronte all'ospedale inagibile.

I volontari di casa nostra hanno accolto almeno 500 persone da domenica. Dal comitato di via Del Taglio è partita una nuova squadra impegnata nell'allestimento del «reparto» di radiologia. I quattro lavoratori silenziosi, braccia forti e caschetto calcato sulla fronte, arrivano poco dopo le otto e preferiscono concentrarsi sulla tenda che sulla conversazione. Radiologia verrà ad aggiungersi a Ginecologia, Cardiologia, Chirurgia e al vero e proprio mini pronto soccorso, organizzati fin da domenica. Monia Biolzi, coordinatrice di Anpas della Protezione Civile, accoglie sorridente. E' pronta a snocciolare istruzioni e, contemporaneamente, a rispondere alle domande. «Fra turni e spostamenti necessari, sono 45 i volontari passati di qua da domenica ad oggi (ieri per chi legge ndr)- va dritta al sodo - la situazione non è semplice ma sono tutti ragazzi in gamba, che fanno il fatto loro». Nelle prime ore di domenica si sono presentate almeno 4 persone con traumi post cadute da terzo, quarto piano: «Alcuni pazienti si sono gettati dalla finestra per la paura. Purtroppo non è semplice gestire il panico in certe situazioni - spiegano invece Gabriele Palumbo e Stefano Toscani, rispettivamente coordinatore dei blocchi operatori e direttore del Pronto soccorso inagibile -. Quest'area garantisce sicuramente la prima assistenza per gran parte del distretto modenese». «E di lavoro ce n'è parecchio - sbotta Paola una signora che tiene a chiarire come stanno le cose - non ne possiamo più. Siamo prigionieri in casa nostra e la terra continua a tremare. Sotto i piedi, nella testa». Neppure a farlo apposta si è tagliata sul collo del piede: una buona sutura e un po' di relax la rimetteranno in sesto in un paio di giorni, «così dicono i medici», ripete. «Non so nemmeno come sia accaduto - confida -. Non ricordo se fosse la sesta o ottava scossa di venerdì, resta il fatto che nella fuga da casa ho centrato in pieno l'angolo di una porta. Il rischio, in questi casi, è di perdere la lucidità. A L'Aquila lo sciame sismico è durato circa un anno, non voglio neppure pensarci».

*Il cuore di Parma nell'Emilia distrutta*

¼XÀ

***altre scosse da domenica sono oltre 400***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Altre scosse Da domenica sono oltre 400

MODENA Sono state 28 le scosse registrate ieri dalla mezzanotte alle 20 di ieri sera, ma soltanto una superiore a magnitudo 3 dopo quella, piuttosto forte, avvertita poco dopo le 11 di sabato sera con magnitudo 3.8 con epicentro sempre nella zona modenese tra San Felice e Sant Agostino. Dalla scossa del 20 maggio di magnitudo 5.9, ne sono seguite altre 417, in particolare: 3 di magnitudo superiore a 5; 15 di magnitudo compresa tra 4 e 5; 66 di magnitudo compresa tra 3 e 4. Una serie di scosse che non consente di far tornare la gente nelle proprie abitazioni, tanto che il numero ufficiale degli sfollati, continua ad aumentare. In tutto sono circa 7.000 le persone assistite in 89 luoghi, tra edifici coperti e campi attrezzati dalla Protezione civile; 19 i campi di accoglienza, 53 le strutture al coperto e 17 gli alberghi. Con l'allestimento di altri due campi a San Carlo (Ferrara) e a Medolla (Modena) la capienza complessiva disponibile è di 9.000 posti. I volontari di Protezione civile impegnati nelle zone colpite dal terremoto sono circa 1.400, di cui 500 provenienti da altre Regioni: dal Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Umbria, Molise, Piemonte, Toscana, Val D'Aosta e dalle Province autonome di Trento e Bolzano. Al lavoro anche circa 700 vigili del fuoco - che hanno fatto complessivamente 3.400 interventi di soccorso e circa 6.400 verifiche statiche, e 45 squadre Nvr (Nucleo Valutazione Regionale) in campo ogni giorno con l'aiuto di geologi, ingegneri e architetti. Le squadre Nvr - che hanno fatto 2.000 verifiche sugli edifici per definirne l'agibilità - sono composte da tecnici della Protezione civile, del Servizio sismico regionale, dei Servizi tecnici di bacino, dei Comuni e di altre Regioni (Piemonte, Umbria e Marche).

*chiusa una strada a villarotta crolla un cornicione al cimitero*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 28/05/2012

Indietro

- Cronaca

Chiusa una strada a Villarotta Crolla un cornicione al cimitero

I danni del sisma: i tecnici comunali di Luzzara continuano ad aggiornare la lista degli edifici lesionati Il sindaco Costa:

«Una casa vecchia e inutilizzata è una minaccia per chi transita in via Lanzoni»

Riaperta la chiesa di San Giorgio, anche se parzialmente inagibile

LUZZARA - Messa di chiusura dell'anno catechistico per i bimbi di prima e seconda elementare, ieri, nella chiesa di San Giorgio che domenica scorsa era stata evacuata a causa delle lesioni del terremoto. E parzialmente inagibile per il rischio di caduta di calcinacci dalle volte che sovrastano l'altare, ma ieri è stata riaperta: non ha problemi di staticità e il parroco, don Piergiorgio Torreggiani (foto), ha spostato l'altare nella zona occupata dalle prime file di banchi e trasferito la statua del Santissimo in una navata laterale. «Preghiamo per le persone che a causa del terremoto hanno perso la loro casa e che oggi non possono celebrare la liturgia nelle loro chiese perché danneggiate dal sisma ha detto il sacerdote. Noi siamo stati più fortunati. E poi con questa sistemazione dell'altare siamo ancora più vicini e diamo maggiormente il senso di una comunità che sa stare unita».

LUZZARA E un bilancio in continua evoluzione anche perché lo sciame sismico non ha nessuna intenzione di concedere una tregua quello dei danni causati dal terremoto e dalle scosse successive nel territorio luzzarese. Proprio la durata dello sciame sismico con il susseguirsi di nuove scosse, una forte anche la notte scorsa obbliga il Comune e i suoi tecnici ad aggiornare costantemente la lista degli edifici lesionati, e a prendere nuovi provvedimenti di inagibilità o di parziale chiusura di edifici e strade. Sabato pomeriggio, dopo un consulto con il sindaco Andrea Costa, la polizia municipale della Bassa reggiana ha provveduto, con il supporto dell'ufficio tecnico, a chiudere un tratto di via Lanzoni a Villarotta: «Si tratta, di fatto, dell'ingresso del paese spiega il primo cittadino. Prospiciente alla strada c'è una casa molto vecchia e non più utilizzata: il susseguirsi delle scosse sta minando la sua stabilità e siccome è proprio attaccata alla carreggiata e c'è il pericolo che alcuni calcinacci o coppi caschino sulla strada stessa, abbiamo preferito vietare il transito. E chiaro che è una soluzione piuttosto scomoda per i residenti della frazione e non solo, e proprio per questo già da domani (oggi, ndr) chiederemo l'intervento dei vigili del fuoco per risolvere almeno parzialmente i problemi di stabilità e riaprire la strada». Cattive notizie anche dal cimitero del capoluogo dove già la scossa dello scorso week-end ha causato notevoli problemi: «Parti importanti dei portici sono crollate, per fortuna è accaduto di notte quanto il cimitero è chiuso, se fosse successo una domenica mattina le conseguenze sarebbero potute essere molto peggiori spiega Costa. E quello purtroppo, non è stato l'unico guaio al cimitero: anche l'arco che ospita le tombe dei partigiani luzzaresi caduti ha profonde lesioni che meritano un intervento accurato». I portici sono stati parzialmente chiusi attraverso un'apposita ordinanza: «Ora valuteremo come intervenire insieme a Sabar, la società che la gestione dei cimiteri di Luzzara e frazioni e che ha realizzato l'intervento di restauro di qualche anno fa, intervento tra l'altro che il Comune deve ancora finire di pagare». Da una settimana il responsabile dell'Ufficio tecnico Marco Iotti e i suoi collaboratori non fanno altro che lavorare per il post-terremoto: «Sono decine e decine i sopralluoghi effettuati presso edifici privati e l'elenco delle richieste, purtroppo, continua ad allungarsi commenta il primo cittadino. A questi controlli si aggiunge, poi, il costante monitoraggio degli edifici pubblici, perché dopo ogni scossa vogliamo essere sicuri che i danni non aumentino. Da questo punto di vista spero che un aiuto al Comune di Luzzara possa arrivare da altri enti, soprattutto ci servirebbe il supporto di qualche tecnico esterno perché altrimenti il nostro ufficio deve completamente paralizzare il resto della sua attività. In questo senso la Provincia, attraverso la presidente Sonia Masini, si è già messa a disposizione e la cosa ci fa molto piacere». Al sindaco di Luzzara sono arrivate anche le telefonate di altri colleghi che, oltre a manifestare solidarietà, si sono detti pronti a dare una mano: «Devo ringraziare tutte le persone che mi hanno chiamato dando la loro disponibilità, gli ultimi in ordine di tempo sono i sindaci di Scandiano, Alessio Mammi, e Fabbrico, Luca Parmiggiani: sono begli

***chiusa una strada a villarotta crolla un cornicione al cimitero***

esempi di solidarietà e spessore umano. Anche l'onorevole Pierluigi Castagnetti mi ha telefonato per aggiornarmi del lavoro che insieme al collega reggiano Maino Marchi si sta facendo a Roma per reperire le risorse da mettere a disposizione delle zone terremotate, e mi ha garantito che i parlamentari del nostro territorio staranno sul pezzo e tuteleranno le esigenze del mio Comune, senza nulla togliere ovviamente a chi è stato colpito più duramente».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*i volontari reggiani nella san felice ferita*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 28/05/2012

Indietro

- Cronaca

I volontari reggiani nella San Felice ferita

Sono al lavoro da mercoledì e hanno allestito la mensa che sforna oltre 600 pasti per gli sfollati di Elisa Pederzoli wSAN FELICE (Modena) Siamo a San Felice sul Panaro. A dieci chilometri in linea d'aria da Finale Emilia, epicentro del sisma del 20 maggio scorso che ha messo in ginocchio l'Emilia. Ma anche qui il terremoto ha picchiato forte e duro. La Rocca del 1.400 è ferita e a rischio crollo, la chiesa non esiste più, le torri e i palazzi più antichi del centro storico sono ormai solo macerie e l'intero territorio è costellato di edifici crollati e altri gravemente compromessi. Ed è qui che stanno operando uomini e donne della protezione civile reggiana. Sono arrivati mercoledì e hanno messo in piedi la mensa, nel plesso delle scuole medie ed elementari: una macchina infaticabile che tre volte al giorno sforna pasti per una comunità in grande difficoltà. Ma dentro all'edificio scolastico ci sono anche degli sfollati. «Ci sono 200 ospiti spiega Marte Iotti correggese della Protezione civile Bentivoglio e coordinatore si tratta sia di anziani anche allettati e famiglie con bambini. E un campo impegnativo». Insieme ai volontari modenesi, la protezione civile reggiana (sul posto ci sono volontari della Val d'Enza, Tricolore, Albinea, Campanone di Scandiano, Icaro, Gualtieri, Gruppo comunale di Brescello e team Fuori Strada di Reggio) lavora soprattutto per dare un pasto caldo alle tante persone rimaste senza casa e ai soccorritori che da una settimana, ormai, non si fermano di lavorare per la città. «Quando siamo arrivati abbiamo dato una mano ad allargare la mensa che era troppo piccola rispetto al numero delle persone che hanno bisogno spiega Federico Fontanesi (Gruppo comunale Brescello) Adesso, prepariamo circa 600 pasti». Non si fermano un momento i volontari della Protezione civile. Il lavoro è tanto, le persone da assistere in numero crescente. Ma come hanno già fatto all'Aquila per il terremoto del 2009, ad Aulla lo scorso autunno dopo il tremendo alluvione, anche qui sono instancabili e pronti a dare il loro contributo. Anche se, qualcuno ammette, fa un effetto strano trovarsi così vicino a casa ad aiutare una terra così duramente messa alla prova. «Sì, in effetti fa un po' impressione trovarsi ad aiutare chi magari avevamo già conosciuto in altre occasioni. Anche un volontario, con il quale abbiamo lavorato in altre emergenze, e che ora si trova dall'altra parte» confida Andrea Borghi della Protezione civile della Val d'Enza. Ma sul campo, non c'è tempo e spazio neanche questi pensieri. Le giornate corrono veloci, la sveglia è presto al mattino e la ritirata anche molto tardi. Si lavora dodici, anche tredici ore al giorno. Mentre la terra, intanto, non smette di tremare. Ma i volontari non si fermano nemmeno quando il terremoto torna a farsi sentire. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*(senza titolo)*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 28/05/2012

Indietro

*- Cultura e spettacoli*

terremoto Disastro agricoltura intervenire subito nBisogna accelerare al massimo i tempi di intervento. La situazione dell'agricoltura nelle zone colpite dal terremoto è un disastro. Migliaia sono le aziende che hanno subito danni enormi, soprattutto quelle che operano nella filiera del Parmigiano Reggiano e del Grana Padano. Senza sostegni concreti e immediati, molte di esse rischiano addirittura la chiusura. La moratoria fiscale e previdenziale, annunciata dal governo, deve essere resa subito operativa. Bisogna dare risposte efficaci agli agricoltori che hanno visto stravolgere dal terremoto la loro vita e l'attività imprenditoriale. Nei primi monitoraggi si è calcolato un danno all'intero settore agroalimentare per circa 200 milioni. Ora, dopo attente verifiche, questa cifra si è più che raddoppiata e parlare di 500 milioni è tutt'altro che irrealistico. E, purtroppo, l'agricoltura è il comparto più colpito. D'altronde, basta vedere le conseguenze che ha subito la filiera del Parmigiano Reggiano e del Grana Padano per comprendere la gravità dei problemi. I produttori che conferiscono ai due Consorzi si trovano doppiamente danneggiati, sia per la distruzione delle forme (più di 300 mila) che per quello che è accaduto alle strutture aziendali (dalle stalle ai magazzini, dai fienili ai cascinali). Per questa ragione sollecitiamo il governo ad adottare misure efficaci e realmente mirate. Accogliamo positivamente la delibera del ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali Mario Catania attraverso la quale si è decisa la modifica temporanea del disciplinare che consente ai produttori di Parmigiano Reggiano, colpiti dal sisma, di collocare momentaneamente il prodotto non danneggiato in altre strutture di magazzinaggio, anche al di fuori della zona di origine. Un provvedimento importante, ma accanto ad esso sono necessarie altre azioni. I 50 milioni di euro stanziati finora sono soltanto briciole e non sono sufficienti neanche per le prime emergenze. Serve qualcosa di molto più consistente. Giuseppe Politi Presidente Confagricoltori La polemica Soldi ai partiti Aduc: non molliamo n E' stato ufficialmente reintrodotta il finanziamento pubblico ai partiti. Una reintroduzione che fa piazza pulizia dell'ipocrisia su cui si basava la spartizione dei soldi fino ad oggi, ufficialmente erogati come rimborso elettorale dopo che gli italiani avevano bocciato con referendum il finanziamento di per sè. Infatti lo chiamavano rimborso, ma erano molti più soldi di quanto i partiti avessero speso in campagna elettorale, e quindi un finanziamento di fatto. Grazie ai partiti si governa e amministra il Paese, ma non c'è obbligo da nessuna parte che questi partiti debbano essere finanziati per il fatto stesso di esistere. I risultati di questo metodo sono sotto gli occhi di tutti, ed è ridicola la famosa chiacchiera a cantilena che ci viene ripetuta: se non ci sono i soldi pubblici ci sarebbero quelli privati e chissà cosa farebbero i partiti per averli. Ridicola perchè i soldi pubblici i partiti li hanno avuti ed hanno fatto lo stesso le porcherie di cui sono piene le cronache giudiziarie dei nostri media. Quindi, tanto vale, che se le porcherie comunque ci sono, si risparmino almeno i soldi dei contribuenti e, magari, se c'è volontà politica in questo senso, si mettano limiti e regole stringenti per i finanziamenti e condizionamenti dei privati (Usa docet). Inoltre si potrebbero prevedere agevolazioni per il fare ma non per l'essere: costi minori per sale dibattiti, per le spedizioni postali, per l'Iva, etc. Ma quello che diciamo è fantapolitica. La realtà è quella che oggi tutti conoscono. E non se ne viene fuori. Per cui, prendiamo atto e cerchiamo di aiutare noi stessi e chi riesce ad ascoltarci a farsi meno male. Lo diciamo noi Aduc che non percepiamo alcun finanziamento pubblico e non partecipiamo al CNCU (Consiglio nazionale consumatori e utenti, presso il ministero dello Sviluppo Economico) dove la maggior parte delle associazioni siede e si spartisce le prebende dello Stato. Certamente saremo in prima linea quando e se verrà lanciata la raccolta firme per un referendum abrogativo della nuova legge in divenire, ma non ci facciamo grandi illusioni. Altri referendum ci sono stati in passato e i risultati sono quelli che oggi non impediscono agli attuali padroni dei partiti e del Parlamento di fare ciò che credono. L'importante è non-mollare, costruire con chi è disponibile, a partire dalle teste di coloro che domani potrebbero amministrarci non come quelli di oggi. Vincenzo Donvito Presidente Aduc



***una gara di pesca per i diversamente abili***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

**NOVELLARA**

Una gara di pesca per i diversamente abili

NOVELLARA Ai laghetti da pesca del Circolo Wilma in villa Boschi a Novellara, si è svolta la settima edizione della gara di pesca per i ragazzi diversamente abili che frequentano il centro Sartoretti di Reggiolo, la cooperativa Il Bettolino di Reggiolo, il centro Colibrì di Novellara, il Sap di Novellara e il Coress di Guastalla. Come ogni anno la manifestazione è stata organizzata dal circolo Enal Caccia e Pesca di Reggiolo (presidente Cesare Bernardini). A mezzogiorno ai partecipanti è stato offerto il pranzo all'aperto. Infine, alla presenza del delegato nazionale dell'Enal Pesca Antonio Pelacchi e del presidente provinciale dell'Enel Caccia Bondi, sono state consegnate coppe e medaglie. Hanno collaborato alla buona riuscita della festa i volontari della Protezione civile, della Croce rossa, i Sommozzatori di Reggiolo, i volontari del circolo Wilma e alcuni sponsor. (v.a.)

*molti comuni hanno ignorato la gara*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 28/05/2012

Indietro

- Cronaca

«Molti Comuni hanno ignorato la gara»

Valentino Iotti, organizzatore della manifestazione, contro la mancanza di sostegno pubblico

ALBINEA Valentino Iotti oltre ad essere il presidente della Cooperatori Scott, società organizzatrice della Gran fondo matildica, è anche uno dei reggiani che sta lavorando alacremente per non far morire questa disciplina nella nostra città. Soddissfatto della nuova location della manifestazione, non nasconde comunque l'amarezza per le tante problematiche ed i pochi aiuti trovati. «Una logistica perfetta, ma i problemi sono tanti e l'aiuto è stato veramente scarso - afferma Iotti -Nella locandina non vi era neanche il teatro Valli, storico logo della manifestazione, inoltre il Comune non ha contribuito economicamente in quanto riferisce di non avere fondi; dopo gli annullamenti della Milano-Reggio, del trofeo Liberazione e del Memorial Cimurri non c'è più nulla che colleghi la città movimento ciclistico, esiste solo la Gran Fondo». «La Cooperatori ha rilevato con grande amarezza che molti Comuni hanno rifiutato il patrocinio e non hanno riparato il manto stradale, coperto di buche in diverse parti. Molti ci hanno detto che avremmo potuto anche non passare. Un esempio su tutti il Comune di Quattro Castella che proprio oggi ha organizzato la sfilata storica: è inconcepibile che la Matilde Spa ignori il passaggio di questa carovana multicolore di oltre 1000 ciclisti sulle terre di Canossa». Iotti ha poi aggiunto che «la Cooperatori ha progetti ambiziosi, siamo noi ad organizzare la gran fondo ed a gestire la pista di avviamento al ciclismo; ci siamo indebitati con un mutuo di 280 mila euro per coprire la spesa di 400 mila avuta, ma entro il 2013 cercheremo di cambiare tante cose. Ci siamo anche mossi per cercare di coinvolgere le altre società reggiane creando un pool, ma per ora nulla di fatto. Il nostro grande segreto è quello del volontariato, oggi abbiamo coinvolto circa 500 persone con grande aiuto degli alpini, dell'associazione ex Carabinieri e della Protezione civile che ha fatto di tutto per esserci nonostante sia impegnata con i problemi legati al terremoto». «Tornando al problema della pista - ha concluso - cercheremo di allargare il raggio di curvatura perché questa diventi omologata e cercheremo di rifare l'asfalto, ormai in parte "mangiato" dall'erba e getteremo le basi per l'impianto di illuminazione». (a.s.)

***la notte illuminata dall'incendio del bianello***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

La notte illuminata dall'incendio del Bianello

E' stato un autentico spettacolo quello che ha concluso la serata matildica che si è svolta sabato a fare da antipasto per il corteo di ieri. Migliaia di persone sono rimaste a bocca aperta nell'ammirare lo show pirotecnico che ha visto partire dal cancello fuochi d'artificio scagliati come frecce verso il castello di Bianello. Queste lingue di fuoco hanno creato un effetto grazie al quale sembrava che il maniero si incendiasse: un tocco in più che ha contribuito a rendere l'atmosfera ancora più suggestiva.

***Sant'Agostino (FE), soccorso dal Molise ai terremotati***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

"Sant'Agostino (FE), soccorso dal Molise ai terremotati"

Data: **27/05/2012**

[Indietro](#)

Sant'Agostino (FE), soccorso dal Molise ai terremotati

*Un modulo della colonna mobile molisana è partita ieri pomeriggio*

**Articoli correlati**

Sabato 26 Maggio 2012

Terremoto, a Mirandola

la colonna mobile Piemonte

tutti gli articoli » *Domenica 27 Maggio 2012 - Attualità -*

E' partito ieri pomeriggio, su specifica disposizione del presidente della regione Molise Michele Iorio un modulo di colonna mobile dell'Agenzia regionale della Protezione civile del Molise alla volta di Sant'Agostino (FE) per il sostegno alle popolazioni colpite dal sisma della scorsa settimana. Come già accaduto per il terremoto in Abruzzo, al Molise è stata assegnata un'area, nello specifico nel comune di Sant'Agostino, dove verrà montato un campo che ospiterà e assisterà, con pasti e servizi igienici, 450 persone.

Il modulo prevede 37 tende, una cucina da campo capace di fornire 600 pasti per ora, due strutture multiple per servizi igienici e docce, strutture di complemento. 30 le unità di personale stabile e volontari della Protezione civile regionale impiegati in un primo momento per montare il campo; 20 i mezzi di vario genere e funzione impiegati.

"Ci siamo resi immediatamente disponibili -ha affermato Iorio - per dare il nostro apporto e abbiamo atteso che il coordinamento dei soccorsi ci desse il via - arrivato ieri - per partire e così seguire un'azione di intervento coordinata ed efficace.E' un dovere - ha sottolineato infine Iorio - che sentiamo come italiani, come molisani e come abitanti di quella regione che proprio quando si trovò a subire lo stesso dramma ricevette dall'Emilia Romagna aiuto spontaneo e supporto non solo logistico ma anche morale".

Red - ev

***Modena, completati tre campi 7000 i posti per i terremotati***

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Modena, completati tre campi 7000 i posti per i terremotati"*

Data: **27/05/2012**

[Indietro](#)

Modena, completati tre campi 7000 i posti per i terremotati

*In allestimento un nuovo campo a Medolla*

*Domenica 27 Maggio 2012 - Istituzioni -*

E' stato completato in queste ore l'allestimento dei nuovi campi di accoglienza allestiti dalla Protezione civile a Bomporto, San Felice e Mirandola per far fronte ad eventuali nuove richieste da parte della popolazione colpita dal terremoto. Le strutture sono già operative.

A Mirandola il campo, gestito dalla Valle d'Aosta, è presso il campo sportivo di via Toti e può accogliere fino a 250 persone. A San Felice il campo San Biagio - sempre da 250 posti - è gestito dalla Liguria, mentre a Bomporto in piazza dello Sport opera la struttura dell'Ordine dei Cavalieri di Malta.

Lo rende noto la Provincia di Modena, che sottolinea come ora sono disponibili complessivamente, nei campi e nelle altre strutture di accoglienza sul territorio, 6.967 posti, e che sono cominciate oggi le operazioni di installazione di un nuovo modulo da 250 posti a Medolla, affidato alla gestione della regione Molise.

Red - ev

***Geologi volontari nelle zone del terremoto***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Geologi volontari nelle zone del terremoto"*

Data: **27/05/2012**

[Indietro](#)

Geologi volontari nelle zone del terremoto

*Incaricati di effettuare sopralluoghi sui fenomeni locali di sito, sismici e co-sismici, i geologi si stanno concentrando sul fenomeno di liquefazione delle sabbie, individuati e mappati punto per punto*

Articoli correlati

Venerdì 25 Maggio 2012

Terremoto: salgono a

7.000 gli sfollati in Emilia

[tutti gli articoli »](#) *Domenica 27 Maggio 2012 - Attualità -*

Su richiesta della Protezione Civile Regionale e delle due province di Ferrara e Modena da martedì scorso proseguono i sopralluoghi dei geologi volontari nelle zone colpite dal terremoto dello scorso 20 maggio. In particolare l'attività si sta concentrando sul fenomeno della liquefazione delle sabbie. I punti nei quali si è verificato sono stati individuati e mappati punto per punto, e i geologi hanno raccolto campioni di terreno eseguendo successivamente analisi multi-parametriche sui fluidi presenti nei pozzi.

"Già in questa fase di rilievi immediatamente successivi alla primissima emergenza si è cercato di capire se i fenomeni di liquefazione fossero aderenti a quanto riportato alla bibliografia tecnica di riferimento - ha affermato Raffaele Brunaldi, Consigliere dell'Ordine dei Geologi dell'Emilia Romagna - e alle previsioni urbanistiche locali. In una seconda fase - sottolinea il consigliere - l'OGER (Ordine dei Geologi della Regione Emilia-Romagna) cercherà di trarre conclusioni quantitative relative al descrivere nella maniera più aderente possibile a quanto verificatosi localmente, il fenomeno liquefativo".

L'attività dei geologi non si concentrerà solamente nel ferrarese e nel modenese. L'Ordine dei Geologi del Veneto ha organizzato squadre di geologi volontari per rilevare gli effetti derivanti dai fenomeni sismici e co-sismici che hanno interessato la provincia di Rovigo. "Anche se il territorio veneto - ha affermato Roberto Cavazzana, vice presidente Ordine Geologi del Veneto - è stato colpito in modo meno grave rispetto a quelli limitrofi delle Province di Ferrara e Modena è molto importante verificare gli effetti dello scuotimento sismico registrato anche nei Comuni dell'Alto e Medio Polesine, considerati a basso rischio sismico prima del terremoto"

Red - ev

***Errani ride sempre delle tragedie ma adesso fa piangere Bersani***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 27/05/2012

Indietro

Interni

27-05-2012

**LE INCHIESTE SUI POLITICI****Errani ride sempre delle tragedie ma adesso fa piangere Bersani*****Il governatore sorpreso in tv a sghignazzare mentre parla un terremoto: l ha già fatto altre due volte. Ora il Pd teme le sue dimissioni per l indagine sui finanziamenti al fratello*****Fabrizio Boschi**

A Bologna c'è un proverbio che dice: «*Panza penna, an s arcòrda dla vuda*». Che vuol dire: chi sta bene, non pensa a chi sta male. Al governatore Pd della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, in questi giorni di terremoto sono fischiate parecchio le orecchie. I suoi conterranei, infatti, questo detto l'hanno rammentato più volte. L'ultima giovedì scorso, a Matrix, speciale sisma in Emilia. Il presidente Errani è stato ribeccato a sbellicarsi dalle risate. Un repentino cambio d'inquadratura mentre uno sfollato raccontava la sua paura di rientrare in casa, ed eccolo là, sorpreso un'altra volta a sghignazzare.

Lungo i suoi tre lunghi mandati consecutivi (dal 1999), infatti, il veterano presidente di tutti i governatori d'Italia, ha collezionato una lunga serie di figuracce di questo genere. È il 2 agosto 2003 quando, come ogni anno, a Bologna si celebra l'anniversario della strage alla stazione. Accanto a Errani l'allora sindaco Giorgio Guazzaloca, l'ex primo cittadino Renato Zangheri, e l'allora ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu. Tutti in composta serietà istituzionale, tranne lui. Che, guarda un po', se la ride. E poi c'è la figuraccia mondiale, finita anche sulla Cnn. Stesso anno, qualche mese dopo. È il 19 novembre, da pochi giorni c'è stato il terribile attentato di Nassiriyah. Nella basilica di San Paolo a Roma i funerali dei 19 militari uccisi. E lui che fa? Ride, stavolta insieme all'ex ministro Alfonso Pecoraro Scanio.

Ma non sono tanto le risate di Errani sulle sciagure italiane ad imbarazzare e preoccupare il Pd. C'è ben altro. Il figliol prodigo sta collezionando anche notevoli grattacapi al suo segretario, suo conterraneo, suo amico, Pier Luigi Bersani. Adesso, il pezzo grosso della roccaforte più rossa d'Italia, rischia di buttar giù a spallate l'unico fortino rimasto al segretario. Caso Parma a parte (che pur brucia), dove per dirla alla Bersani «abbiamo non vinto», a pesare sulla sua testa c'è un altro macigno.

La storia è sempre la stessa. Una storia dove gli ingredienti dell'affaire di potere ci sono tutti: la coop rossa, i presunti favori familiari, il Pd partito-padrone. Con il passare dei mesi i contorni stanno diventando sempre più foschi e la Procura della Repubblica bolognese si prepara a chiedere al gip di mandare sotto processo tutti i protagonisti della vicenda. È l'indagine che nel 2010 investì il fratello del governatore, Giovanni Errani, indagato per truffa aggravata ai danni della Regione, a causa di un milione di euro proveniente dall'ente guidato dal fratello e finito, secondo gli inquirenti, in maniera sospetta nelle casse della sua cooperativa. Si chiama «Terremerse» la coop agricola che da tre anni, come la nuvoletta di Fantozzi, grandina guai sul governatore. Quando scoppiò lo scandalo, scoperto dal *Giornale* nel 2009, Errani senior (il cooperatore) si dimise mentre Errani junior (il governatore) minacciò querele, annunciando che avrebbe fornito alla procura tutta la documentazione che l'avrebbe scagionato. Ma così non è andata, e i pm hanno inviato nove avvisi di garanzia (uno, dovuto, anche a Errani per falso ideologico in atti pubblici) ed entro metà giugno si saprà se il fratello del presidente verrà rinviato a giudizio o meno.

Oggi il governatore sta cominciando a sudare freddo. Secondo un indiscrezione riportata dal Foglio, Errani avrebbe confidato ad alcuni compagni di partito che se il fratello andasse a processo, lui si dimetterebbe subito dalla presidenza

***Errani ride sempre delle tragedie ma adesso fa piangere Bersani***

della Regione e non si ricandiderebbe più. *Boom.*

Se cadesse ora la Regione Emilia Romagna, con le forti correnti grilline da una parte e quelle vendoliane dall'altra, per Bersani sarebbero dolori. Anche perché il Movimento 5 stelle ha dimostrato di attecchire in Emilia meglio che da qualsiasi altra parte. E non solo guardando Pizzarotti a Parma, ma anche Giovanni Favia, il primo grillino più famoso d'Italia, attualmente consigliere regionale.

Insomma, c'è davvero poco da ridere. Bersani, anzi, sta trattenendo a fatica le lacrime. Un altro proverbio bolognese dice: «*Quall ch bòii int la pgnata, al le sa al quèrc* », quello che bolle in pentola, lo sa solo il coperchio.



***Lavori del post terremoto nel mirino dei Casalesi***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

**Domenica 27 Maggio 2012**

Chiudi

Lavori del post terremoto  
nel mirino dei Casalesi

Un pentito racconta: «Nel 2009 ottenuti subappalti»

di **MARCELLO IANNI**

I Casalesi si rigenerano e puntano gli appalti della ricostruzione aquilana. Falcidiato dagli arresti, il clan riesce ad assoldare nuove leve per continuare le attività criminali, tra le quali non solo le estorsioni ma anche nell'edilizia e dunque nella ricostruzione post-terremoto dell'Aquila. La direzione distrettuale antimafia di Napoli, nell'ultima operazione portata a termine di recente, evidenzia la capacità della formazione camorristica di attingere tra i giovani ventenni, e non solo, per continuare a mantenere viva l'organizzazione. Tra queste nuove leve figura Stanislao Coppola, di Casal di Principe (Caserta) legato alla famiglia di Francesco Schiavone detto «Cicciariello», esponente di primo piano del clan dei Casalesi, cugino di primo grado dell'omonimo capo clan, il noto «Sandokan». Coppola è il camorrista del clan dei Casalesi, stando alle accuse della procura, che si evolve. Secondo i magistrati passa dalle estorsioni al ruolo di prestanome, più guadagni e meno rischi con affari anche nella ricostruzione del post terremoto a L'Aquila. Ecco cosa ha raccontato di lui, il pentito di camorra, Raffaele Piccolo: «Nel 2008, dopo essere uscito dal carcere, ho incontrato nuovamente mio cugino Stanislao Coppola e mi ha confermato che sta facendo ancora il prestanome e che si è costruito una casa faraonica insieme al fratello in Casal di Principe, mi ha detto che gestisce ancora il bar dei Pini in Casal di Principe per conto dei figli di Cicciariello e che insieme ai fratelli Coppola (...) ha costituito diverse ditte edili per conto del clan e in particolare per conto di Cicciariello e dei suoi figli con le quali vincono diversi appalti in Guastalla, provincia di Reggio Emilia, Castelfranco Emilia provincia di Modena, Firenze, Perugia e che inoltre in occasione del terremoto 2009 avrebbero conseguito i subappalti per la ricostruzione dell'Aquila».

Il racconto di Piccolo ai giudici della Direzione distrettuale antimafia (Dda) di Napoli nel corso di un interrogatorio riguarda un colloquio che lo stesso ha avuto con Coppola, pochi giorni dopo l'evento calamitoso che ha messo in ginocchio la città. Una vicenda inquietante che getta altre ombre sulla presenza in città della criminalità organizzata, dopo il caso giudiziario della presenza all'Aquila della 'Ndrangheta e di alcune ditte vicine alla mafia.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***La bocciatura del Cnr Ritardi e confusione***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: 27/05/2012

Indietro

**Domenica 27 Maggio 2012**

Chiudi

La bocciatura del Cnr

«Ritardi e confusione»

«Procedure contorte e piani inutili»

«Mi sembra che in questo terremoto sia stata fatta la scoperta degli ombrelli. Si sarebbe potuto operare da subito e invece dopo tre anni e mezzo non si sa ancora come presentare i progetti e non si ha una stima di quanto costa questo terremoto». È duro l'ingegnere Giandomenico Cifani del Cnr in occasione del convegno «Sisma Abruzzo 2009: dall'emergenza alla ricostruzione - terzo anno. Esperienze a confronto, procedure e prospettive, tecniche di intervento», organizzato durante il salone alla ricostruzione e promosso dalla sede aquilana dell'Istituto per le Tecnologie della Costruzione - Consiglio Nazionale delle Ricerche. «Sono utilizzate procedure contorte che stanno provocando dei gravissimi ritardi. Il paradosso è che i soldi ci sono, ma il problema è come spenderli». Secondo Cifani è stato un errore agganciare il contributo all'esito della scheda di agibilità. Nel terremoto di Umbria e Marche ad esempio con le stesse schede poteva essere fatta una stima. In questo modo si sono sprecate delle risorse. Anche sui piani di ricostruzione il giudizio è assolutamente negativo: «Se escludiamo alcuni territori nei quali è comprensibile l'utilizzo di questo strumento - aggiunte Cifani - come, Onna, Tempera, Villa Sant'Angelo e altri centri gravemente colpiti dal terremoto, in molti altri casi, dove non ci sono stati danni ingenti, il piano di ricostruzione poteva essere evitato. Si è scelto, invece, di renderlo obbligatorio per tutti i 57 comuni del cratere, con inevitabili ritardi. La stima per la ricostruzione in aree lievemente o marginalmente colpite dal sisma è di 6-8 anni».

Stima dei costi reali e priorità «devono essere i punti fermi da cui partire. Che senso ha far presentare tutte le pratiche per le abitazioni E se poi non si ha un'idea di strategia per il futuro? Il progetto che oggi si presenta, magari tra quattro anni, quando ci saranno i finanziamenti, sarà già superato. In altri casi, in altre regioni colpite da eventi catastrofici, si è proceduto per step, ma con interventi che davano l'idea della realtà che si andava a ricostruire». Attualmente il Cnr sta lavorando al piano di Ricostruzione di Santo Stefano di Sessanio.

A.Cal.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Nuova giunta quasi fatta Pd pigliatutto, Api sgomita***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

**Domenica 27 Maggio 2012**

Chiudi

Nuova giunta quasi fatta

Pd pigliatutto, Api sgomita

I rutelliani: «Rispettare i consensi». Resta il nodo dell'Idv

Venerdì pomeriggio con i socialisti, in serata con il Pd, ieri è toccato all'Idv e lunedì sarà la volta dell'Api. Il sindaco Massimo Cialente mette il piede sull'acceleratore per arrivare alla composizione della sua nuova giunta al più presto possibile. Nulla cambierà o quasi per i Socialisti che potranno contare sulle attività produttive, grandi eventi e commercio. La delegazione ha dato al sindaco la massima disponibilità sottolineando di non voler essere la «Cenerentola» della coalizione. Al partito toccherebbero anche le delegazioni di Camarda per Pasquale Corriere e Paganica per Galletti. L'incontro con il Pd invece non ha portato soluzione sul nodo della presidenza del Consiglio anche se nessuna proposta alternativa sarebbe emersa alla candidatura di Carlo Benedetti che non sembra intenzionato a mollare. Candidato ad essere capogruppo potrebbe essere Maurizio Capri. Il sindaco avrebbe confermato di voler attribuire a Pietro Di Stefano la super delega a Urbanistica e Ricostruzione. Ad Alfredo Moroni potrebbe toccare quella ai Lavori pubblici oltre all'Ambiente e alla smart city. Stefania Pezzopane potrebbe mantenere Cultura e Sociale. La delega di vice sindaco dovrebbe toccare a Roberto Riga che potrebbe avere fra le sue materie la Protezione civile, l'ex Onpi e tutte le deleghe riguardanti l'Università e la Sanità. I Cattolici democratici potrebbero schierare in alternativa, Giampaolo Arduini o Emanuela Iorio. Per il partito il serbo le deleghe allo Sport alle pari opportunità. Betty Leone potrebbe avere fra le sue materie il Personale, il Lavoro e la Polizia municipale. Marco Fanfani potrebbe avere le attività produttive, il Suap, il Commercio i Grandi eventi. Fabio Pelini confermerebbe l'assistenza alla popolazione e le altre competenze. L'Idv potrebbe avere il Bilancio. Il sindaco dovrà scegliere sulla terna Angelo Mancini, Lelio De Santis, Marilena De Ciantis.

Intanto il gruppo dell'Api ricorda la propria posizione: «Noi siamo per promuovere un discorso aperto e collegiale all'interno delle forze che compongono la maggioranza nell'assise civica, evitando di assicurare a pochi quello che sarà l'intenso lavoro che dovrà impegnare tutti nella ricostruzione. Non vogliamo partecipare al gioco della spartizione dei posti, ma siamo rispettosi del consenso che i cittadini ci hanno dato. L'obiettivo comune, della futura amministrazione, deve essere quello di garantire il miglior risultato in termini di chiarezza e trasparenza per la città affidando ai cittadini il ruolo di protagonisti nella determinazione delle scelte future». Tradotto significa o ci date l'Urbanistica o i Lavori pubblici. Il partito vuole continuare a contare sulla base dei consensi ricevuti.

A.Cal.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'AQUILA - La criminalità organizzata è attirata dall'Aquila, ma n...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

**Domenica 27 Maggio 2012**

Chiudi

*di ROSALBA CIANCAGLINI*

*e MARCELLO IANNI*

L'AQUILA - «La criminalità organizzata è attirata dall'Aquila, ma noi siamo preparati a non farla entrare». Lo ha detto ieri il questore dell'Aquila, Stefano Cecere, in occasione dei festeggiamenti del 160esimo anniversario della fondazione della Polizia. Prima del suo discorso il questore ha voluto osservare un minuto di raccoglimento per ricordare la giovane Melissa Bassi, morta a Brindisi in un attentato, e i defunti del terremoto dell'Emilia. «Noi abbiamo organizzato la nostra festa -ha continuato il questore del capoluogo di regione- sempre tra la gente, ma questa volta abbiamo voluto farla in casa perché dopo tre anni dal sisma siamo finalmente tornati nella nostra vecchia sede che è stata ristrutturata. È stato un anno esaltante sia per il rientro nella sede storica sia perché grazie alla guida del nostro Prefetto e della Procura della Repubblica, si sta portando avanti uno schema di gioco che ci consente ora di avere una ricostruzione post-terremoto senza alcuna macchia. Contemporaneamente sono state gestite alcune situazioni di emergenza senza che nessuno sia entrato in affanno grazie allo schema vincente dello stare tutti insieme e di occupare ogni angolo del campo di gioco senza alcuna sovrapposizione. Più in generale il questore ha detto che «all'Aquila i problemi ci sono però ci sono anche forze sul territorio capaci di contrastare questi problemi». Durante la festa sono stati ricordati i dati statici della polizia, da maggio 2011 a maggio 2012. Le persone arrestate quest'anno sono state 380 contro le 176 dell'anno precedente; le denunciate sono 1.450 contro le 798; le autovetture controllate 28.620 contro le 23.400; persone identificate 55.700 contro 40.600; posti di controllo effettuati 4.200 contro 3.700; servizi straordinari di controllo del territorio 110 contro 84, espulsioni con ordine del Questore 272 contro 190; locali pubblici controllati 46 contro 35 e patenti di guida ritirate 506.

PESCARA - Il questore Paolo Passamonti va subito al sodo nei venti minuti del suo discorso al cinema Massimo, davanti al Prefetto Vincenzo D'Antuono e a una platea gremita: «Pescara è una città difficile, ci sono tante anime che convivono: malviventi locali, rapinatori di transito, spacciatori di professione, bande specializzate. Sul piano dell'ordine pubblico, abbiamo avuto il nostro da fare con il riaccendersi delle piazze: per esempio per il porto insabbiato, per il quartiere Fontanelle, per l'omicidio del giovane ultrà da parte di un gruppo di rom locali. Quest'ultima tematica, nella quale la doverosa risposta investigativa dello Stato si incrocia con le opportune ed immediate misure di gestione e controllo dell'ordine e della sicurezza pubblica, evidenzia e ripropone un quadro sociale, interno alle città di Pescara e Montesilvano, estremamente complesso». Subito dopo: «Significativa ed emblematica la manifestazione del 6 maggio: un migliaio di persone, prevalentemente appartenenti al mondo ultrà ma anche cittadini pescaresi, si sono riuniti in piazza Italia per rappresentare il proprio disagio in relazione alla illegalità diffusa all'interno dell'ampia comunità rom. L'intera vicenda è di estrema delicatezza per i suoi profili di sicurezza, innanzitutto, ma anche per i risvolti di carattere sociale e politico. La Polizia, insieme alle altre Forze dell'ordine, agisce attraverso misure di tipo preventivo e repressivo, con il controllo e la messa in sicurezza dei quartieri difficili, la gestione della protesta di piazza e l'azione investigativa, fondamentale per dare risposte alle aspettative delle vittime e della popolazione. L'impegno è stato totale e i risultati sono eccezionali». Un esempio: sulla linea del 113 sono arrivate oltre 6000 chiamate, quasi mille in più rispetto all'anno precedente e questo è un segnale evidente di collaborazione tra Stato e cittadini. Le divise per strada ispirano fiducia e in effetti i servizi interforze nei quartieri sono passati da 430 a 900. Poi medaglie ed encomi a chi si è distinto in operazioni

***L'AQUILA - La criminalità organizzata è attirata dall'Aquila, ma n...***

particolari e l'abbraccio ideale del Questore a tutte le donne e a tutti gli uomini della Polizia che si impegnano, ogni giorno e ogni notte, a dare sicurezza alla comunità.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***I subappalti aquilani della Ricostruzione nel mirino dei Casalesi***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **27/05/2012**

[Indietro](#)

**Domenica 27 Maggio 2012**

[Chiudi](#)

I subappalti aquilani  
della Ricostruzione  
nel mirino dei Casalesi

L'AQUILA - I Casalesi si rigenerano e puntano gli appalti della ricostruzione aquilana. Falcidiato dagli arresti, il clan riesce ad assoldare nuove leve per continuare le attività criminali, tra le quali non solo le estorsioni ma anche nell'edilizia e dunque nella ricostruzione post-terremoto dell'Aquila. La direzione distrettuale antimafia di Napoli, in una delle ultime operazioni portate a termine, evidenzia la capacità della formazione camorristica di allungare i tentacoli fuori regione. Tra queste nuove leve figura Stanislao Coppola, di Casal di Principe (Caserta) legato alla famiglia di Francesco Schiavone detto «Cicciariello», esponente di primo piano del clan dei Casalesi, cugino di primo grado dell'omonimo capo clan, il noto «Sandokan». Coppola è il camorrista del clan dei Casalesi, stando alle accuse della procura, che si evolve. Secondo i magistrati passa dalle estorsioni al ruolo di prestanome, più guadagni e meno rischi con affari anche nella ricostruzione del post terremoto a L'Aquila. Lo documenta il pentito di camorra, Raffaele Piccolo.

Ianni a pag. 39

***Porto Recanati, incendio minaccia le case***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Ancona)**

""

Data: **27/05/2012**

[Indietro](#)

**Domenica 27 Maggio 2012**

[Chiudi](#)

Porto Recanati, incendio minaccia le case

PORTO RECANATI Incendio di fronte la pineta di Porto Recanati: a rischio cabina Enel. Sono servite due ore ai vigili del fuoco di Civitanova per spegnere l'incendio che ieri pomeriggio alle 14 è divampato in via delle Nazioni, all'estremo sud della città, davanti la pineta Volpini. Le fiamme, generate da un mozzicone di sigaretta lanciato sul ciglio della strada, hanno bruciato molta vegetazione arrivando a pochi passi da una cabina dell'Enel e di qualche abitazione. A fuoco, senza intaccare gli alberi, la zona davanti al camping Pineta.

***Argini al fiume ora il Cesano fa meno paura***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Ancona)**

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

**Domenica 27 Maggio 2012**

Chiudi

Argini al fiume  
ora il Cesano  
fa meno paura

*di SUDANI SCARPINI*

Un'assicurazione comune per i danni da alluvioni. E' il progetto cui stanno lavorando gli artigiani della Cna, che intanto, hanno già incassato il risarcimento per i danni causati dall'esonazione del Cesano del 2010 e che esprimono soddisfazione per le opere di messa in sicurezza del fiume attuate dal Comune. «Abbiamo provveduto alla messa in sicurezza del fiume attraverso la realizzazione dell'argine», ha infatti annunciato agli imprenditori della zona il sindaco Maurizio Mangialardi. Messa in sicurezza costata 120 mila euro che ora dovrà comunque essere integrata con altri lavori di manutenzione. Ma associazione e imprenditori si dicono soddisfatti perché ora, spiegano, si sentono più sicuri. E soddisfazione viene espressa dalla Cna, portavoce delle 25 imprese colpite dall'esonazione del fiume, anche per aver ottenuto 800mila euro come risarcimento dei danni. «Risarcimento - sottolinea Massimiliano Santini, segretario dell'associazione - ottenuto grazie alla collaborazione tra Cna e amministrazione comunale. Un risultato positivo soprattutto perché giunto fuori dalle sedi legali e da atti giuridici». «Per questo - fanno eco gli imprenditori, che non dimenticano il lavoro svolto dalla Protezione Civile e dai Vigili del Fuoco nel periodo di emergenza quando le loro attività erano sommerse dal fango - dobbiamo ringraziare Cna e Comune che non ci hanno mai lasciati soli e che si sono adoperati per i nostri diritti». L'associazione intanto si sta organizzando per creare un'assicurazione comune che copra tutti gli imprenditori in caso di emergenze simili.

RIPRODUZIONE RISERVATA



***Due episodi, scollegati fra loro, ma che la scorsa notte hanno mantenuto impegnati i vigili ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Frosinone)**

""

Data: 27/05/2012

Indietro

**Domenica 27 Maggio 2012**

Chiudi

Il questore di Frosinone

Giuseppe De Matteis

*di VINCENZO CARAMADRE*

Due episodi, scollegati fra loro, ma che la scorsa notte hanno mantenuto impegnati i vigili del fuoco e i carabinieri delle compagnie di Cassino e Pontecorvo. Un boato, nel centro storico a Sant'Elia Fiumerapido, nel primo caso e un incendio all'ingresso di un'abitazione, sulla via Leuciana a Castrocielo, nel secondo. Ecco la cronaca della movimentata nottata. Pochi minuti prima delle 2 della scorsa notte nel centro storico di Sant'Elia Fiumerapido i residenti hanno avvertito un'esplosione che ha fatto saltare molti dal letto. Sono stati subito avvertiti i vigili del fuoco e i carabinieri, i quali si sono precipitati sul posto per appurare cosa fosse esploso. In un primo momento si è pensato a una bomba carta indirizzata a due abitazioni, ma gli uomini in divisa agli ordini del capitano Adolfo Grimaldi e del tenente Massimo Esposito, unitamente ai colleghi della locale stazione, non hanno rinvenuto segni sui portoni d'ingresso delle abitazioni del centro storico. Le indagini, dunque, si concentrano su un possibile atto vandalico, più che su un attentato, dacché ad esplodere sarebbe stato un «raudo», ossia un artificio di libera vendita, che normalmente si accende a Capodanno, insomma una goliardata di qualcuno per richiamare l'attenzione delle forze dell'ordine nel centro storico di Sant'Elia Fiumerapido. Fonti investigative, quindi, escludono l'attentato. Anche se il botto ha comunque prodotto un effetto: richiamare l'attenzione dei residenti.

Sempre intorno alle 2 della notte scorsa i vigili del fuoco del distaccamento di Cassino hanno ricevuto la chiamata per un incendio nei pressi di un immobile sito sulla via Leuciana a Castrocielo. Contemporaneamente sul posto sono arrivate le pattuglie dei carabinieri della compagnia di Pontecorvo, comandata dal capitano Pier Francesco Di Carlo e dal tenente Sebastiano Maieli. Quando i vigili del fuoco sono arrivati le fiamme avevano attecchito l'ingresso dell'abitazione non occupata e di proprietà di una famiglia di Castrocielo. Dalle risultanze investigative e dai riscontri dei vigili del fuoco, che hanno lavorato una mezz'ora per domare le fiamme, i militari del capitano Pier Francesco Di Carlo non hanno escluso il dolo, anche se le fiamme sono partite da una piccola sterpaglia attigua all'immobile. Per questo sono stati avviati specifici accertamenti per risalire all'autore dell'incendio e capire soprattutto perché qualcuno si sia spinto a tanto. Il resto lo diranno le indagini.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Anche la Protezione Civile Comunale di Fermo si è attivata per portare soccorsi nelle zone terr...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: **27/05/2012**

[Indietro](#)

**Domenica 27 Maggio 2012**

[Chiudi](#)

Anche la Protezione Civile Comunale di Fermo si è attivata per portare soccorsi nelle zone terremotate dell'Emilia. Una squadra è partita ieri alla volta di Finale Emilia per garantire continuità all'assistenza agli sfollati assistiti nel campo allestito dalla Regione Marche. Altre unità saranno inviate nelle settimane successive fino al termine dell'emergenza. Grazie alla disponibilità di alcune Contrade, è prevista anche la spedizione di scorte alimentari presso le zone più bisognose. Il responsabile comunale della Protezione Civile, Francesco Lusek, si recherà nelle zone terremotate nei prossimi giorni per verificare l'opera dei soccorritori fermi e individuare le modalità di proseguimento degli interventi.

***Furti nelle parrocchie arrivano le telecamere***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Metropolitana)**

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

**Domenica 27 Maggio 2012**

Chiudi

Furti nelle parrocchie  
arrivano le telecamere

A San Gaspare rubato il rame dal tetto: installato l'antifurto

*di RAFFAELLA TROILI*

Un macigno dentro il bussolotto delle offerte: l'ultima trovata del parroco di Santa Maria in Trastevere. Fedeli in preghiera - ma con un occhio vigile - nella chiesa del Santissimo Redentore a Val Melaina. Altri parroci sono «scesi a patti»: un soldino ogni giorno, per evitare furti, risse, oltraggi. Perché le chiese restano nel mirino dei ladri, in una ad aprile si sono rubati anche il tetto. Quindici lastre di rame e altre sette danneggiate, tant'è che ora don Luciano, parroco di San Gaspare del Bufalo, tra Colli Albani e Arco di Travertino, ha fatto installare «un allarme esterno, anche sul tetto». Il furto è avvenuto nella notte tra giovedì 12 e venerdì 13 aprile; per riparare i danni, ovvero ripristinare la copertura servono 17 mila euro: per adesso contro le infiltrazioni d'acqua sono stati montati dei teli di plastica, ai parrocchiani anche su Internet è stato chiesto un contributo. «Le telecamere interne le avevamo», spiega sconsolato il parroco. Certo non si aspettava di rimanere senza diversi pezzi di soffitto.

Contro i furti sempre più chiese ricorrono a sistemi d'allarme, microcamere puntate verso cassette delle offerte, reliquie, icone. Da ieri anche a Santa Rita, la parrocchia di Grotte Celoni dove tre banditi hanno aggredito i sacerdoti portandosi via l'incasso della festa patronale, sono state montate tre telecamere a guardia della chiesa, «a spese dei volontari Protezione civile Le torri - spiega il consigliere dell'Api dell'VIII municipio Valter Mastrangeli - mentre insieme ai parrocchiani abbiamo deciso di donare due portoni blindati per proteggere gli accessi alla zona notte. Perché adesso i sacerdoti hanno paura. Per questo abbiamo scritto una lettera al questore, c'è bisogno di altre telecamere intorno alla chiesa, l'abbiamo invitato nel quartiere per assicurare tutti».

Era già successo, qualcosa di simile, a Vigne Nuove: dove i sacerdoti di S.Alberto Magno, vittime di soprusi da parte di un gruppo di giovanissimi si erano dovuti barricare in chiesa. Ma i blitz, anche pacifici, di chi è in cerca di un aiuto «sono quotidiani ormai, i poveri si affacciano ogni giorno» ripetono i parroci. La linea è non dare soldi ma altri tipi di sostegno - cibo e medicinali - ma questo spesso scatena aggressioni e offese. Don Giulio, il parroco di S.Agata in Trastevere, in passato presa di mira da assalti di barboni e disperati a ogni fine messa porge 20 centesimi ai poveri che si mettono in fila, per lo più stranieri. Dicono che prima desse un po' di più ma che la notizia si è sparsa. L'appuntamento è ogni sera alle 18,30, il sabato e la domenica alle 17. E' poco ma è chiaro che c'è chi vive solo del «giro delle sette chiese». Padre Venanzio nella vicina chiesa di San Crisogono a viale Trastevere ne sa qualcosa. Scassi, borseggi, offese, «il mio predecessore ci è morto, d'infarto, per litigare con un barbone». Italiani, stranieri bussano alla porta ogni giorno. «Dò loro un offerta minima: un euro. Fissi saranno almeno una cinquantina al giorno, poi ci sono quelli che vengono un paio di volte. Per loro se ne vanno 1.200 euro al mese. Senza contare l'aiuto più consistente che diamo ai parrocchiani, come la madre di famiglia che non lavora, il marito se n'è andato e deve badare ai figli». Conosce a menadito i trucchi che usano per portare via i soldi dai bussolotti delle offerte, «ora li intercettano con il laser», poi tirano giù adesivi, gomme, calamite. Qualcuno se l'è fatto amico: «I soldi li devi togliere sempre» mi ha consigliato. Altri si affacciano minacciosi: «Ma quando cambi lavoro, stai sempre qua a controllare» brontolano rivolti a don Venanzio. E giù offese. Distingue il parroco, tra clienti e fedeli. «I primi ho capito pian piano che si scocciano se cerchi di farli parlare, di aiutarli in altro

***Furti nelle parrocchie arrivano le telecamere***

modo. Vogliono solo l'obolo. Del resto Gesù Cristo si presenta sotto queste facce: se chiamo la polizia che risolvo? Ma una volta che mi hanno rubato il bussolotto non ho dato niente a nessuno per una settimana». Qualcuno poi lo arruola. Come Giuseppe che per 12 anni è stato per strada e che ora, vestito a modo, è un po' una sorta di sagrestano. Invece don Gaetano a Val Melaina ha preso piccoli accorgimenti: «Quando la chiesa è aperta è bene che ci sia sempre qualcuno che preghi e vigili; in certi orari è impedito l'accesso da altre entrate. E abbiamo valorizzato l'accoglienza: niente soldi a nessuno ma pasti ogni giorno per 120 persone».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***NON C'È LIMITE a questi giorni d'angoscia. Prima lo spettro del...*****Nazione, La (Firenze)***"NON C'È LIMITE a questi giorni d'angoscia. Prima lo spettro del..."*

Data: 28/05/2012

Indietro

Il caffè del lunedì pag. 24

NON C'È LIMITE a questi giorni d'angoscia. Prima lo spettro del... NON C'È LIMITE a questi giorni d'angoscia. Prima lo spettro del terrorismo che si riaffaccia per gambizzare, poi lo stillicidio dei suicidi stroncati dai debiti, l'orrore dell'attentato alla scuola delle ragazzine e adesso l'infamia del terremoto. Non essendo superstizioso non credo al 29 febbraio bisesto e quindi funesto. Piuttosto mi sgomenta una scienza che aveva garantito l'incolumità sismica della pianura del Po (non dico padana perché l'aggettivo è stato scippato sappiamo da chi). Adesso si scopre che questa piana è compressa fra le Alpi e l'Appennino il quale, ricoperto da secoli di polvere fossile, si contorce come un mostro sotto un tappeto. TRASCRIVO un diario di quei momenti brevi e interminabili. L'orrendo boato che sale dalle viscere della terra è preceduto poco prima dal verso della nostra gattina, non un miagolio, ma un lamento rauco, lugubre, mai ascoltato prima. Una mano mostruosa artiglia il mio letto scuotendolo brutalmente (per contrasto rammento quando in vagone letto mi svegliavo allo sconquasso sugli scambi ferroviari e mi riaddormentavo felice in quell'utero di ferro). Mi piovono in testa libri dallo scaffale. Mi sfiora di pochi centimetri un volume che peserà tre chili. Coincidenza misteriosa, è il libro "Memento Aquila" che raccoglie gli scritti di cento giornalisti su quel terremoto. (Rileggerò dopo un mio pensiero: «Migliaia di volontari si sfiancano scavando e rischiando sotto nuovi crolli. Che cosa scatena quest'ondata di patriottismo-solidarietà fra gente nota per l'indifferenza se non il cinismo? Risposta facile: una forte emozione collettiva. Come quella che rovesciò un esercito di giovani in Friuli e fece accorrere ragazzi da tutto il mondo a Firenze inondata. E allora, parafrasando Archimede, dico: datemi un'emozione e vi solleverò il mondo. Poi aggiungo: però fate presto perché l'emozione ha una data di scadenza». NON MI CONSIDERO un pauroso, da ragazzo correvo in motocicletta, ho volato sul Tornado e sui trabiccoli di tela col motore d'un tosaerba, ho fatto l'inviato di guerra e più di una volta sono riuscito a dominare la paura di morire. Il terremoto invece mi annienta, vado a letto rincretinandomi di pastiglie, il mio sogno sarebbe una canadese da piantare al centro del Parco dei cedri. Mia moglie mi impartisce una lezione di rassegnata dignità: biancheria stirata tutte le sere e una taglierina sul cuscino. Che te ne fai? Le vene, se resto sotto. Nonostante le pillole stento ad addormentarmi: nella mente si sovrappongono le vittime della cieca violenza umana e di quella altrettanta cieca della natura. Il volto di Melissa accanto e quello dei quattro operai che all'alba di domenica lavoravano nel capannone. Quando c'è da morire gli operai ci sono sempre. Chiedo a un collega, fra i primi ad accorrere sui luoghi più colpiti, che mi consegni la sua impressione più forte: «Gli sguardi degli scampati. Come quando visiti un canile e poi te ne vai e gli occhi dei cuccioli ti dicono: portami via». IL FIGLIOLETTO di un nipote sta sfogliando un vecchio libro fotografico sulle bombe dell'ultima guerra. Osservo le immagini anch'io e ricordo quella specie di ritegno nel guardare dentro gli appartamenti sventrati di cui restava solo qualche parete interna con le foto ricordo degli sposi, i nonni nell'ovale, i crocefissi, le cassette d'acqua dei water. Il ragazzino all'improvviso mi chiede: «Avevate più paura allora o oggi col terremoto?». GLI SPIEGO perché allora era più facile vaccinarsi contro la paura. Suonava l'allarme, sempre verso quell'ora fra le 11 e mezzogiorno: c'erano cinque minuti per scappare (fiumane di biciclette, la nonna sulla canna, la borsa con le catenine e le medagliette d'oro appesa al manubrio). Bastava buttarsi in un fosso a pochi chilometri dalla periferia e cavarsela con il mostruoso sussulto della terra che si ripercuoteva nelle budella. La minaccia dal cielo era racchiusa fra due urli di sirena. Sopportavamo meglio la paura perché sapevano che la guerra ha una fine, un dopo. Invece la violenza orrenda e imprevedibile scagliata dal sottosuolo non finisce mai. Adesso vivo fra pilastri di cemento armato e per di più in un lembo d'Emilia risparmiato dalle morti e dalle macerie. Dunque sto in retrovia a guardare in tv i volti pallidi della prima linea. E pian piano il pudore vince la mia atavica paura per la terra che trema.

***Bus in fiamme in via dello Statuto: paura ma tutti illesi*****Nazione, La (Firenze)**

*"Bus in fiamme in via dello Statuto: paura ma tutti illesi"*

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

24 ORE FIRENZE pag. 5

**Bus in fiamme in via dello Statuto: paura ma tutti illesi MOBILITATI VIGILI DEL FUOCO, VIGILI URBANI E UNA VOLANTE DELLA POLIZIA**

PAURA IERI pomeriggio, in via dello Statuto, per l'incendio a un bus Ataf in servizio. Ma fortunatamente il tempestivo intervento dei soccorritori ha permesso che nessuno si facesse male. L'incendio è divampato nel tardo pomeriggio di ieri. Sembra che a scatenare la fiamme sia stato un problema al filtro dell'aria del mezzo. Immediatamente l'autista ha dato l'allarme e ha fatto scendere i presenti dal veicolo. Subito si è messa in moto la macchina dei soccorsi. La polizia municipale ha provveduto a controllare la viabilità mentre i vigili del fuoco provvedevano a domare le fiamme. Provvidenziale anche l'intervento di una volante della questura, che stava transitando nella zona e ha messo tutti in sicurezza prima che arrivassero gli altri soccorritori. Tutto si è risolto quindi senza danni per le persone.

***Cabina elettrica a fuoco per un furto di rame*****Nazione, La (La Spezia)**

*"Cabina elettrica a fuoco per un furto di rame"*

Data: **28/05/2012**

Indietro

CRONACA LA SPEZIA pag. 3

Cabina elettrica a fuoco per un furto di rame L'incendio in piena notte, salvato un capannone

**LAGOSCURO PRIME IPOTESI DOPO IL ROGO DEVASTANTE**

**ROGO CHOC** L'intervento dei vigili del fuoco, l'altra notte, nel complesso della società ittica Golfomar a Lagoscuro nel territorio comunale di Follo

SABATO notte di fuoco nella zona industriale di Lagoscuro, dove un rogo ha distrutto la centrale elettrica di un capannone di proprietà della Golfomar, azienda di Follo specializzata in prodotti ittici surgelati, ed ha lievemente danneggiato anche una centralina dell'Enel. Ci sono volute quasi due ore di lavoro ai vigili del fuoco della Spezia per avere ragione dell'incendio ed impedire che le fiamme avvolgessero anche il grosso capannone, un magazzino che ospita numerose celle frigorifere da tempo inutilizzato dalla ditta follese. L'episodio si è verificato nella zona industriale a ridosso del parco fluviale e dell'autostrada A12. L'allarme è scattato quando erano da poco passate le due di notte. I primi ad arrivare sul posto sono stati gli agenti dell'istituto di vigilanza «La Lince». Qui il personale ha notato del fumo uscire dalla centrale elettrica adiacente il grosso capannone, ed ha immediatamente allertato Vigili del Fuoco e Carabinieri. All'arrivo dei pompieri, le fiamme avevano già avvolto il piccolo locale ed avevano cominciato a minacciare il capannone e la centralina di proprietà dell'Enel, causando anche un black out durato alcuni minuti in tutta la bassa Val di Vara. Fortunatamente, le tre squadre dei vigili del fuoco sono riuscite a circoscrivere l'incendio e ad impedire alle fiamme di creare danni più consistenti. Ignoto le cause all'origine del rogo, sulle quali indagano ora i Carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia di Sarzana: non è esclusa l'ipotesi di un corto circuito «naturale», ma tra le piste più battute ci sarebbe anche quella di un furto di rame finito male, mentre sembra venire meno l'ipotesi di matrice dolosa. L'azienda follese era salita agli onori delle cronache anche cinque mesi fa, quando fu vittima di un tentato furto da parte di una banda di «trasfertisti» arrivati direttamente dalla Puglia per svaligiare la sede principale dell'azienda situata in via Trieste, a poche centinaia di metri di distanza dal magazzino. Matteo Marcello Image: 20120528/foto/4889.jpg

***Partita la colonna mobile*****Nazione, La (La Spezia)**

*"Partita la colonna mobile"*

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

CRONACA LA SPEZIA pag. 3

Partita la colonna mobile SOS TERREMOTO LA NOSTRA PROVINCIA IN PRIMA LINEA

ANCHE la nostra città è in prima fila per portare aiuto alle popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna. Sabato scorso è partita, infatti, dal polo di Santo Stefano Magra la colonna mobile della Liguria con 7 automezzi, 2 camion carichi di dieci pancali di acqua, i servizi igienici. A San Felice sul Panaro è stata allestita una cucina mobile. La Protezione civile ha messo su un campo in grado di accogliere i cittadini che sono rimasti senza casa. Il campo è gestito dai volontari della protezione civile della Liguria. I volontari della Spezia dovrebbero partire nei prossimi giorni. Sabato scorso sono partiti con la colonna mobile anche nove vigili del fuoco del comando provinciale che hanno dato il cambio ai dieci pompieri che rano intervenuti Emilia subito dopo le scosse di terremoto.



**«Sono fuggito dall'incubo»****Nazione, La (Massa - Carrara)**

"«Sono fuggito dall'incubo»"

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

PRIMA pag. 1

«Sono fuggito dall'incubo» Il pittore Menozzi scampato al terremoto: «In terra apuana ho trovato solidarietà»  
MASSA CARRARA «SONO FUGGITO da un incubo e ho trovato qui in terra apuana un porto sicuro». Giuseppe Menozzi, l'artista della luce, uno tra i primi sette pittori italiani, molto legato alla terra apuana, sfollato in un hotel ad Avenza, l'altro giorno ci ha raccontato i drammatici momenti del terremoto che ha avuto l'epicentro a pochi chilometri dalla sua casa nel paese di Camposanto, in provincia di Modena. «Stavo dormendo quando alle 4 circa sono stato scaraventato giù dal letto mentre intorno a me tutto si muoveva con un rumore assordante. E' stata un'esperienza terrificante». Qual è stata la sua prima reazione? «Ho tentato con mia sorella Anna di raggiungere l'altra sorella, Emma, inferma in un letto per salvarla». Poi cosa è successo? «Sono arrivate altre scosse buttando tutto all'aria, è mancata la luce: un vero inferno». Come ha passato la prima notte? «All'aperto e spaventato. E il giorno successivo contavamo le scosse seduti davanti alla porta d'entrata, pronti a fuggire». Quando ha deciso di venire qui? «Martedì scorso dopo più di duecento scosse. Ogni volta che la terra tremava avevo paura di non fare in tempo a portare mia sorella Emma in salvo». Perché si è rifugiato nella nostra terra? «Perché qui ho tantissimi amici. Sono affezionato in modo particolare a questa terra apuana che mi ha dato premi ed accolto sempre a braccia aperte». Chi le ha dato solidarietà? «Mi hanno telefonato e manifestato solidarietà tanti amici da ogni parte d'Italia, galleristi di Firenze, Roma, Milano e di altre città e galleristi statunitensi. Alcuni sono venuti qui». Cosa pensa di fare per la sua terra danneggiata dal terremoto? «Durante le prossime mostre porterò in Italia e all'estero il grido di dolore della mia gente, racconterò il dramma di famiglie e di aziende, il bisogno di solidarietà concreta». Tornato nella sua casa di Camposanto, venerdì prossimo l'artista sarà di nuovo in provincia. «A Fivizzano, nel museo di San Giovanni degli Agostiniani è Menozzi a parlare inaugurerò una mostra che rimarrà aperta fino a febbraio 2013». Alberto Sacchetti

***PASQUALE Gerardi, è stato confermato presidente della Croce Verde. E' i...*****Nazione, La (Pistoia)**

*"PASQUALE Gerardi, è stato confermato presidente della Croce Verde. E' i..."*

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

CRONACA PISTOIA pag. 2

PASQUALE Gerardi, è stato confermato presidente della Croce Verde. E' i... PASQUALE Gerardi, è stato confermato presidente della Croce Verde. E' il risultato della recente assemblea dei soci per il rinnovo delle cariche del comitato direttivo che guiderà la pubblica assistenza nel triennio 2012-2015. Vicepresidente è Luigi Zadi, segretario è Massimo Pancani. Lorenzo Bardelli è il referente per gli automezzi e responsabile della unità operativa di Protezione Civile; Vincenzina Calderoni per i servizi sociali; Stefano Guglielmi è il responsabile della scuola di formazione dell'associazione e dei servizi sanitari. Manola Soldi e Mauro Quargnolo referenti per le sezioni distaccate, Nicola Rafanelli responsabile del servizio di onoranze funebri. «La Croce Verde avvia nuovo percorso scrive la neoletta Vincenzina Calderoni . Qualche giorno fa, per le strade di Pistoia, mi è accaduto di essere attratta da un cartellone pubblicitario: un'unica istantanea per due età "dell'umana natura" temporalmente così lontane (un'anziana e un bambino seduti l'una accanto all'altro), eppure fisicamente così vicine da potersi sfiorare. Indossando la divisa della Croce Verde con una semplicità e leggerezza tali da far innamorare, invitavano i cittadini a riscoprire lo spirito della solidarietà partecipando al nuovo corso per soccorritori di livello base e servizi sociali. La tenerezza che ho provato alla vista del cartellone, mi sono detta, può, forse, essere stata filtrata dal senso di appartenenza che mi lega alla Croce Verde. Ma non è stato solo questo. Il 7 maggio, data di inizio del corso, la vera sorpresa: 51 persone hanno risposto all'invito. Un gruppo composto da giovani appena maggiorenti e adulti ormai prossimi alla pensione. Comuni cittadini che manifestano in vario modo il loro senso di solidarietà ad esempio svolgendo il servizio di vigili del fuoco discontinui; laici e suore. Un'umanità variegata raccolta intorno alla nostra associazione per esprimere il proprio credo nel valore della vita. Pensandoci, la mente corre al volto sorridente di un volontario dal nome complicatissimo da scrivere e pronunciare, ma dal sorriso aperto ed accogliente che domenica 6 maggio, al seggio aperto in sede per l'elezione del Consiglio Direttivo, ha espresso con la preziosa semplicità della passione un concetto importante: il territorio cittadino, specchio di una più ampia realtà sociale globale e globalizzata, ha bisogno di tutti».

***Il direttore Simonetti «Ci vorrebbe l'esercito per sorvegliare tutta la collina»*****Nazione, La (Pistoia)**

*"Il direttore Simonetti «Ci vorrebbe l'esercito per sorvegliare tutta la collina»"*

Data: **28/05/2012**

Indietro

PRIMA pag. 1

Il direttore Simonetti «Ci vorrebbe l'esercito per sorvegliare tutta la collina» AZIENDA SANITARIA «IL MATERIALE ERA TUTTO DESTINATO ALLA DISTRUZIONE, MA SARA' COMUNQUE CONTROLLATO FOGLIO PER FOGLIO»

«IL NOSTRO intervento ha detto l'assessore Mario Tuci si è reso necessario per individuare l'area di stoccaggio per il materiale recuperato dall'interno. L'Asl ha attivato la ditta Palma per asportare la carta bruciata con i "granchi". Quindi l'area di protezione civile è stata individuata nel piazzale sottostante a Villa Rossi». Stefano Simonetti, direttore generale dell'Asl facente funzione, ha seguito costantemente l'evolversi della situazione: «L'inchiesta ci dirà cosa è accaduto. La luce non c'era, e questo è un fatto. E il materiale bruciato era tutto da macero. Del resto, la situazione così esposta delle Ville, estese su una collina, richiederebbe l'esercito per metterla in sicurezza. E non sono certo un problema da oggi. E oggi saranno invece il primo problema per il commissario. E' in corso l'appalto per lo stoccaggio e lo smaltimento e il materiale sarà trasportato tutto a Parma. Dovrà essere comunque visionato foglio per foglio, sia per la possibile presenza di documenti storici e di valore che di dati sensibili. Quanto al recupero conclude il direttore del patrimonio, il piano c'è. Le Ville, insieme al Ceppo, sono i gioielli di famiglia dell'Asl e bisognerà trovare una soluzione. Questo è un bene la cui alienazione dovrebbe portare valore». l.a. Image: 20120528/foto/3598.jpg

***Protezione civile, gli studenti vanno a scuola di emergenza*****Nazione, La (Umbria)**

*"Protezione civile, gli studenti vanno a scuola di emergenza"*

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

TERNI / ORVIETO pag. 6

**Protezione civile, gli studenti vanno a scuola di emergenza NARNI ALL'AUDITORIUM SAN DOMENICO SARANNO PRESENTATI I LAVORI REALIZZATI DAGLI ALLIEVI**

NARNI SI SVOLGERA' mercoledì alle 9,30 all'auditorium San Domenico, il convegno incentrato sul progetto didattico «Laboratorio emergenza», riservato alle scuole del territorio provinciale e avviato lo scorso anno dalla Provincia, servizio Protezione civile (responsabile Marco Spinazza) insieme ad Anci Umbria e con il finanziamento della Regione, il patrocinio del Dipartimento nazionale di Protezione civile e il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto. NEL CORSO del convegno gli studenti presenteranno le conclusioni delle attività svolte nel biennio nel settore della Protezione civile. In particolare durante il biennio gli oltre 170 ragazzi coinvolti hanno elaborato un'analisi delle aree di accoglienza, realizzando uno spot televisivo e un opuscolo informativo sui comportamenti da tenere in caso di evento. Ogni scuola ha inoltre elaborato una parte di lavoro compatibilmente alle materie previste dal programma didattico. GLI STUDENTI del Geometri hanno curato la parte tecnico-progettuale, l'Istituto Professionale si è dedicato agli aspetti relativi all'impiantistica, mentre gli Istituti Commerciali hanno messo a punto un sistema di gestione amministrativa in emergenza.

***Va a fuoco un capanno pieno di legna Paura tra le colline di Castelvieto*****Nazione, La (Umbria)**

*"Va a fuoco un capanno pieno di legna Paura tra le colline di Castelvieto"*

Data: **28/05/2012**

Indietro

CRONACA UMBRIA pag. 2

Va a fuoco un capanno pieno di legna Paura tra le colline di Castelvieto L'INCENDIO VIGILI DEL FUOCO IN AZIONE L'ALLARME Alcuni residenti nella zona, vedendo le fiamme, hanno chiamato i pompieri

CORCIANO PAURA IERI tra le colline di Castelvieto, vicino a Taverne di Corciano, dove per cause ancora in corso di accertamento da parte dei vigili del fuoco, è scoppiato un incendio all'interno di un piccolo capanno contenente legna.

L'allarme è stato dato alla centrale di Madonna Alta dai proprietari di alcune abitazioni situate nelle vicinanze del capanno. Fortunatamente, dal sopralluogo dei pompieri che hanno subito spenti le fiamme, non c'era pericolo né per le persone né per le cose. Image: 20120528/foto/5220.jpg ¼XÅ

(senza titolo).....

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 28/05/2012

Indietro

*- Cultura e spettacoli*

tERREMOTO Un servizio Rai fuori luogo nMa in Rai, e a Roma, sanno che c'è stato il terremoto? Sanno cosa significa? Sanno che l'Emilia Romagna non è solo l'Emilia o solo la Romagna e oltre il Parmigiano Reggiano, che pure ci distingue nel mondo, c'è la manifattura o il comparto del biomedicale che trainano l'economia e rischiano di non ripartire? Come ufficio stampa della Confartigianato di Ferrara, sono stata contattata nei giorni scorsi dalla redazione della trasmissione di Rai Tre, Robinson, condotta da Luisella Costamagna. Mi è stato detto che la puntata di venerdì avrebbe dato spazio al terremoto con ospiti in studio e collegamenti esterni in diretta, da Ferrara appunto, nell'area adiacente al Castello estense. Mi è stata chiesta la disponibilità dell'associazione a partecipare, insieme anche ad alcuni imprenditori. Il mio ok è stato immediato, così come quello dei colleghi delle altre associazioni. E così, venerdì sera, i vertici di Confartigianato, Unindustria, Confcommercio, e alcuni sindaci del territorio si sono messi a disposizione. La faccio breve: la puntata non era evidentemente dedicata al terremoto, in studio si è parlato del successo del Movimento a 5 Stelle alle recenti elezioni amministrative, del microcredito, della legge elettorale, di Berlusconi. E ovviamente non sono mancate le battute di Antonio Cornacchione sul Bel Paese. I collegamenti con Ferrara sono stati due, tre con i saluti, per complessivi forse - e sono generosa - 10 minuti, distanziati oltre un'ora l'uno dall'altro. Gli ospiti - possono chiamarsi così in un simile frangente? - peraltro in piedi, al freddo, come belle statuine, hanno cominciato a spazientirsi, alcuni ad andarsene. Confartigianato, rappresentata dal direttore Giuseppe Vancini e due imprenditori che hanno subito danni, è rimasta. Stessa cosa hanno fatto Unindustria, col direttore Roberto Bonora, e il sindaco di Poggio Renatico, Paolo Pavani. Gli altri no. Però dopo un po', io che pure stavo dietro, sono sbottata con l'inviato, Flavio Soriga, che era in palese disagio ma probabilmente non aveva l'autonomia o la forza per dire in trasmissione che qui, a Ferrara, dove era lui, dove la terra trema da giorni, dove nel pomeriggio l'intera frazione di San Carlo era stata evacuata, la gente voleva parlare del terremoto. E se ne fregava bellamente di quel di tutto un po' - non certo le nostre priorità immediate - di cui hanno trattato i big seduti in studio sollecitati da domande che nulla avevano a che fare con quanto si verifica qui, al Nord, e scusate l'ironia. Lì in piedi, per due ore, c'erano vertici delle associazioni e sindaci che avrebbero meglio impiegato il loro tempo a rispondere alle telefonate di imprenditori e cittadini che in questi giorni hanno bisogno di essere assicurati. Sono rimasta sgomenta nel sentire che le poche parole dedicate al terremoto sono state di questo tenore: Ci colleghiamo con Ferrara, terra di agricoltori e allevatori, dove sabato notte c'è stato il sisma, con 7 vittime, 4 delle quali in fabbrica. Scusate, ma è tutto qui? A chi ha organizzato la puntata chiedo se il terremoto è stato usato come riempitivo della trasmissione. Tutto questo fa riflettere. E io, come giornalista, mi chiedo: come si fa a Torino o a Palermo a fare capire cosa è successo a Ferrara e nelle zone colpite, se la Rai, che prima e meglio degli altri dovrebbe fare informazione, tratta i terremotati come un'appendice dei mali dell'Italia? Forse in trasmissione hanno creduto che qui, venerdì, la vanità fosse superiore alla paura. Ma ribadisco, chi ha accettato di andare in trasmissione lo ha fatto per poter dare un contributo concreto, anche di richieste al governo, nella piena responsabilità del proprio ruolo. Ed è vero che alla fine, il povero inviato, è riuscito a dare la parola a chi di dovere per dire queste cose. Ma è stato alla fine, è stato per sfinimento, ed è stato ridicolo. Il collegamento si è rivelato una farsa. Però come cittadina, come giornalista, come elettrice, mi preoccupa quanto si è verificato venerdì. Perché se questo è lo spaccato dell'interesse esistente per quanto è successo allora la situazione è drammatica, prima che economicamente moralmente. Il rischio (volontario?) è che si dimentichi che qui la gente è stata sfollata, l'arte ha subito danni, gli imprenditori hanno bisogno di risorse dallo Stato, a fondo perduto, per ricominciare. Che qui servono soldi, non come ossigeno, ma come salvezza. E a chi, in studio, ha presentato l'Emilia Romagna come terra di agricoltori e allevatori, ricordo che c'è tanto altro. Qui la mattina non si mungono solo le vacche prima di andare al lavoro, qui c'è gente che ha le mani nere perché sta spostando i cocci dei muri crollati delle proprie aziende, ci sono i funzionari delle associazioni che vanno in ufficio con l'angoscia nel cuore per i loro imprenditori, ci sono sindaci che

*(senza titolo).....*

vorrebbero non dovere passeggiare per i container per confortare le famiglie sfollate. Sarebbe stato bello che a Robinson ne avessero parlato. Oppure, non ne avessero parlato affatto, non ci avessero fatto credere che c'era interesse per l'Emilia piegata. Perché quello di venerdì, è stato un pessimo servizio. Un servizio credo costato qualcosa per la trasferta di inviato e operatori e macchinari. Oltre alla beffa, lo spreco. Camilla Ghedini L AUGURIO Possa quel bambino vivere sereno nVenerdì 25 maggio in prima pagina ho visto la foto del bimbo che dorme (bellissimo) . Anch io sono una nonna e ho due nipoti. Auguro a questo bambino e a tutti gli altri di non percepire l'angoscia di noi adulti. Auguro a tutte queste persone di guardare avanti e vorrei fare le più sentite condoglianze a tutte le famiglie che hanno perso un loro caro. Antonella IL CASO Il mio rame che non posso vendere nVorrei far conoscere questa chicca, se così si può definire. Un privato cittadino che possiede del materiale metallico, il rame ad esempio, in special modo i fili elettrici in disuso, non più a norma di legge e conseguentemente da riciclare, si trova nell'impossibilità, o quasi, di disfarsene. Questo materiale lo si poteva portare da Pasqualini, in via Arginone per andare a Porotto che detiene l'autorizzazione per riciclarlo; oltretutto riscuotendo un regolare e adeguato guadagno. Ma ora non si può più per diversi motivi sorti da un po' di tempo in qua, uno dei quali è che il trasporto dei privati è soggetto a contravvenzione. L'acquirente, cioè Pasqualini, potrebbe recarsi a casa dall'interessato, ma così facendo per il venditore diminuirebbe il profitto. In tutto ciò c'è un però. Sarebbe possibile portarlo ad Hera senza incontrare intoppi e difficoltà. Ma l'aspettativa lucrosa risulterebbe nulla, o quasi. Quello che mi chiedo e molti con me potrebbero farlo, è: una qualsiasi cosa di proprietà non la si può portare liberamente dove si vuole per avere un tornaconto? Se a Ferrara ci sono i compratori di oro e argento, perché ciò non è consentito anche per il rame? Giacomo Giorgi sanita Un grazie ai dottori nUn anno fa scrissi alla Nuova per raccontare la mia sventura nel riuscire ad avere una visita urgente per disodontiasi degli ottavi e per esprimere il mio disprezzo per la sanità di oggi nel nostro Paese; ad oggi invece dopo quattro operazioni scrivo per ringraziare il dottor Sandro Gallozzi e la sua assistente alla poltrona Nadia Borgonzoni per l'ottimo lavoro fatto, per avermi operato in modo eccellente e in tempi brevi, per la loro professionalità e gentilezza. Grazie di cuore: non ho più dolore e la mia dentatura rimarrà perfetta. Sisti Nikita refusi e non Pubblicità e didascalia erano sbagliate nIl terremoto ci sta mettendo tutti a dura prova. Sul giornale di ieri è uscita, in ultima pagina, la pubblicità del Palio con la data del 27 maggio, ma in realtà è stato rinviato al 17 giugno come scriviamo lo stesso giorno all'interno. Sabato, invece, le foto delle chiese danneggiate in provincia sono state attribuite a Massimo Manservigi mentre si tratta di Massimo Manservigi. Un refuso di cui ci scusiamo. (p.b.)

*ecco la prociv arcì con 34 volontari dal doppio lavoro*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 28/05/2012

Indietro

*- Attualità*

Ecco la Prociv Arci con 34 volontari dal doppio lavoro

SAN CARLO I primi sfollati del quartiere fantasma di San Carlo sono potuti entrare nelle tende superlusso della Protezione civile ieri sera, dopo le 20. Per alcuni potenziali clienti poteva bastare percorrere trenta metri a piedi, superando il cancello che divide la tendopoli ufficiale da quella spontanea e autorganizzata, all'ingresso del campo sportivo di San Carlo, nella quale dormono, mangiano, si lavano e provano a tirarsi su di morale da parecchi giorni. «Io e la mia famiglia siamo qui da domenica notte, assieme ai primi amici e conoscenti, poi si sono aggiunti gli altri e adesso saremo in una quarantina» fa il conto a occhio Michela Guerra, 24 anni. La sua casa è in via De Gasperi, in piena zona rossa «è quella con la grande voragine davanti, ha presente?»: fin dai primi momenti hanno detto a lei e ai suoi genitori che bisognava evacuare, poiché c'era pure la fuga di gas, e loro hanno dovuto organizzarsi subito. Con i conoscenti della società calcistica si sono messi d'accordo per sistemarsi con il camper all'ingresso dal campo di calcio, tutto attorno hanno cominciato ad aprirsi le tende degli amici, piccole canadesi e family più confortevoli, con le quali ripararsi dalla pioggia scesa domenica e lunedì. La comunità si è man mano allargata e ieri contava tre camper e una ventina di tende. Anche l'organizzazione, senza aiuti pubblici, si è affinata: la pasta al sugo per il pranzo la cucinava la madre di Michela, ricavando lo spazio all'interno del bar della società sportiva, e a pranzo sono stati invitati anche i vicini della Protezione civile, ancora senza cucina da campo. Alla distribuzione e al taglio dei salami, tra gli altri, Donato Testoni, già presidente della società, «sono sfollato anch'io, ci stiamo dando una mano tutti». Da dove viene la roba da mangiare? «La prima disponibilità ce l'ha data la Coop di San Giovanni, 600 euro di spesa, ma in tanti si stanno dando fare, c'è un gruppo di ragazzi di Sant'Agostino che sta facendo cose fantastiche» racconta Michela, che con la sua esperienza di barista a Cento («ho ricominciato a lavorare») prova a smistare gli arrivi. Tra gli altri, 4 scatoloni di coppie di pane. I servizi igienici e le docce sono quelle degli spogliatoi di calcio, meglio che in un campeggio. Potranno scegliere, gli autoattentati, se accettare o meno l'ospitalità della Protezione civile rinunciando, per inciso, al contributo promesso dalla Regione, oppure restare dove sono. «Ormai ci siamo organizzati e stiamo bene qui» commentava ieri più d'uno, anche alle telecamere dei Tg. La situazione però è in evoluzione, perché sta arrivando il caldo e alla lunga il camping precario strema. Dall'altra parte della rete, si è lavorato tutta notte e l'intera mattinata per mettere giù una specie di tendopoli a cinque stelle, dove tutto odora di nuovo, tanto è stato appena sballato. «Abbiamo dormito due ore e alle 4 la scossa forte l'abbiamo sentita bene» racconta un gruppo di volontari toscani, che vengono da Massa, Carrara e Montignoso, paese delle Alpi apuane di cui è originario il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. Il risultato di questo lavoro si vede eccome: ogni tenda, che può contenere comodamente da sei a dieci letti nuovi fiammanti, è dotata di allacciamento elettrico e luce personalizzata, mentre i bagni sono divisi in stanzette con wc e docce, con acqua calda e fredda. C'è anche il bagno per disabili, il tutto collegato alla fognatura pubblica. «E stanno arrivando i condizionatori che saranno messi in ogni tenda» spiegano i volontari, che sanno bene cosa significa vivere e dormire dentro una tenda in periodo estivo. Michela festeggerà tra poco il compleanno nella sua tendopoli, «qui stiamo bene». Poi si vedrà. (s.c.) ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

¼XÀ



*addio alla storica ciminiera*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **28/05/2012**

Indietro

- *Attualità*

Addio alla storica ciminiera

Abbattuta dopo una complessa operazione la torre pericolante della pandurara

BONDENO Ore 12,23. La torre della ex "pandurara", lo stabilimento che produceva conserve, inaugurato nel 1924, è caduta. Almeno la sua sommità. Dopo un'operazione certosina, che si è protratta per tutto il pomeriggio di sabato, e anche per l'intera mattina di ieri. Al lavoro, il Reggimento Genio Ferrovieri dell'esercito. Arrivato a Bondeno con tutto il suo dispiegamento di uomini e mezzi. Vigili del fuoco, Protezione civile e forze dell'ordine hanno mantenuto un cordone di sicurezza attorno al perimetro della zona interessata dall'abbattimento, dove erano state fatte sfollare in varie fasi circa 60 persone. Ma, soprattutto, l'abbattimento della ciminiera (a suo modo, un monumento di architettura industriale del paese) era diventato una priorità. «Per consentire alle persone sfollate di fare ritorno a casa - aveva detto nei giorni scorsi l'assessore ai lavori pubblici, Marco Vincenzi - ma anche per riconsentire al traffico di poter utilizzare completamente via Virgiliana», che è stata interrotta nelle ore immediatamente successive alla scossa delle 4,04 di domenica 20 maggio.

Un'interruzione che di fatto ha troncato la provinciale tra via Borgatti e via Veneto e XX Settembre. Un grosso problema, poiché ha visto convogliato tutto il traffico in centro, in giorni dove peraltro si susseguono gli interventi di verifica di vigili del fuoco volontari e protezione civile, nella messa in sicurezza di numerosi immobili lesionati dal sisma. Nella demolizione della vecchia ciminiera non c'è stato però il botto che tutti si aspettavano. Nel primo progetto, infatti, la torre si sarebbe dovuta fare brillare alla base con una piccola carica esplosiva, per poi farla adagiare su un cuscino di sabbia su via Virgiliana. Il genio dell'esercito ha invece optato per una seconda strada. Ampiamente imbragata la parte superiore della torre, quest'ultima è stata letteralmente trascinata a terra da una potente gru, nella parte interna del cortile dello stabilimento, dove era stato preparato un cuscino di sabbia. Una nube di sabbia e polvere è quanto resta del manufatto originale, mentre ne rimane un troncone abbondante che, evidentemente, non creerà problemi una volta messa in sicurezza. Problemi li sta causando, invece, un'altra ciminiera, stavolta a Santa Bianca: quella dell'ex idrovora Campodoso, che si trova prospiciente al Chiesolino di Coronella del 1878, a due passi dalla provinciale e dall'argine destro del Panaro. «Ci sta creando problemi e abbiamo deciso di abbatterla - ha spiegato ieri, il sindaco di Bondeno, Alan Fabbri -. Ancora dobbiamo definire le modalità». Mirco Peccenini

*acrobazie in aria per togliere i punti più a rischio*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **28/05/2012**

Indietro

*- Attualità*

Acrobazie in aria per togliere i punti più a rischio

Dall'ex Borsa a piazza Ariostea è un lavoro senza sosta Oltre 3.000 richieste di intervento, 8 immobili inagibili

**FERRARA**

Un'altra giornata campale quella di ieri per vigili del fuoco, tecnici del Comune e aziende addette ai trasporti e alle autogru. Anche ieri sono stati centinaia gli interventi in tutta la città per togliere i punti pericolanti che sovrastano strutture precarie lesionate dal terremoto. Dopo che nei giorni scorsi sono state transennate le zone più a rischio, si è proceduto gradualmente alla rimozione di tegole, camini, guglie e tutto ciò che costituisce reale pericolo di crollo. Spettacolare l'intervento iniziato ieri mattina dei vigili del fuoco che hanno tolto le pesanti guglie che sovrastavano il tetto delle ex Borsa in Largo Castello all'angolo con corso Ercole d'Este. L'edificio è della seconda metà del Settecento ed è stato restaurato nel 2003. Il giorno del terremoto un pesante vaso era caduto in strada e così tutti quegli orpelli pesanti erano a rischio. Si tratta di 12 guglie in marmo bianco del peso singolo di 14 quintali che sono state rimosse con pazienza e bravura grazie ai vigili del fuoco che le hanno smontate dai basamenti e portato a terra con un enorme gru. È stato bloccato il traffico nei momenti più critici con tanta gente che ha assistito all'operazione. Intervento anche al sacro Cuore in via Borgo di Sotto per liberare i tetti da pericolosi camini e tegole smosse dal terremoto. Operazione necessaria per consentire il ritorno in aula dei bambini nella giornata odierna della scuola materna delle suore. È durata oltre un'ora ma serviva a rendere fruibile il locale. Interventi anche in via Bocccanale di Santo Stefano dove sono stati rimossi camini pericolanti che rischiavano di cadere in strada da un antico palazzo. Lavori in via Centoversuri per garantire la sicurezza della strada. Un tratto di via Croce Bianca è stata praticamente chiusa al traffico, bloccata dal lato di via Garibaldi e da quello di via della Concia per le condizioni di precarietà in cui si trova un palazzo. Altro intervento in piazza Ariostea, per transennare la colonna dove è posta la statua dell'Ariosto. Da mercoledì 23 maggio sono operative sul territorio comunale squadre di tecnici per le verifiche degli eventuali effetti del sisma del 20 maggio sugli edifici privati. Le squadre sono composte da un tecnico comunale (con tesserino di riconoscimento) e un tecnico volontario rispettivamente dell'Ordine degli Architetti, Ordine degli Ingegneri e Collegio dei Geometri, oltre ad operatori della Protezione Civile anche di altre regioni e dei Vigili del Fuoco. Da domenica scorsa a ieri sono pervenute alla sala operativa Protezione Civile più di 3.000 richieste di sopralluogo. I sopralluoghi hanno lo scopo di fare o una prima tempestiva verifica per determinare l'agibilità o richiedere una ulteriore verifica a cura dei Vigili del Fuoco per dichiarare l'inagibilità dell'immobile. Delle 250 verifiche effettuate con 10 squadre operative tutti i giorni (da mercoledì) dalle 9 alle 18, nel nostro territorio al momento sono risultati inagibili 8 immobili, mentre l'80% dei sopralluoghi evidenziano piccole crepe o lesioni che non determinano nessun tipo di pericolo strutturale. È importante, all'atto della segnalazione, precisare agli operatori la dimensione del danno, al fine di poter dare un ordine di priorità agli interventi. È ugualmente opportuno richiedere il sopralluogo solo se strettamente necessario, se i danni all'edificio sono evidenti e si hanno dubbi sulla sicurezza dell'edificio o dell'alloggio. I sopralluoghi vengono effettuati da tecnici comunali muniti dell'istanza di sopralluogo, compilata dal richiedente. Si chiede ai cittadini la massima collaborazione nel rendere completamente accessibile l'immobile da visionare.

***proteste a porto garibaldi: tutto scricchiola, abbiamo paura***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **28/05/2012**

Indietro

- *Attualità*

Proteste a Porto Garibaldi: tutto scricchiola, abbiamo paura

PORTO GARIBALDI «Non ci sentivamo sicuri prima, figuriamoci adesso che c'è stato un terremoto spaventoso» esclama Maurizio Farinelli, facendosi interprete delle forti preoccupazioni che da una settimana assillano gli inquilini degli alloggi popolari di Viale dei Mille a Porto Garibaldi. Sono tre le palazzine che ospitano ai numeri civici 15, 17 e 19 alloggi Acer interessati da lavori di ristrutturazione per il rifacimento dei tetti e degli intonaci esterni. «Sono lavori fatti al risparmio incalza la vicina Elda Scarpa perché dove hanno intonacato, si vedono già i segni dello sgretolamento, ma quello che non ci fa stare tranquilli è che già si sentivano prima gli scricchiolii, ma per via dei lavori sono state sgomberate solo le famiglie dei primi piani e perché non anche quelle al piano terra? Come facciamo a sapere se dopo il terremoto la situazione è peggiorata? Non siamo dei periti». Ad accentuare l'apprensione dei condomini sono le fessurazioni estese nei muri interni ed esterni delle palazzine, senza che nel frattempo siano stati compiuti i necessari sopralluoghi. «Il pavimento ora scricchiola e umidità e muffa sono ben visibili insieme alle crepe aggiunge Maria Antonietta Farinelli. Non dormiamo più sonni tranquilli». Immediata la replica di Diego Carrara, direttore dell'Acer: «la mattina stessa terremoto il nostro geometra Di Salvatore ha telefonato agli inquilini di Viale dei Mille per accertarsi che tutto fosse a posto. La ditta che sta eseguendo i lavori di rifacimento dei tetti, dopo che sono stati ultimati quelli tendenti a rafforzare le strutture, tiene monitorata la situazione. In questa settimana abbiamo fatto fronte all'emergenza, controllando 350 alloggi tra Ferrara e Cento e visto che non sono stati segnalati problemi, ci attiveremo domattina (oggi) per compiere un sopralluogo a Porto Garibaldi con un ingegnere strutturista». Dallo scorso autunno le palazzine in questione sono state interessate da lavori suddivisi in due fasi per un importo complessivo pari a 150mila euro, «risorse importanti per la ristrutturazione e il rifacimento dei tetti, che dovrebbero concludersi l'8 luglio». Katia Romagnoli

*emozione e sorrisi per una cresima speciale*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 28/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Emozione e sorrisi per una cresima speciale

Poggio Renatico, cerimonia nella tensostruttura del parco gestito dal Pd Monsignor Vecchi ha impartito il sacramento a 52 ragazzi

POGGIO RENATICO Per ricominciare . Questo lo spirito con cui ieri 52 ragazzi della parrocchia e del Poggetto, hanno ricevuto il sacramento della cresima impartito dal vescovo ausiliario di Bologna monsignor Ernesto Vecchi. La cerimonia si è svolta in una tensostruttura all'interno del parco Primo Maggio, gestito dal Pd, e nelle immediate vicinanze sono stati predisposti un gran numero di parcheggi auto regolamentati dai volontari. Una vera folla ha assistito alla cerimonia, che avrebbe dovuto svolgersi domenica scorsa e poi sospesa per il terremoto e i conseguenti danni causati all'Abbazia, e questo ha comportato lo spiegamento di un grande servizio d'ordine. La dislocazione delle persone, infatti, sia nella tensostruttura che all'esterno, è stata predisposta in modo da garantire e assicurare in ogni caso le vie di fuga. Vicino all'altare, nelle prime fila delle panche, sono stati sistemati tutti i ragazzi che dovevano ricevere il sacramento, con padrini e madrine alle loro spalle. Sia l'altare che le pareti laterali sono stati adornati di piante. Questo non tanto per un abbellimento quanto per cercare di creare un'atmosfera che si avvicinasse a quella che ci sarebbe stata all'interno dell'Abbazia se la cerimonia si fosse svolta normalmente. La gente era comunque tanta e si è dovuto ricorrere a posizionare sedie e panchine anche all'esterno della tensostruttura. «Mi permetto anche qualche battuta - ha detto mons. Ernesto Vecchi mentre dialogava con i cresimandi - per farvi ritornare il sorriso dopo le traversie di questi giorni. Vi porto anche il saluto del cardinale Carlo Caffarra che, prima di partire, mi ha fatto leggere una lettera di solidarietà che invierà in tutte le parrocchie colpite dal sisma. Tra poco non si parlerà più del terremoto, noi però dobbiamo continuare ad essere solidali con tutti». In modo composto e con tanta concentrazione i ragazzi hanno sfilato e, pronunciando il proprio nome di battesimo hanno ricevuto, da mons. Vecchi, il sacramento della Cresima accompagnato dalla frase Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono . Sempre in modo composto al termine della cerimonia la gente si è avviata verso le proprie abitazioni in un clima di ritrovata serenità anche se erano tanti quelli che mormoravano: «Cosa sarebbe successo se il terremoto fosse arrivato alcune ore dopo, quando eravamo in chiesa?». E ogni volta che la frase era accompagnata da un grande sospiro di sollievo. Giuliano Barbieri

***occhi lucidi, tanta speranza e il grazie per gli aiuti***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **28/05/2012**

Indietro

- *Attualità*

Occhi lucidi, tanta speranza e il grazie per gli aiuti  
mirabello

C era tutta Mirabello, ieri mattina, alla prima messa del dopo terremoto che si è portato via la chiesa, tanti ricordi e per alcuni anche il punto di riferimento di un'intera comunità. Il primo pensiero di don Ferdinando, chiamato a celebrare la messa sotto lo stand predisposto in questi giorni dall'ente fiera, allestito velocemente in piazza Primo Maggio con la collaborazione di tanti volontari, è stato per i giovanissimi che la domenica del terremoto avrebbero dovuto ricevere la cresima proprio all'interno della chiesa crollata: «Pensate ragazzi a cosa sarebbe successo se il terremoto fosse venuto di giorno e non di notte, e quanto dovremo ringraziare il nostro Padre perché questo non è accaduto. E dovremo in futuro ringraziare chi oggi in terra ci sta aiutando ad uscire da questo disastro: i volontari, le autorità civili e militari, tutti quanti». Presenti alla celebrazione anche il sindaco Angela Poltronieri e il prefetto Provvidenza Raimondo che sono intervenute alla fine descrivendo gli interventi in essere sul territorio e il grande sforzo che le amministrazioni stanno compiendo in questi momenti convulsi. Alla fine della funzione religiosa, anche se estremamente sobria, erano numerosi gli occhi lucidi di commozione. Lauro Casoni

*il sindaco: chiediamo di poter ripartire*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **28/05/2012**

Indietro

**BONDENO - I DATI DELL EMERGENZA**

Il sindaco: chiediamo di poter ripartire

BONDENO «Chiediamo la possibilità di ripartire».E deciso il sindaco Alan Fabbri: con alla mano i dati, pesanti, dell'emergenza terremoto, Fabbri evidenzia come risulti però evidente, «insieme alla gravità della situazione, la grande partecipazione, solidarietà e senso di responsabilità che stanno dimostrando le nostre comunità. Quello che ci lascia perplessi è, invece, la mancanza di informazioni del governo sui fondi che ci risulta siano stati stanziati per fare ripartire le attività produttive e aiutare i cittadini ad affrontare i tanti danni subiti». L'Emilia - ricorda Fabbri - «ha sempre dimostrato grande generosità ed ha contribuito al finanziamento di tutte le calamità nel nostro Paese. Non vorrei che tra qualche giorno la nostra grave situazione passasse in secondo piano e non si realizzassero più le condizioni per ripartire in tempi ragionevoli. Questo rappresenterebbe un grave danno per tutta la Nazione». In più, sottolinea il sindaco di Bondeno, «considerato che la nostra è una delle Regioni che più contribuisce alla ricchezza del Paese, se non riparte l'economia, in un momento di già grave crisi, le ripercussioni saranno gravi per tutti». Questi, intanto, i numeri dell'emergenza che il Comune di Bondeno deve fronteggiare, aggiornati a ieri sera. Le richieste di sopralluogo presentate dai cittadini sono finora 2.472, con 464 rilievi effettuati e 105 immobili che sono stati dichiarati non agibili. Mentre sono 146 gli edifici che, dopo i primi rilievi, avranno bisogno di ulteriori controlli. Complessivamente sono state emesse nel territorio bondenese 59 ordinanze di sgombero, che hanno interessato 217 persone (178 adulti - 48 gli immigrati - e 39 minorenni). L'amministrazione ha emesso 23 ordinanze per inagibilità delle attività. Per quanto riguarda l'assistenza alle persone, negli alberghi e nei centri di accoglienza che sono stati istituiti sul territorio, nella notte tra sabato e domenica sono state ospitate 277 persone. In particolare 42 persone in albergo e 46 persone alla bocciofila di Bondeno (22 i minorenni e 25 immigrati); nel centro tenda di Scortichino sono state ospitate 85 persone (tra cui 30 minori e 32 immigrati); nel centro allestito alle scuole medie sono invece state ospitate 94 persone (tra cui 25 minori e 54 immigrati). Nelle operazioni di assistenza e soccorso è stato coinvolto tutto il personale del municipio, affiancato da 50 tra vigili del fuoco, addetti della Protezione civile e volontari, oltre a 15 tra tecnici per sopralluoghi o verifiche geologiche .

*la vassalli 2g adesso entra nella tana del lupo*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 28/05/2012

Indietro

*- Sport*

La Vassalli 2G adesso entra nella tana del lupo

Basket serie A2/F: Bologna ha vinto gara uno di finale al PalaSegest Mercoledì sera le vigaranesi sono attese per il ritorno sul parquet felsineo

VIGARANO MAINARDA Era evidente, sabato sera, la delusione dei tifosi della Vassalli 2G per la sconfitta subita contro Bologna in gara1 nella finissima playoff. Malgrado i disagi e l'atmosfera preoccupata che ha creato il terremoto, erano tantissimi i fans biancorossi che si sono presentati sugli spalti del PalaSegest: circa 800 gli spettatori, con una nutrita tifoseria ospite. L'auspicio di poter veder vincere le biancorosse di coach Raffaele Ravagni era alimentato, più che dall'aspetto sportivo, dalla speranza che una vittoria potesse rappresentare un segnale di buon auspicio verso il ritorno alla tranquillità. Per questo motivo era presente anche il sindaco Barbara Paron, pur restando in collegamento diretto con la macchina operativa della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco in paese. Prima dell'inizio della partita e subito dopo il minuto di silenzio, per ricordare le vittime del terremoto, l'entusiasmo era alle stelle e traspariva chiaramente che era alimentato dalla voglia di rivalsa contro una settimana tormentata che c'era alle spalle. La gara però è durata solo il primo quarto, che si è concluso sul 12 a 14. Disastroso il secondo periodo della Vassalli 2G, affrontato in completa confusione; oltre a segnare con il contagocce, sui rimbalzi si concedevano una infinità di secondi possessi alle bolognesi che al 17' raggiungevano il massimo vantaggio di + 16 (14 a 30). Il risveglio negli ultimi minuti: una bomba di Basso ed un canestro di Rosier servivano solo a frenare la caduta verso il baratro. E si arrivava all'intervallo lungo con Bologna in vantaggio per 19 a 34. A questo punto la partita era già fortemente compromessa per Vigarano, non tanto per il punteggio quanto per il diverso atteggiamento delle due squadre in campo. Bologna appariva sicura e tranquilla, la palla girava bene mettendo in mostra anche un bel gioco corale. La Vassalli 2G attaccava invece in modo disordinato, senza idee, con un nervosismo esagerato e pagando un grande tributo in termini di rimbalzi. Se la sconfitta alla fine è accettabile, in termini numerici, è solo per il grande impegno fisico che capitano Basso e compagne hanno messo in campo. I muscoli hanno lavorato tanto, la testa molto meno. Nonostante queste pecche, la Vassalli 2G al 25' era riuscita a portarsi sul -6 (37-43). Con Zanardi gravata da falli fin dall'inizio, uscirà per 5° fallo, la rincorsa si ferma. «Abbiamo perso - spiega il presidente Emanuele Mattarelli - e non ne facciamo un dramma. Ci ha sconfitto la squadra che ha vinto la coppa Italia e che fino alla fine del girone era in testa prima del nostro sorpasso. Certamente abbiamo offerto una prestazione con tanti punti oscuri. Ci penserà lo staff tecnico a portare gli opportuni correttivi in vista del ritorno di mercoledì sera. Non siamo rassegnati, veniamo da una grande stagione e ora dobbiamo dimostrare il nostro valore cercando la rivalsa nella tana del lupo». C'è quindi l'occasione per dimenticare in fretta una brutta prestazione dove, del quintetto base, solo il pivot Gloria Vian ha mostrato il suo reale valore. In questa sconfitta non ci sono scusanti ma qualche attenuante esiste. Aver vissuto in prima persona lo spavento del terremoto, ed il coinvolgimento emotivo successivo, ha lasciato il segno. Marika Zanardi e Sara Farris si sono anche attivate per portare generi alimentari ai bimbi ricoverati nella Ludo tenda. Per quanto riguarda l'arbitraggio suona strano il discorso dei falli: 13 fischiate a Bologna, contro i 26 a Vigarano. Perplesità anche per i 2 liberi concessi alle padrone di casa e ben 34 alle ospiti. Dati che non hanno deciso la partita ma sono difficili da spiegare e comprendere. Giuliano Barbieri ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***txt, velenose e under 20 in aiuto a tutti i terremotati***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

**INIZIATIVE DEL RUGBY**

Txt, Velenose e Under 20 in aiuto a tutti i terremotati

FERRARA Attività rugbistica legata a doppio filo con il terremoto in casa Cus Ferrara. Fra un allenamento e l'altro, i ragazzi della Txt, le Velenose e i giovani dell'Under 20 hanno messo le loro braccia a disposizione della Protezione Civile. Ma la solidarietà del rugby nei confronti dei terremotati non finisce qui. Il week end del 2 e 3 giugno vedrà lo svolgimento della classica Festa del rugby, che quest'anno comprenderà la tappa di campionato italiano di beach rugby (organizzata presso il volo a vela dell'aeroporto dai Pumkins, che da quest'anno ufficialmente saranno l'emanazione estiva del Cus) e la più tradizionale kermesse di incontri negli impianti di via Gramiccia con svolgimento la domenica. Tutti questi eventi avranno una componente benefica con i proventi che questa volta non andranno a rimpinguare le casse societarie, bensì finiranno nel computo degli aiuti alle popolazioni. Proprio per questo per domenica 3 giugno si sta cercando di organizzare tornei di tutte le categorie, in modo da veicolare negli impianti più gente possibile in nome della solidarietà. (d.c.)



***controlli continui anche nella notte***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **28/05/2012**

Indietro

- *Attualità*

Controlli continui anche nella notte

Forze dell'ordine impegnate per contrastare episodi di sciacallaggio nelle case lasciate vuote

SAN CARLO Da una parte le luci e le voci delle persone davanti al nuovo bar a lato di via Statale. Dall'altra il silenzio surreale di via Risorgimento, di via Rossini e via Morandi. La notte, a San Carlo, è fatta di contrasti. Di persone che si fermano al bar per fare quattro chiacchiere, di altre che camminano per il paese, per stemperare la tensione, in attesa che arrivi il momento di andare a dormire. E ancora di quelle case vuote: quelle nella zona rossa, interdette a tutti, quelle lungo le vie dietro la piazza, con le abitazioni evacuate. Tutta colpa di quella sabbia salita dal terreno. Resta libera piazza Pola, dove sono i mezzi dei vigili del fuoco, dove si ferma la gente, per scambiare due parole con i vigili del fuoco che presidiano il comando avanzato. Perché il paese ha visto tante persone dover lasciare le loro case, ma non è stato abbandonato. A vigilare, perché quelle case che la gente ha dovuto lasciare non siano prese di mira dai ladri, ci sono le pattuglie delle forze dell'ordine: carabinieri, polizia, guardia di finanza, polizia municipale. Tutti dispiegati sul territorio. Sono da poco passate le 23, di quello che se non fosse per il terremoto, sarebbe un piacevole sabato notte: la temperatura è da primavera avanzata, fuori casa si sta bene. Ma fuori casa molti sancarlesi devono starci loro malgrado. In piazza, alla spicciolata, passano gruppetti di persone. Qualcuna si ferma con i vigili del fuoco: «La domanda più frequente che ci fanno è cosa succederà adesso? - spiegano i due addetti al comando mobile - ma è una di quelle domande a cui non si può rispondere». Sulla strada, nel tratto agibile ai veicoli, passano le pattuglie della polizia, quelle dei carabinieri. L'auto dei militari della compagnia di Cento si ferma: un piccolo controllo. Ma è anche l'occasione, per le persone che attraversano la piazza, per fermarsi, per salutare, per chiedere. Immancabilmente si parla di terremoto: ciascuno racconta le sue sensazioni, quelle provate durante i terribili secondi della prima scossa, quella di sette giorni prima. C'è affabilità, tra le persone, nei confronti dei militari e di tutte le altre forze dell'ordine, di quello che fanno, della loro presenza costante. Un saluto, poi, l'invito: «Quando passate nella nostra zona, venite a prendere un caffè. Siamo in un camper, ma il caffè è buono». (al.vin)

*morto per malore dopo le scosse*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **28/05/2012**

Indietro

- *Attualità*

Morto per malore dopo le scosse

Il pensionato di Reno Centese aveva problemi di cuore Dopo il terrore di domenica era stato portato all'ospedale RENO CENTESE Si allunga la lista delle vittime del terremoto. Si è spento nei giorni scorsi all'ospedale Maggiore di Bologna, Gianni Baraldini. Aveva 68 anni e abitava da 7-8 anni in via Chiesa 11/5, a Reno Centese. Baraldini aveva diversi problemi di salute e da alcuni giorni lamentava alcuni disturbi, ma il suo cuore non ha retto allo spavento provato nella notte del terremoto. Nel momento della scossa delle 4 di mattina, come racconta una vicina, Gianni è uscito di casa di corsa molto impaurito, è stato in macchina tutta la mattinata di domenica e a dopo pranzo, le sue condizioni sono molto peggiorate. Allertato il 118, Baraldini è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di San Giovanni in Persiceto. Durante la corsa in ospedale, il suo cuore si è fermato, tanto che è stato necessario per i sanitari praticare il massaggio cardiaco per oltre 20-25 minuti. Ripreso il battito cardiaco e in gravi condizioni, Baraldini è stato trasferito all'ospedale Maggiore di Bologna, dove è stato per quattro giorni in prognosi riservata nel reparto di rianimazione. Diverse le complicazioni che successivamente sono sorte, dalla necrosi ai problemi renali, fino al decesso, avvenuto il 24 maggio scorso. Baraldini, cuoco per lavoro e per passione, era in pensione, e trascorrevva gran parte del suo tempo a cucinare in occasione di feste e sagre sia nel paese di Reno Centese, a coltivare l'orto e ad aiutare in cucina in un agriturismo a Finale Emilia. Era grande intenditore di primi piatti, infatti nel giugno scorso aveva partecipato, come unico uomo concorrente, a Miss Tagliatella alla tappa del paese. A Reno Centese, dove si era trasferito una volta andato in pensione, si era fatto voler bene. Apprezzato per essere una persona dal carattere allegro e gioviale, di compagnia e sempre attiva. «Si prestava volentieri e con entusiasmo per la comunità e la parrocchia», così lo ricorda don Alberto Maria De Maria. Baraldini non era sposato e viveva solo, ma lascia due sorelle, Miranda e Germana, che abitavano una a Sant'Agata Bolognese, l'altra a Monza con cui Gianni era rimasto in contatto. I funerali si terranno presso la camera mortuaria dell'ospedale Maggiore, dove verrà allestita la camera ardente dalle ore 12 alle 15. Dopo la benedizione, la salma verrà cremata e tumulata assieme alla madre, a Pieve di Cento. Beatrice Barberini

¼XÀ

*(senza titolo).*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **28/05/2012**

Indietro

- *Attualità*

SANT AGOSTINO Per i residenti del Comune di Sant'Agostino, don Gabriele Porcarelli, ieri mattina ha celebrato la santa messa all'interno del tendone allestito nel cortile collocato alle spalle della scuola materna di Sant'Agostino (sono rimandate a data da destinarsi le cresime e le comunioni). Tanti i cittadini radunati dentro e fuori il gazebo, giunti anche da Chiesa Nuova e San Carlo per pregare e avere la benedizione domenicale. «Le nostre vite dopo questo terremoto sono cambiate, ma dobbiamo essere uniti e cercare piano piano di riappropriarci delle nostre abitudini e della nostra quotidianità - queste le parole di don Porcarelli nel corso dell'omelia - con fede e pazienza ogni uno di noi troverà il proprio equilibrio». Don Porcarelli alla fine della messa, ricorda i concittadini di San Carlo rimasti senza casa, e fa un appello ai fedeli presenti: «A San Carlo molte persone non hanno più una casa, e la mia premura e quella di aiutare queste famiglie. Per questo chiedo a tutte le persone che hanno degli appartamenti o delle case da affittare di aiutarci e pubblicare all'interno del sito della nostra Parrocchia [www.parrocchiasantagostino.ue](http://www.parrocchiasantagostino.ue) o [ufficioparrocchiale@parrocchiasantagostino.eu](mailto:ufficioparrocchiale@parrocchiasantagostino.eu), la collocazione dell'alloggio e il numero di telefono, in modo che possa essere visibile a tutti gli interessati». Chi non ha internet, si può rivolgere ai volontari al lavoro al Palareno. Mi auguro che con la buona volontà da parte di tutti si possa riuscire a dare la possibilità ai San Carlesi di trovare un po' di tranquillità, cosa che auguro anche a tutte le persone che sono state scosse o danneggiate da questo terremoto». Maria Teresa Cafiero

*il casumaro si congeda battendo il consandolo*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **28/05/2012**

Indietro

PRIMA CATEGORIA - ULTIMA DI CAMPIONATO

CASUMARO2

Il Casumaro si congeda battendo il Consandolo

spogliatoi

consandolo0

Toselli ha chiuso col calcio giocato

RENO - Negli spogliatoi non si parla molto di calcio ma dei danni causati dal sisma che ancora mette molta paura in queste zone. Da ricordare, come nota a margine dell'incontro, che oggi è stata l'ultima partita per il veterano Toselli, autore di una splendida prestazione e festeggiato dai compagni con una maglietta commemorativa.

CASUMARO: Callegari 6,5 , Malagutti 5,5, Filippini 6 (61' Sollena 6), Cavicchi 6 (55' Guidoboni 6), Mazza 5,5 , Toselli 6,5 ( 50' Accorsi 6), Santoro 7, Prado 6+, Zappaterra 6, Sinisi 6,5. £All.: Rodolfi CONSANDOLO : Garotti 6, Grassi 5,5, Simoni 6+, Borsatti 5,5 (46' Cappello 6), Novelli 6, Temporin 6, Romito 6+, Gatti 5,5 ( 46' Nepoti 6+), Valente 6,5,

Antonino 6, Venturi 6+ ( 61' Schiavi 5,5) . All.: Cevinini Arbitro: Conti di Ferrara Reti: 39 Santoro, 89 Sollena Note: la partita si è disputata allo stadio Banzi di Reno centese stante l'inagibilità dell'impianto di Casumaro attualmente utilizzato per dare assistenza agli sfollati del terremoto. Giornata soleggiata, terreno di gioco in buone condizioni.

RENO CENTESE In un clima surreale si gioca l'ultima di campionato, posticipata di sette giorni a causa del terremoto tra Casumaro e Consandolo. Al campo sportivo di Reno Centese, il "Marcello Merighi" è impiegato come campo di assistenza per gli sfollati, gli uomini di mister Rodolfi si sono imposti con il risultato finale di 2-0. La partita, giocata a ritmi molto blandi per l'ovvia mancanza di concentrazione e per il caldo, ha comunque mostrato tante occasioni da rete e non è stata troppo noiosa. Gli ospiti hanno tentato fino all'ultimo minuto di pervenire al pareggio ma in contropiede il Casumaro, dopo aver a sua volta fallito colossali chance, è riuscito a chiudere la contesa. Il Consandolo inizia sicuramente meglio il match e con i guizzanti Venturi e Valente mette in difficoltà una retroguardia ospite un po' sbadata. Al 20' e al 30' le occasioni migliori capitate sul piede di Valente le cui conclusioni si sono spente sull'esterno della rete. Quasi a sorpresa, al 39', passa il Casumaro grazie ad un bel piattone di Santoro che finalizza una bella manovra iniziata da un lancio al bacio di Toselli. L'ultima azione della prima frazione di gioco è un gol divorato a tu per tu con Garotti da Zappaterra. I cambi nella ripresa danno spazio a molti giovani con le squadre molto allungate sul terreno. Al 75' Sinisi pescato in piena area da Zappaterra colpisce un palo clamoroso, replica con un nuovo palo il Consandolo grazie a Nepoti all'89' e si chiude con Sollena che realizza in contropiede il 2-0 nel recupero. Alessandro Ferri

***a scortichino niente torneo in notturna si va al 2013***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

**CALCIO A 7**

A Scortichino niente torneo in notturna Si va al 2013

**SCORTICHINO** Oggi viene annunciata la decisione ufficiale, ma ormai è nell'aria: la 42ª edizione del torneo di calcio a 7 in notturna di Scortichino non verrà disputata nel 2012. La manifestazione calcistica estiva più famosa dell'intera provincia (e non solo) salterà a causa delle conseguenze del terremoto. Il campo e la struttura intera di Scortichino sono agibili, ma in questi giorni sono utilizzate per ospitare gli sfollati della zona. Il problema più grosso è poi relativo ai problemi di alcuni imprenditori della zona che, avendo le aziende colpite dal sisma, non possono certo impegnarsi per allestire delle formazioni di calcio. In questi giorni i dirigenti della Nuova Aurora, oltre ad attivarsi per dare la migliore ospitalità possibile agli sfollati (col vicepresidente Pritoni messo responsabile del campo), si sono incontrati più volte per discutere la situazione e, come detto, l'idea è quella di non disputare il torneo, rinviandolo al 2013 quando le cose saranno (si spera) sistemate. Insomma, un'altra triste conseguenza del terremoto di domenica 20 maggio.

***poche le ambizioni e ridotte a zero le trattative, a tutti i livelli***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **28/05/2012**

Indietro

**MERCATO DILETTANTI/2**

Poche le ambizioni e ridotte a zero le trattative, a tutti i livelli

FERRARA La stagione dilettantistica volge ormai al termine, però mai come quest'anno il nostro calcio appare tanto in difficoltà, col terremoto a dare la definitiva botta alla voglia dei dirigenti ferraresi di trovare risorse (ed energie) per le squadre. Poche le realtà ambiziose, com'è immaginabile ancor meno i movimenti e le trattative avviate per una campagna acquisti tesa al risparmio. Eppure qualcosa si muove, perché ci sono società come Argentana, Centese e Gualdo Voghiera che sono decise a non sfigurare, chi come granata e voghieresesi nella nuova categoria, chi come i biancazzurri alla ricerca della promozione sfuggita in questa stagione. Proprio la Centese, ad esempio, punta deciso sui fuorigioco, si veda il portiere Felisatti del Crevalcore, confermato in panchina il tecnico Farolfi. I dirigenti del XII Morelli sono in un momento difficile per il terremoto, ma la società pare decisa a ripartire dalla Promozione, confermando Semeraro (nella foto) in panchina. Anche in casa Bondenese il sisma ha sopito gli entusiasmi, rallentando tutti i discorsi sul futuro calcistico, in particolare quello legato alla panchina con mister Mottola contattato dal Conselice. A Reno Centese dovrebbe tornare a tempo pieno il tecnico Battaglioli, sempre dando spazio ai giovani.

*adesso cambia lo scenario e tutto si complica*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 28/05/2012

Indietro

- *Sport*

«Adesso cambia lo scenario e tutto si complica»

Nicola Zanardi vede un futuro pieno di difficoltà. In settimana previsto l'incontro con Butelli

di Maurizio Barbieri wFERRARA Era da tempo che Nicola Zanardi non veniva allo stadio. Lo aveva fatto in occasione dell'ultima gara del girone di andata per assistere a Spal-Foligno. «Andai in curva assieme ad un amico ed uscii prima della fine sul risultato di 3-1. Venni a sapere più tardi che la gara era finita sul 3-2». Purtroppo è finita nel modo peggiore. «Si sperava di riuscire a mantenere la categoria ed invece non è andata come tutti speravamo. C'è la crisi economica, il terremoto e ora la retrocessione della Spal in C/2. Tutto questo clima non aiuta certamente». Avevate in programma un incontro con Butelli. E' confermato? «Ci dovevamo vedere la settimana entrante. Vedremo, certo cambia un po' lo scenario complessivo. Staremo a vedere. E' inutile dire qualcosa in più ora. Aspettiamo di parlare e poi tireremo le somme». Quando parlava di clima intendeva dire che chi era interessato lo poteva essere per una Spal in Prima Divisione e non in C 2. «Anche la categoria ha la sua importanza anche se con l'annunciata riforma dei campionati non si sa quello che potrà accadere, ma anche il terremoto complica non poco le cose. Adesso gli imprenditori sono impegnati a far ripartire le proprie aziende, hanno altro a cui pensare. Molte hanno avuto danni diretti o indiretti» Il pessimismo sembra prevalere sull'ottimismo. «Cerco di essere realista e vedere la situazione nella sua globalità». Ritorniamo per un attimo alla partita con il Pavia. Ancora una volta queste partite da dentro o fuori hanno detto male alla Spal. «E' la pura verità. Ricordo le gare con il Como, con l'Alzano Virescit, con il Portogruaro. E' sempre andata male sia che si trattasse di play-off che di play-out e stavolta non siamo riusciti ad invertire questa tradizione sfavorevole anche se avevamo dalla nostra due risultati su tre come tante altre volte». Spal senza grinta, cattiveria agonistica. «E' così. Eravamo molli sulle gambe, senza il giusto nerbo. Abbiamo disputato un primo tempo inguardabile. Alcuni giocatori sembrava fossero attanagliati dalla paura. E' mancata la spinta sulle fasce ed in attacco Arma era troppo solo. Forse qualcuno tra i più giovani non aveva mai affrontato gare del genere ed è crollato anche sotto l'aspetto psicologico». Molto meglio nella ripresa. «Certamente ma siamo andati in svantaggio subito ed abbiamo iniziato a giocare quando eravamo già sotto, poi c'è stata una certa dose di sfortuna come ad esempio quel palo interno colpito da Marconi che avrebbe potuto pareggiare le sorti della gara ma con i se e i ma non si va mai da nessuna parte. Chiudiamo qui e proviamo a vedere di ripartire anche se sarà dura anzi durissima».

***Ferrara, abbattuta una ciminiera danneggiata dal terremoto***

Pericolo crollo, la ciminiera di Bondeno viene abbattuta - Il Resto Del Carlino - Ferrara

**Quotidiano.net**

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

Pericolo crollo, la ciminiera di Bondeno viene abbattuta

Danneggiata dal terremoto

Foto La spettacolare sequenza dell'abbattimento

La torre, alta circa 45 metri e risalente al 1916, pendeva verso la strada. Le operazioni svolte dal Reggimento Genio Ferrovieri di Castelmaggiore

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Bondeno, abbattuta ciminiera danneggiata dal terremoto

Bondeno (Ferrara), 27 maggio 2012 - E' crollata alle 12.13 la ciminiera di Bondeno. Alta circa 45 metri e risalente al 1916, la torre era stata danneggiata dal sisma del 20 maggio.

La ciminiera pendeva verso la strada e per questa ragione era stato interrotto il traffico sulla provinciale 69 'Virgiliana' che collega Ferrara con Mantova.

Il Reggimento Genio Ferrovieri di Castelmaggiore (Bologna) e' stato chiamato dalla Prefettura di Ferrara a demolire il manufatto a causa del pericolo di crollo. Gli specialisti dell'Esercito hanno provveduto alla demolizione della struttura pericolante (parte di una vecchia fabbrica per la lavorazione del pomodoro) con la tecnica della 'caduta controllata'.

Grazie al lavoro del Reggimento Genio Ferrovieri dell'Esercito, comandati dal colonnello Luca Appolloni, il manufatto e' crollato in sicurezza, senza problemi a sicurezza e incolumita' delle persone, all'interno del recinto dell'ex fabbrica cui apparteneva. La demolizione controllata e' stata accolta da un applauso dei cittadini presenti ai militari. Ora 60 famiglie possono rientrare nelle loro case.



## ***Terremoto, nuova scossa in Emilia alle 20,18 Magnitudo 4, epicentro tra Mirandola e Finale***

Terremoto, nuova scossa in Emilia alle 20,18 - Il Resto Del Carlino - Modena

**Quotidiano.net**

""

Data: **28/05/2012**

Indietro

Terremoto, nuova scossa in Emilia alle 20,18

Magnitudo 4

Video FOTO E VIDEO Tutto sul terremoto

Commenti

Avvertita a Modena, Bologna, Ferrara e nel Veneto

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Terremoto a San Carlo, nel Ferrarese (Businesspress)

Articoli correlati Nella notte tra sabato e domenica ancora scosse Terremoto, nelle tendopoli di Finale Emilia a una settimana dal sisma Terremoto a Ferrara, rimosse le colonne del palazzo dell'ex Borsa Bondeno, abbattuta la ciminiera pericolante Finale, quello che resta dello splendido Palazzo Borsari Terremoto, si riattiva la storica frana di Gaggio Modena, 27 maggio 2012 - Terremoto, nuova scossa in Emilia alle 20,18 di magnitudo 4 con epicentro fra Mirandola e Finale Emilia. La scossa aveva una profondita' di 4,7 chilometri ed i comuni piu' vicini all'epicentro sono anche Camposanto, Medolla e San Felice sul Panaro. E' stata avvertita distintamente anche a Bologna, Ferrara e in Veneto.

FOTO Il premier Monti in visita alle zone terremotate

FOTO Gli edifici storici: com'erano e come sono ora

FOTO MODENA

FINALE EMILIA La prima notte degli sfollati; Pompieri ferito durante il crollo di domenica pomeriggio; La tendopoli; Sfolliati al campo sportivo di Finale; I danni a Finale; Finale Emilia, crolla una torre del '300

SAN FELICE SUL PANARO I danni; La scuola Muratori diventa un centro di accoglienza;

MODENA Danni alle aziende e tanti animali morti; Paura nella notte, crolli nelle campagne

FOTO BOLOGNA

San Giovanni in Persiceto, 'crollano' migliaia di forme di parmigiano;

CREVALCORE I danni; il giorno dopo il terremoto

FOTO FERRARA

Il sopralluogo il giorno dopo il sisma

SANT'AGOSTINO La prima notte degli sfollati; I danni a San'Agostino; Si ferma anche l'orologio della chiesa; Crolla la Ceramica Sant'Agostino, due morti; Muore in casa una donna centenaria;

DOSSO Una vittima nel crollo di un capannone

MIRABELLO Il crollo della chiesa

FERRARA Città sotto choc

***Terremoto, nuova scossa in Emilia alle 20,18 Magnitudo 4, epicentro tra  
Mirandola e Finale***

POGGIO RENATICO Si sbriciola il palazzo comunale;

**FOTO REGGIO EMILIA**

I danni in provincia; La prima notte degli sfollati

**FOTO ROVIGO**

Danni alla chiesa di Ficarolo; a Fiesso e CastelMassa

LE FOTO DEI LETTORI Guarda e spedisci

**VIDEO**

FINALE EMILIA Scossa di terremoto in diretta

MODENA Finale Emilia, tutte le immagini dalla Bassa

Finale Emilia Volontari al lavoro, il dramma degli abitanti, messi in sicurezza i degenti dell'Ospedale,

Mirabello La testimonianza del sindaco Angela Poltronieri

*Una mappa delle opere d'arte per guidare***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Una mappa delle opere d'arte per guidare"*Data: **28/05/2012**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 2

Una mappa delle opere d'arte per guidare Lo ha ordinato la Soprintendenza. L'Università vara una task force: controlli a tappeto

di EMANUELA ASTOLFI A POCO più di una settimana dal terremoto che ha colpito l'Emilia, una task force formata da quindici esperti della facoltà di Ingegneria dell'Alma Mater è pronta a scendere in campo. Professori e ricercatori si sono messi a disposizione e faranno da ausilio alla Protezione civile regionale. «Abbiamo fornito alla Regione un elenco di nomi di persone di riferimento spiega il preside della facoltà di Ingegneria, Pierpaolo Diotallevi . L'obiettivo è fare verifiche sull'agibilità delle strutture e su eventuali interventi da fare». Diotallevi fa parte anche del Comitato tecnico scientifico della Regione, in materia di riduzione del rischio sismico di edifici strategici. «In questa settimana abbiamo fatto diversi spralluoghi nei comuni colpiti dal terremoto dice per verificare l'agibilità delle strutture che potranno accogliere gli sfollati». IERI, alle 20.18, un'altra scossa di magnitudo 4 con epicentro a Mirandola in provincia di Modena, è stata avvertita anche Bologna. In città i giganti delicati' che nei giorni scorsi sono stati sottoposti a verifiche sono numerosi. Dalle Due Torri, monitorate subito dopo la prima violenta scossa, alla torre in via Altabella, sessantuno metri di altezza accanto alla cattedrale di San Pietro. Proprio dalla torre Azzoguidi, la seconda più alta del centro, giovedì scorso si sono staccati pezzi di mattoni e calcinacci. Controlli anche alla chiesa di Santa Maria delle Grazie in via Saffi. LA FASE delle verifiche non è finita. La Soprintendeza ha predisposto una mappatura georeferenziata' destinata a guidare gli interventi per la messa in sicurezza e la salvaguardia delle opere d'arte e degli edifici storici colpiti dal sisma. Oltre a Modena e Ferrara, lo screening riguarderà anche le Due Torri. A realizzarla saranno i tecnici del Servizio cartografico della Provincia. Alle schede georeferenziate' saranno poi allegate quelle tecniche, per definire la tipologia di danno e la valutazione degli interventi da realizzare. «Storicamente Bologna non è mai stata sede di terremoti sottolinea Enzo Boschi, ordinario di Geofisica della terra solida anche se ha sempre sentito l'eco di quelli dell'Appennino». Boschi però mette in guardia: «Questo è stato un terremoto un po' sottovalutato. Serve prevenzione». Image: 20120528/foto/3125.jpg

***Attacchi di panico ad ogni nuova scossa Così saltano i nervi*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"Attacchi di panico ad ogni nuova scossa Così saltano i nervi"*

Data: **28/05/2012**

Indietro

SALUTE pag. 32

Attacchi di panico ad ogni nuova scossa Così saltano i nervi Anziani e bimbi più suscettibili. Crisi di pianto Alessandro Malpelo L'ANSIA E LA PAURA assillano le popolazioni emiliane colpite dal sisma. Lo conferma, per l'emergenza e pronto soccorso dell'Area Nord modenese, Carlo Tassi: «È in atto una grande prova di solidarietà, da parte di colleghi delle altre provincie e di tantissimi operatori del volontariato afferma il dirigente sanitario anche a fronte di criticità da risolvere. Con i sanitari di Ferrara, i colleghi del territorio e il 118 la collaborazione è eccezionale. Non ho visto gravi malattie da raffreddamento. Sono le crisi d'ansia, la paura di chi ha vissuto e sta vivendo momenti difficili, a tenere banco: vediamo continuamente persone colpite da attacchi di panico, anziani con manifestazioni acute, e bambini terrorizzati». L'Ausl di Ferrara, così come quella di Modena, si riorganizzano per visite, prelievi e screening. LO SFACELLO materiale e lo spaesamento hanno effetti deprimenti: «Una terribile esperienza mai provata prima così la definisce Nunzio Borelli, presidente della cooperativa Medibase Area Nord intanto medici di famiglia e pediatri di libera scelta continuano a prestare la loro opera ancorché abbiano gli studi inagibili (una quindicina) presso gli ambulatori dei colleghi e nei centri allestiti». Occorre però che questi professionisti, aggiungiamo noi, possano svolgere la loro missione: una volta mappati i danni, è urgente che le istituzioni reperiscano locali dove poter esercitare, anche nell'ottica di evitare il sovraffollamento nelle sedi di pronto intervento. «Siamo presenti nelle tendopoli conclude il dottor Borelli la gente è scappata lasciando in casa tutto, compresi i farmaci salvavita. E qui vorrei citare il caso di un giovane di 24 anni che durante la notte va in apnea, cioè smette di respirare, per cui è vitale avere oltre alla ventilazione anche l'ossigeno. Di fronte a questa emergenza la ditta ha recapitato le bombole direttamente nella struttura di accoglienza. «DAREMO SUPPORTO psicologico nei campi di assistenza risponde Francesco Rocca, commissario straordinario della Croce Rossa Italiana, in visita nei paesi colpiti ho visto le fragilità, e un bisogno sociale destinato ad aumentare». La Cri schiera 180 volontari con 50 mezzi e copre tutti i 16 campi allestiti dalla Protezione civile. Per la gestione dell'emergenza, a livello locale, sono stati costituiti centri di coordinamento soccorsi a Modena, Ferrara, Bologna e Mantova. Alle colonne della Protezione civile si sommano i volontari delle associazioni locali, Caritas, Misericordia, Alpini, Pubbliche assistenze, Cri, Unitalsi, e l'elenco non finisce qui. Ma come assistere in concreto gli sfollati? IL MINISTRO della Salute, Renato Balduzzi, ha autorizzato l'invio di carabinieri dei Nas, dopo l'esperienza maturata in Abruzzo, per vigilare su condizioni igieniche e salubrità dei rifornimenti idrici e alimentari. E c'è bisogno nei reparti ospedalieri. L'Avis da parte sua rassicura: abbiamo disponibilità di sangue e derivati per trasfusioni, ma i punti prelievo sono impraticabili. Il sisma innervosisce pure gli animali. «Negli allevamenti avverte Sergio Marini, presidente Coldiretti si è ridotta del 10% la produzione di latte, uno degli effetti dalle continue scosse che impediscono il ritorno alla normalità». DRAMMA nel dramma, il polo biomedicale modenese rischia la paralisi. Lo rileva Stefano Rimonti, presidente Assobiomedica-Confindustria. Emblematico il caso di un'azienda, la Artech di Cavezzo. Ha contribuito, tra mille peripezie, a importare il cuore artificiale che ha salvato un bambino di 16 mesi operato per miocardiopatia dilatativa, all'Ospedale Bambino Gesù di Roma. Oggi Artech è alle prese con le conseguenze del terremoto: i suoi uffici sono inagibili. [alessandro.malpelo@quotidiano.net](mailto:alessandro.malpelo@quotidiano.net)

***1.580 I questionari compilati dalle persone che hanno vissuto il terremoto della notte...*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"1.580 I questionari compilati dalle persone che hanno vissuto il terremoto della notte..."

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 3

1.580 I questionari compilati dalle persone che hanno vissuto il terremoto della notte... 1.580 I questionari compilati dalle persone che hanno vissuto il terremoto della notte tra sabato e domenica

***COME hanno reagito i bolognesi al terremoto ha sconvolto l'Emilia? Lo spiega...*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"COME hanno reagito i bolognesi al terremoto ha sconvolto l'Emilia? Lo spiega..."*

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 3

COME hanno reagito i bolognesi al terremoto ha sconvolto l'Emilia? Lo spiega... COME hanno reagito i bolognesi al terremoto ha sconvolto l'Emilia? Lo spiega il gruppo di ricerca in Psicologia dell'emergenza e della sicurezza dell'Alma Mater, diretto dal professor Luca Pietrantoni. Lunedì scorso, subito dopo la violenta scossa della notte, il team di studiosi ha messo a punto un questionario a cui hanno risposto 1.580 persone. «La gravità dell'evento e il numero di persone coinvolte spiegano i ricercatori ci ha fatto pensare che porre una serie di domande a chi l'ha vissuto potesse essere un modo sia per condividere l'esperienza traumatica, sia per acquisire dei dati fondamentali per la ricerca». Adesso si tirano le somme. Più del 90% delle risposte ricevute arriva da bolognesi. «Nel 94% dei casi durante la scossa le persone stavano dormendo spiega il professor Pietrantoni, nel 5% dei casi erano seduti, l'1% era in piedi o si stava muovendo». Il 49% degli intervistati è uscito fuori casa dopo la scossa sismica. «Le persone che non sono uscite fuori aggiunge Pietrantoni lo hanno fatto perché la scossa era lieve, non hanno osservato danni visibili all'edificio, si erano tranquillizzati, erano assonnati o erano impegnati nella ricerca di informazioni sull'accaduto e hanno visto che altre persone non uscivano dal loro edificio». Dopo il 70% delle persone ha cercato informazioni affacciandosi alla finestra o al balcone: la metà si è collegata a internet. Alla ricerca di informazioni sui social network. e. a.

***Per rispondere all'appello di un caseificio modenese colpito dal terremoto, su Facebook è ...***

**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"Per rispondere all'appello di un caseificio modenese colpito dal terremoto, su Facebook è ..."*

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 14

Per rispondere all'appello di un caseificio modenese colpito dal terremoto, su Facebook è ... Per rispondere all'appello di un caseificio modenese colpito dal terremoto, su Facebook è nato un Gruppo di acquisto del parmigiano' per comprare le forme danneggiate in seguito al sisma. Gli iscritti sono più di 1.500

***In occasione dei funerali di due delle vittime del terremoto che si svolgeranno oggi a Ferrara, C...***

**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"In occasione dei funerali di due delle vittime del terremoto che si svolgeranno oggi a Ferrara, C..."*

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 14

In occasione dei funerali di due delle vittime del terremoto che si svolgeranno oggi a Ferrara, C... In occasione dei funerali di due delle vittime del terremoto che si svolgeranno oggi a Ferrara, Cgil Cisl e Uil hanno invitato le strutture ad organizzare delle fermate simboliche in tutti i luoghi di lavoro



***di EMANUELA ASTOLFI A POCO più di una settimana dal terremoto che h..*****Resto del Carlino, Il (Bologna)***"di EMANUELA ASTOLFI A POCO più di una settimana dal terremoto che h..."*Data: **28/05/2012**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 3

di EMANUELA ASTOLFI A POCO più di una settimana dal terremoto che h... di EMANUELA ASTOLFI A POCO più di una settimana dal terremoto che ha colpito l'Emilia, una task force formata da quindici esperti della facoltà di Ingegneria dell'Alma Mater è pronta a scendere in campo. Professori e ricercatori si sono messi a disposizione e faranno da ausilio alla Protezione civile regionale. «Abbiamo fornito alla Regione un elenco di nomi di persone di riferimento spiega il preside della facoltà di Ingegneria, Pierpaolo Diotallevi . L'obiettivo è fare verifiche sull'agibilità delle strutture e su eventuali interventi da fare». Diotallevi fa parte anche del Comitato tecnico scientifico della Regione, in materia di riduzione del rischio sismico di edifici strategici. «In questa settimana abbiamo fatto diversi spralluoghi nei comuni colpiti dal terremoto dice per verificare l'agibilità delle strutture che potranno accogliere gli sfollati». IERI, alle 20.18, un'altra scossa di magnitudo 4 con epicentro a Mirandola in provincia di Modena, è stata avvertita anche Bologna. In città i giganti delicati' che nei giorni scorsi sono stati sottoposti a verifiche sono numerosi. Dalle Due Torri, monitorate subito dopo la prima violenta scossa, alla torre in via Altabella, sessantuno metri di altezza accanto alla cattedrale di San Pietro. Proprio dalla torre Azzoguidi, la seconda più alta del centro, giovedì scorso si sono staccati pezzi di mattoni e calcinacci. Controlli anche alla chiesa di Santa Maria delle Grazie in via Saffi. LA FASE delle verifiche non è finita. La Soprintendeza ha predisposto una mappatura georeferenziata' destinata a guidare gli interventi per la messa in sicurezza e la salvaguardia delle opere d'arte e degli edifici storici colpiti dal sisma. Oltre a Modena e Ferrara, lo screening riguarderà anche le Due Torri. A realizzarla saranno i tecnici del Servizio cartografico della Provincia. Alle schede georeferenziate' saranno poi allegate quelle tecniche, per definire la tipologia di danno e la valutazione degli interventi da realizzare. «Storicamente Bologna non è mai stata sede di terremoti sottolinea Enzo Boschi, ordinario di Geofisica della terra solida anche se ha sempre sentito l'eco di quelli dell'Appennino». Boschi però mette in guardia: «Questo è stato un terremoto un po' sottovalutato. Serve prevenzione». ¼XÅ

*Calamità, i medici come forze speciali***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Calamità, i medici come forze speciali"*Data: **28/05/2012**

Indietro

SALUTE pag. 33

Calamità, i medici come forze speciali Addestrati al pronto intervento

Enrico Bernini Carri\* LE CATASTROFI che percorrono il pianeta rendono attuale la necessità di intervenire con rapidità ed efficienza in scenari di cooperazione internazionale. In quest'ottica si rende indispensabile sapersi integrare in equipe multinazionali, saper parlare lo stesso linguaggio non solo sotto l'aspetto comunicativo, ma anche sotto quello organizzativo-logistico derivante da una formazione comune. È questa la filosofia del Cemec, Centro europeo per la medicina delle catastrofi, presieduto dal Professor Alessandro Barelli, Segretario Generale il Prof Giovanni Galassi. NELL'AMBITO del mio ruolo di segretario didattico responsabile organizzativo dei corsi di formazione ho selezionato un gruppo limitato di enti e istituzioni di alto profilo, interessate a un accordo di partnership. La sede dei convegni e corsi sulle emergenze nelle calamità naturali è nella Repubblica di San Marino. Abbiamo siglato a suo tempo un protocollo d'intesa con la Protezione Civile Russa per la formazione dei loro sanitari e tecnici. Altri accordi sono intercorsi con l'Università Bocconi-SDA di Milano, con il Cimic South (cooperazione Civile-Militare) di Motta di Livenza, con la Sanità Militare Italiana, la Società Italiana di Medicina di Emergenza-Urgenza-118), il Centro Epson Meteo dell'Aeronautica Militare. Nel 25° anno di attività, il Cemec prosegue la sua missione in termini di formazione permanente, di educazione sanitaria, di divulgazione, di presenza attiva nel Consiglio d'Europa e nell'Accordo Parziale Aperto per i Rischi da disastri naturali e tecnologici. OGNI ANNO il Cemec organizza corsi di formazione rivolti a medici, infermieri, soccorritori e operatori degli enti coinvolti nella gestione delle emergenze e delle catastrofi. Un evento di particolare rilevanza è costituito dal corso per la gestione dell'Ospedale da campo realizzato in collaborazione con l'Istituto per la Sicurezza Sociale e Pronto Soccorso del Ospedale di San Marino, nonché grazie alla preziosa disponibilità della CRI di Pisa e di San Marino. Un altro focus dell'anno è rivolto verso la simulazione avanzata e la gestione di crisi in collaborazione con il Centro di Simulazione Avanzata della Scuola di Specializzazione in Anestesia Rianimazione Terapia Intensiva dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. (\*) Segretario didattico CEMEC - Centro Europeo Medicina delle Catastrofi - S.Marino

*Senza titolo***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Senza titolo"*Data: **28/05/2012**

Indietro

SALUTE pag. 32

Senza titolo Angeli tra le macerie, tanti e giovanissimi

TRA I VOLONTARI della Croce Rossa che si sono mobilitati per l'emergenza terremoto nelle province di Modena e Ferrara c'è anche uno studente di medicina di etnia indiana, dislocato nel centro di accoglienza allestito dalla Protezione Civile nei pressi del palazzetto dello sport di Finale Emilia. Il giovane fa parte di un gruppo della Cri al quale è affidato il compito di fornire assistenza sanitaria alle famiglie sfollate, e attualmente accampate nella struttura. E' questo un nucleo di cinque giovani alle prime esperienze con questo tipo di emergenze, ma con spiccato spirito di abnegazione. Altri gruppi sono dislocati nell'area del campo sportivo, e anche in questo caso molti soccorritori sono giovanissimi. Image:

20120528/foto/14478.jpg ¼XÅ

***Controlli a rilento, la gente: «Diteci se le nostre*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"Controlli a rilento, la gente: «Diteci se le nostre"*

Data: **28/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 14

Controlli a rilento, la gente: «Diteci se le nostre Finale Emilia, la prima domenica da sfollati nelle tendopoli: «Qui ci deprimiamo,

Silvia Saracino FINALE EMILIA (Modena) CHE NOSTALGIA i tortellini lasciati nel freezer, perfetti per il pranzo della domenica con il brodo di cappone. «Tanto non vanno a male, quando torniamo a casa li mangiamo» dice Raimondo Bartelli. In una domenica del genere, nella tendopoli del centro sportivo di Finale Emilia, nel Modenese, vanno benissimo anche i maccheroni alla matriciana preparati dai volontari della Protezione civile: quando si diventa consapevoli della propria condizione di sfollati, tre pasti caldi al giorno, un letto in una tenda e servizi igienici puliti diventano una conquista. RAIMONDO ha trascorso cinque notti in auto assieme alla sua famiglia, e come lui hanno fatto gli amici e vicini di casa nel palazzo storico del centro, l'ex convento di Santa Chiara. Speravano di poter tornare (il loro palazzo non è lesionato, ma lo è quello di fianco), ma hanno capito che dovevano rassegnarsi. C'erano anche loro ieri nella mensa allestita sotto il pallone di plastica, a consumare il primo pranzo della domenica da sfollati. Il pensiero va alla propria casa, ma c'è anche il terremoto con cui fare i conti, Raimondo lo chiama «la bestiaccia che si può svegliare da un momento all'altro» e le scosse dello sciame sismico non aiutano. «È una situazione angosciante, se anche ci dicessero che possiamo tornare a casa subito vivremmo nella paura». «A ME piacerebbe tornare a casa ma dormirei vestito, pronto per scappare» dice Giuseppe Malagoli, un vicino di casa. Il desiderio è di tornare il prima possibile alla normalità e cancellare quello che sembra ancora incredibile. Le verifiche per l'agibilità degli edifici proseguono senza sosta, ma sono tante, e i tecnici disponibili ancora troppo pochi: i sindaci hanno chiesto rinforzi alla Regione e a chiunque specialista voglia offrirsi volontario. Intanto i finalesi si inventano ogni giorno una vita da sfollati. «NON RESTIAMO qui nelle tende, è deprimente dice Fenni Affranti andiamo nella piazzetta, parliamo con i vicini di casa, oppure andiamo al bar». C'è anche chi occupa il tempo aiutando i volontari, come alcune donne marocchine. «Puliamo i tavoli e i bagni, diamo una mano» dicono Aicha, Malak e Mona. Hanno al seguito uno stuolo di bambini che saltellano da una parte all'altra, informatissimi sul terremoto. «L'ultima scossa era di 5.1, l'ho visto su Facebook, sul telefonino» dice Adil, dieci anni. Anche seguire la terra che trema e fare a gara a chi indovina le scosse è diventato un modo per ingannare il tempo.

***Silvia Saracino FINALE EMILIA (Modena) CHE NOSTALGIA i tortellini lasciati nel freeze...*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"*Silvia Saracino FINALE EMILIA (Modena) CHE NOSTALGIA i tortellini lasciati nel freeze...*"

Data: **28/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 15

Silvia Saracino FINALE EMILIA (Modena) CHE NOSTALGIA i tortellini lasciati nel freeze... Silvia Saracino FINALE EMILIA (Modena) CHE NOSTALGIA i tortellini lasciati nel freezer, perfetti per il pranzo della domenica con il brodo di cappone. «Tanto non vanno a male, quando torniamo a casa li mangiamo» dice Raimondo Bartelli. In una domenica del genere, nella tendopoli del centro sportivo di Finale Emilia, nel Modenese, vanno benissimo anche i maccheroni alla matriciana preparati dai volontari della Protezione civile: quando si diventa consapevoli della propria condizione di sfollati, tre pasti caldi al giorno, un letto in una tenda e servizi igienici puliti diventano una conquista. RAIMONDO ha trascorso cinque notti in auto assieme alla sua famiglia, e come lui hanno fatto gli amici e vicini di casa nel palazzo storico del centro, l'ex convento di Santa Chiara. Speravano di poter tornare (il loro palazzo non è lesionato, ma lo è quello di fianco), ma hanno capito che dovevano rassegnarsi. C'erano anche loro ieri nella mensa allestita sotto il pallone di plastica, a consumare il primo pranzo della domenica da sfollati. Il pensiero va alla propria casa, ma c'è anche il terremoto con cui fare i conti, Raimondo lo chiama «la bestiaccia che si può svegliare da un momento all'altro» e le scosse dello sciame sismico non aiutano. «È una situazione angosciante, se anche ci dicessero che possiamo tornare a casa subito vivremmo nella paura». «A ME piacerebbe tornare a casa ma dormirei vestito, pronto per scappare» dice Giuseppe Malagoli, un vicino di casa. Il desiderio è di tornare il prima possibile alla normalità e cancellare quello che sembra ancora incredibile. Le verifiche per l'agibilità degli edifici proseguono senza sosta, ma sono tante, e i tecnici disponibili ancora troppo pochi: i sindaci hanno chiesto rinforzi alla Regione e a chiunque specialista voglia offrirsi volontario. Intanto i finalesi si inventano ogni giorno una vita da sfollati. «NON RESTIAMO qui nelle tende, è deprimente dice Fenni Affranti andiamo nella piazzetta, parliamo con i vicini di casa, oppure andiamo al bar». C'è anche chi occupa il tempo aiutando i volontari, come alcune donne marocchine. «Puliamo i tavoli e i bagni, diamo una mano» dicono Aicha, Malak e Mona. Hanno al seguito uno stuolo di bambini che saltellano da una parte all'altra, informatissimi sul terremoto. «L'ultima scossa era di 5.1, l'ho visto su Facebook, sul telefonino» dice Adil, dieci anni. Anche seguire la terra che trema e fare a gara a chi indovina le scosse è diventato un modo per ingannare il tempo.

***Tremila richieste di sopralluogo*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Tremila richieste di sopralluogo"*Data: **28/05/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 8

Tremila richieste di sopralluogo E ieri all'ex Borsa nove ore sospesi in aria per rimuovere le guglie

I vigili del fuoco sul tetto dell'ex Borsa di viale Cavour durante la spettacolare rimozione delle guglie' pericolanti:

l'intervento, iniziato alle 10, è terminato solo alle 19

di STEFANO LOLLI UNA SETTIMANA dopo la grande paura, gli effetti del sisma diventano anche un piccolo show (di cui tutti peraltro avrebbero fatto a meno): centinaia di persone, ferraresi e turisti, hanno assistito ieri allo spettacolare intervento dei Vigili del Fuoco che, coadiuvati dalla Polizia Municipale, hanno rimosso i grandi pinnacoli e le pigne che sormontavano il palazzo dell'ex Borsa di Largo Castello. Lunghe guglie di marmo, fissate con perni metallici, che da giorni incombevano rendendo addirittura necessario il blocco del tratto iniziale di corso Ercole d'Este ed il transennamento dello storico Monte di Pietà. Ieri sono arrivate le gru, ed una squadra di nove vigili del fuoco acrobati giunti appositamente da Venezia; con la supervisione del vicecomandante Marco Magri, è scattato l'intervento. Le dodici guglie sono state imbragate una ad una, agganciate con cinghie robuste e calate al suolo; all'interno dell'edificio invece il sopralluogo della Soprintendenza non ha evidenziato stati di pericolo. E' stato comunque un intervento spettacolare, durato sino alle 19, proprio di fronte al Castello dove domani arriverà un'altra gru (con un braccio in grado di raggiungere i 50-60 metri) per consentire ai tecnici di lavorare sulle due Torri quella dei Leoni e di Santa Caterina minacciate dal crollo. E' COMUNQUE un'opera incessante quella dei Vigili del Fuoco, dei tecnici comunali, degli ingegneri e degli architetti che ormai da una settimana stanno compiendo le verifiche sugli effetti del sisma. DA DOMENICA scorsa sono pervenute alla sala operativa della Protezione Civile più di 3mila richieste di sopralluogo da parte di privati. I sopralluoghi hanno lo scopo di fare o una prima tempestiva verifica per determinare l'agibilità o richiedere una ulteriore verifica a cura dei Vigili del Fuoco per dichiarare o meno l'inagibilità dell'immobile. Delle 250 verifiche effettuate con dieci squadre operative, iniziate mercoledì e compiute tutti i giorni dalle 9 alle 18, nel territorio comunale al momento sono risultati inagibili 8 immobili, mentre l'80% dei sopralluoghi hanno evidenziato piccole crepe o lesioni che non determinano nessun tipo di pericolo strutturale. «E' importante, all'atto della segnalazione spiega il Comune, precisare agli operatori la dimensione del danno, al fine di poter dare un ordine di priorità agli interventi. E' ugualmente opportuno richiedere il sopralluogo solo se strettamente necessario, se i danni all'edificio sono evidenti e se si hanno dubbi in merito alla sicurezza dell'edificio o dell'alloggio. I sopralluoghi vengono effettuati da tecnici comunali muniti dell'istanza di sopralluogo, compilata dal richiedente. Le squadre sono composte appunto da un tecnico comunale (munito di tesserino di riconoscimento) e un tecnico volontario rispettivamente dell'Ordine degli Architetti, Ordine degli Ingegneri e Collegio dei Geometri, oltre a operatori della Protezione Civile anche di altre regioni e dei Vigili del Fuoco. Visto il numero delle richieste, servirà tempo per completare tutte le verifiche; ma il vicecomandante dei Vigili del Fuoco Marco Magri, durante l'intervento di ieri all'ex Borsa, si è detto «abbastanza ottimista che in breve tempo Ferrara possa tornare alla normalità, anche se ci sarà tanto lavoro da fare». Image: 20120528/foto/7036.jpg

**«LA TERRA trema ancora e lo farà a lungo...». Anna Mascetta****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«LA TERRA trema ancora e lo farà a lungo...». Anna Mascetta"

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

«LA TERRA trema ancora e lo farà a lungo...». Anna Mascetta (nella foto), 78 anni, il terremoto lo conosce molto bene. Nel 1984 la sua Palena, sessanta chilometri da Chieti, venne stravolta dal sisma. «Era l'11 maggio racconta la donna, come potrei dimenticarlo. Ci fu una prima scossa di media intensità, poi la seconda violentissima». Oggi Anna vive a San Carlo, in via Risorgimento, una delle strade più colpite dal sisma di domenica 20. «Stavo dormendo racconta quando ho cominciato a sentire il letto tremare». In quegli attimi terribili la memoria torna indietro di 18 anni. «Sono corsa fuori, il cuore mi batteva fortissimo». I piatti che cadono sul pavimento come birilli impazziti, i mobili che si spostano, poi quel rumore che difficilmente verrà dimenticato. «Maggio è un mese maledetto riprende la 78enne, il terremoto si ripresenta sempre». Lei ha cercato di sfuggire a quel maledetto sisma traslocando dall'Abruzzo all'Emilia Romagna. Da otto anni vive a San Carlo dove, dice, «ci si conosce tutti e questo dramma è condiviso più che mai». Le macchine dei vigili del fuoco transitano davanti a lei. «A Palena mi chiamavano la castellana' ricorda accennando un sorriso perché avevo le chiavi del castello e lì lavoravo con mio marito. Il terremoto è una brutta bestia che ti segna per sempre. Io, purtroppo, lo conosco e so cosa vuole dire convivere, le scosse dureranno per chissà quanto tempo. A Palena è stato molto brutto ma quello di domenica ancora peggio. Si è sentito un boato fortissimo, se ci ripenso trema ancora». Non dimentica nemmeno la strage dell'Aquila dell'aprile 2009. «Terribile. Quanti morti, quanti sfollati. Ho sentito persone che vivevano là, sconvolti». Il terremoto, ripete ancora, ti segna per sempre. «Alla normalità chiude con amarezza non si tornerà più».

Nicola Bianchi

***Una gatta persiana è stata smarrita a Poggio Renatico la notte del terremoto.  
Ha circa 4 an...***

**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

*"Una gatta persiana è stata smarrita a Poggio Renatico la notte del terremoto. Ha circa 4 an..."*

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

FERRARA AGENDA E FILM pag. 15

Una gatta persiana è stata smarrita a Poggio Renatico la notte del terremoto. Ha circa 4 an... Una gatta persiana è stata smarrita a Poggio Renatico la notte del terremoto. Ha circa 4 anni, pelo folto di colori misti tra il marroncino e il beige con qualche ciuffo bianco sotto il mento. È scappata da un appartamento al 3° piano della palazzina rosa/bianca vicino sottopasso stazione. Se avvistata o ritrovata, contattare Iside al 331 4846727.



**«Spiagge pulite per rilanciare il turismo»****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«Spiagge pulite per rilanciare il turismo»"

Data: **28/05/2012**

Indietro

COMACCHIO E LIDI pag. 11

«Spiagge pulite per rilanciare il turismo» Il responsabile Marino Rizzati: «Aumentano i rifiuti lasciati dai pescatori»  
COMACCHIO L'INIZIATIVA DI LEGAMBIENTE PER SENSIBILIZZARE CITTADINI E VISITATORI A UNO STILE VIRTUOSO

AL LAVORO Il gruppo di volontari dell'associazione che si è dato appuntamento per ripulire i lidi dai rifiuti NELLA PRIMA mattinata festiva di sole che ha salutato i lidi comacchiesi, una cinquantina di volontari hanno dato vita anche quest'anno alla storica campagna di Legambiente dedicata alla pulizia e alla difesa della spiaggia «Spiagge e fondali puliti, Clean up the Med 2012». Gli obiettivi sono quelli da sempre cari all'associazione: sensibilizzare cittadini e turisti a non sporcare, adottando uno stile di vita virtuoso anche sugli arenili, partendo dalla raccolta differenziata e dalla cura dell'immenso patrimonio costiero. «Siamo comunque molto soddisfatti dice Marino Rizzati di Legambiente Comacchio , anche se la partecipazione è stata inferiore a quella degli scorsi anni. Non dimentichiamo che molto spesso chi ha una sensibilità per l'ambiente la esprime anche come volontario nella Protezione Civile e tanti di coloro che gli altri anni erano qui con noi, sono impegnati nelle zone terremotate, per dare un aiuto concreto a chi è stato duramente colpito. Ci ha fatto molto piacere la presenza di un gruppo di otto persone di Codigoro che praticano il nordic walking, si sono presentati, hanno fatto la loro camminata con le bacchette da sci, sono tornati hanno preso i sacchi e poi ci hanno aiutati a riempirli con i rifiuti trovati sulla spiaggia». Dopo il ritrovo davanti al bagno New Age al Lido di Volano, il gruppo si è spostato verso la lingua di sabbia rappresentata dalla Scanno dell'omonimo Lido. «E' stato molto bello, dopo una breve tappa nella piazza di Volano riprende Rizzati vedere turisti di Bologna chiedere un cappellino e guanti e mettersi a raccogliere rifiuti insieme a noi». Sul tipo di rifiuti raccolti ci sono luci ed ombre. «Abbiamo riscontrato una diminuzione delle bottiglie di plastica rispetto agli scorsi anni prosegue il presidente di Legambiente Comacchio , ma purtroppo tantissime reti di quelle che si utilizzano per metterci le cozze o le vongole. Spiace constatare questa presenza di rifiuti dei quali i pescatori evidentemente si disfano gettandole in mare, ignari che nella Sacca di Goro e nel mare vicino ci sono spesso tartarughe di mare che le ingoiano e spesso muoiono per questo. Auspico una maggiore sensibilità in tutti noi, perchè conclude Rizzati meno rifiuti significa un vero rispetto per l'ambiente nel quale viviamo e che purtroppo abbiamo danneggiato anche troppo». Image: 20120528/foto/7086.jpg ¼XÅ

***Maccheroni e porchetta: il paese ritrova il gusto' della speranza*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

*"Maccheroni e porchetta: il paese ritrova il gusto' della speranza"*

Data: **28/05/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 6

Maccheroni e porchetta: il paese ritrova il gusto' della speranza MIRABELLO SABATO SERA MAXI TAVOLATA LUNGO VIALE ITALIA, CIBO OFFERTO DA RISTORANTI E FORNAI: «VOGLIAMO RIPARTIRE»

LA SPERANZA nasce anche davanti a un piatto di maccheroni fumanti e ad una porzione di porchetta; sabato sera, a Mirabello, il paese si è riunito, su enormi tavolate allestite in prossimità del bar La Fenice, per quella che è stata chiamata la «Maccheronata della Solidarietà». Anziani e giovani, addetti del Comune e della Protezione Civile, persone che in questa settimana hanno subito danni ingentissimi alle proprie case e famiglie che invece sono state scosse solo psicologicamente dal sisma. Tutti si sono ritrovati, per iniziativa degli organizzatori (tra i quali spicca il centro culturale e ricreativo Mira-Bello), in un momento conviviale che ha regalato attimi di allegria e momenti in cui, inevitabilmente, è riemerso lo sconforto per la devastazione della chiesa (a pochi metri dalla tavolata) e di tante abitazioni e aziende del paese. Ma sotto il profilo del menu, la «Maccheronata» era irresistibile; tutto, dalla pasta al sugo, dalla porchetta al pane, è stato offerto da ristoranti e negozianti, e la solidarietà è stata innanzitutto quella che cementa, prima che nuovamente le case, l'animo delle persone. s. l. Image: 20120528/foto/7013.jpg

**«L'Emilia ha sempre aiutato tutti: adesso abbiamo bisogno noi»****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«L'Emilia ha sempre aiutato tutti: adesso abbiamo bisogno noi»"

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

FERRARA PRIMO PIANO pag. 5

«L'Emilia ha sempre aiutato tutti: adesso abbiamo bisogno noi» Lo sfogo del sindaco: l'economia deve ripartire subito «L'EMILIA Romagna non può pagare per tutti i terremoti della storia d'Italia» tuona Alan Fabbri. Il sindaco ha vissuto minuto per minuto l'emergenza, in mezzo alla gente e alle forze dell'ordine. Ieri mattina ha perso la calma. «Ci lascia perplessi l'assenza di informazioni del Governo sui fondi che risultano stanziati per far ripartire le attività produttive e aiutare i cittadini ad affrontare i danni». Per oggi Fabbri ha convocato gli imprenditori di Scortichino al campo sportivo: «Il paese è stato lasciato troppo solo fino a questo momento. Anche le tende sono arrivate con quattro giorni di ritardo. Adesso l'economia deve ripartire. Senza lavoro non si va da nessuna parte». Fabbri è un fiume in piena: «L'Emilia ha sempre dimostrato generosità, contribuendo al finanziamento di tutte le calamità nel Paese. Qui la gente ha sempre pagato le tasse, e tante. Adesso abbiamo bisogno noi». Il sindaco mette le mani avanti: «Non vorrei che tra qualche giorno la nostra situazione passasse in secondo piano e non ci fossero più le condizioni per ripartire in tempi ragionevoli». I numeri dell'emergenza sono eclatanti: ieri risultavano presentate 2472 richieste di sopralluogo, effettuati 464 rilievi, 105 immobili dichiarati inagibili, 146 da rivedere. Per ora sono 59 le ordinanze di sgombero che interessano 217 persone di cui 178 adulti, 39 minori, 48 stranieri. Per 23 attività produttive è stata emessa l'ordinanza di inagibilità. Sono 42 le persone collocate in albergo, 46 accolte dal centro Bocciofila, 85 (di cui 30 bambini) nella tendopoli di Scortichini, 94 sono accolti alla scuola media. Sono 50 i volontari dei vigili del fuoco e protezione civile all'opera, 15 i tecnici impegnati fra sopralluoghi e verifiche geologiche. Anche ieri tutti al lavoro i dipendenti comunali. Claudia Fortini ¼XÅ

***Il sindaco «Ospiterà 250 persone, ma è temporanea»*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

*"Il sindaco «Ospiterà 250 persone, ma è temporanea»"*

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

FERRARA PRIMO PIANO pag. 2

**Il sindaco «Ospiterà 250 persone, ma è temporanea» LA TENDOPOLI AL CAMPO SPORTIVO**

LA TENDOPOLI al campo sportivo di San Carlo è stata ultimata. Ospiterà gli sfollati della zona rossa (circa 159 cittadini), con una capienza di 250 posti. Da oggi, però, «contatteremo tutte le persone che hanno la casa inagibile per cercare di collocarle in soluzioni abitative. Questo campo è temporaneo», ribadisce il sindaco Fabrizio Toselli. «Per dar loro una vita più consona». Nella tendopoli, che servirà pasti e gestirà anche servizi di intrattenimento e ludici, gestita dalla Protezione civile, è sorta a pochi passi da quella innalzata su iniziativa dei cittadini domenica scorsa, e che da allora ha continuato ad ampliarsi. Ai residenti che non possono entrare nelle case di via Morandi, De Gasperi, Rossini, Risorgimento e piazza Pola, che hanno trovato sistemazione privata o a Casumaro, sarà proposto di ritornare a San Carlo nella tendopoli.

***Esalazioni tossiche in Prefettura Diciassette persone all'ospedale*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

*"Esalazioni tossiche in Prefettura Diciassette persone all'ospedale"*

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

FERRARA CRONACA pag. 9

**Esalazioni tossiche in Prefettura Diciassette persone all'ospedale I DANNI DEL TERREMOTO PAURA PER IL COORDINAMENTO SOCCORSI**

IL SISTEMA antincendio che parte e l'intero Centro di coordinamento soccorsi, in azione 24 ore al giorno per l'emergenza terremoto, finisce all'ospedale. Intossicato. La buona notizia è che nessuno delle 17 persone trasportate al Sant'Anna per accertamenti, è in serie condizioni. Il terremoto continua a far danni enormi. Tutto è avvenuto ieri pomeriggio nella sala della Prefettura allestita per le emergenze. Per cause in corso di accertamento, è partito l'allarme del sistema antincendio (che è anche rilevatore di fumo e polvere) il quale ha emanato sostanze che hanno il compito principale di spegnere le fiamme. La sala in pochi minuti si è allagata. Un poliziotto è corso ad aprire le finestre ma all'improvviso è svenuto. A portarlo fuori, e a prestargli i primi aiuti, è stato un medico del 118. Dritti al Sant'Anna sono finiti in 17 tra funzionari delle forze dell'ordine, protezione civile e rappresentanti delle istituzioni. Stando alle prime verifiche della Provincia, che è proprietaria dell'immobile di Ercole d'Este, a far scattare l'allarme sarebbe stato proprio il terremoto. L'impianto, cioè, negli ultimi giorni avrebbe rilevato un numero elevatissimo di polvere causato dalle continue scosse e per questo è partito. Il servizio del Centro soccorsi, comunque, è immediatamente proseguito con un cambio di uomini e soprattutto di stanza. n.b. Image: 20120528/foto/7057.jpg

***Carenza di ossigeno dovuta al terremoto Trenta quintali di pesci morti a Val Pagliaro*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

*"Carenza di ossigeno dovuta al terremoto Trenta quintali di pesci morti a Val Pagliaro"*

Data: **28/05/2012**

Indietro

FERRARA PROVINCIA pag. 10

Carenza di ossigeno dovuta al terremoto Trenta quintali di pesci morti a Val Pagliaro TRESIGALLO VOLONTARI DI ARCI PESCA AL LAVORO PER IL RECUPERO

MORIA Una fase del lungo recupero, che proseguirà anche nei prossimi giorni

CON un grandissimo impegno da parte dei volontari dell'Archi Pesca, nella giornata di ieri sono stati recuperati oltre trenta quintali di pesce morto, rimasto intrappolato nei pressi della chiusa di Val Pagliaro, nelle acque del Po di Volano. I pesci, fra i quali siluri, temoli, carpe, luccio perca e carassi, alcuni di grandi dimensioni, sono morti nei giorni scorsi e stanno scendendo a valle da Ferrara, finendo intrappolati nelle chiuse o lungo le anse del grande fiume. Con una bella dimostrazione di sinergia, allertati e coordinati dalla Prefettura, sono stati chiamati i volontari dell'Archi, che con un braccio meccanico ed una bilancia, ma anche facendo scendere nella conca una piccola imbarcazione, hanno provveduto al recupero di una gran parte del pesce. Un lavoro lungo ed impegnativo, che ha tenuto occupati i volontari per tutta la giornata di domenica fino a tarda sera, quando i pesci sono stati portati via per lo smaltimento. Un'attività che dovrà continuare anche nei prossimi giorni. Image: 20120528/foto/7074.jpg

***di SILVIA SARACINO PAOLO GARUTI arriva in bicicletta davanti alla tenda bianca...*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

"di SILVIA SARACINO PAOLO GARUTI arriva in bicicletta davanti alla tenda bianca..."

Data: **28/05/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 5

di SILVIA SARACINO PAOLO GARUTI arriva in bicicletta davanti alla tenda bianca... di SILVIA SARACINO PAOLO GARUTI arriva in bicicletta davanti alla tenda bianca della Croce Rossa, dove le volontarie giocano con due bambini, il maschio armeggia con il biliardino e la piccola scherza con la volontaria. «Venite bimbi che tra poco è pronto da mangiare», dice Garuti ai suoi figli. Il pranzo non è quello della cucina di casa, perché la casa come se la ricordavano non esiste più: verranno serviti maccheroni all'amatriciana e insalata dai volontari della protezione civile nel tendone adibito a mensa del centro sportivo a Finale Emilia. È il primo pranzo della domenica da sfollati, a una settimana esatta da quella maledetta notte. Sotto queste tende dormono circa 250 persone, accomunate dallo stesso pensiero: la voglia di tornare alla normalità e cancellare quello che a molti sembra ancora incredibile. I finalesi sono combattuti tra la nostalgia di casa e la paura. «Io non so se tornerei a casa adesso, dormirei vestito pronto per scappare», dice Giuseppe Malagoli. «Penso ai tortellini che ho lasciato in freezer dice l'amico Raimondo Bartelli ma vanno benissimo anche i maccheroni della protezione civile. Non sappiamo cosa può fare il terremoto, la bestia, come lo chiamo io: se tornassimo a casa vivremmo nella paura». È questa l'angoscia: la casa, come simbolo di sicurezza, non esiste più perché è indelebile il ricordo dei muri che oscillano. «I vigili del fuoco ci hanno detto questa mattina che possiamo rientrare spiegano i farmacisti Dino e Franca Negrini ma abbiamo troppa paura e dormiamo a casa di amici a Sermide. Quella notte è stato terribile, la casa tremava come un fuscello, pensavamo fossero gli ultimi istanti della nostra vita». Anche se sono un luogo estraneo, le tende sono diventate un riparo, dove inventarsi una vita nuova. Da alcuni giorni c'è la tenda per far giocare i bambini, un sollievo per i genitori. «I bambini hanno ancora tanta paura dicono alcune mamme marocchine di notte quando ci sono le scosse si vegliano e urlano». Anche i piccoli, come gli adulti, cercano di rapportarsi con questa cosa che si sente in continuazione e di cui parlano sempre i grandi'. «L'ultima scossa è stata di 5.1, l'ho visto su facebook con il cellulare» dice Adil, dieci anni «a me il terremoto non fa paura». Le famiglie marocchine stanno anche pensando di tornare per un periodo nel loro Paese. «Il console dice che ci sono voli gratis per il Marocco spiega una donna, io tornerei subito, qua il tempo non passa mai». Gli anziani invece, molto più abituati e gestire le ore che passano, trascorrono la domenica pomeriggio al fresco sotto un albero. «Qua si sta bene, nelle tende c'è troppo caldo dice Dolores Borghi, seduta su una sedia mi piacerebbe tanto fare una partita a bestia, come facevo a casa della mia amica Nitta, ma qua non c'è nessuno che vuole giocare. E non abbiamo neanche le carte». Anche Antonio Cavallari, 90 anni, si riposa al fresco. «Ho fatto la guerra in Africa, il terremoto non mi spaventa. Quando di notte ci sono le scosse le donne nella tenda urlano, io sono tranquillo». Si aspetta di vedere se la bestia', come la chiamano qui, sussulta ancora, dopo un'altra notte di scosse.

***Una nuova scossa di terremoto, di magnitudo 4.0, e' stata registrata alle 20.18 dall'In...*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Una nuova scossa di terremoto, di magnitudo 4.0, e' stata registrata alle 20.18 dall'In..."*

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

Una nuova scossa di terremoto, di magnitudo 4.0, e' stata registrata alle 20.18 dall'In... Una nuova scossa di terremoto, di magnitudo 4.0, e' stata registrata alle 20.18 dall'Ingv fra Mirandola e Finale Emilia ieri sera. La scossa aveva una profondita' di 4,7 chilometri E' stata avvertita distintamente anche in altre zone dell'Emilia-Romagna



***MIRANDOLA L'esperienza dei volontari friulani «Vi saremo vicini»*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

"MIRANDOLA L'esperienza dei volontari friulani «Vi saremo vicini»"

Data: **28/05/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 5

MIRANDOLA L'esperienza dei volontari friulani «Vi saremo vicini» MIRANDOLA SONO considerati il top della Protezione civile nazionale, senza nulla togliere ai colleghi nati dopo. Il fatto è che il Friuli Venezia Giulia di terremoti purtroppo se ne intende, e se è nata la Protezione civile nazionale il merito è tutto dei friulani. Durante il terremoto del '76, hanno maturato una carica di solidarietà e di aiuto tale che non poteva esaurirsi. Finita la fase di emergenza, poi di ricostruzione, e di ritorno alla normalità si è capito che il cuore della gente andava oltre. Disperdere quel ricco patrimonio umano e professionale sarebbe stato davvero un grande peccato. «La Protezione Civile è il nostro orgoglio, e non a caso si parla di metodo Friuli'. E' nata con noi, ai tempi difficili del terremoto, poi la legge 64/86 l'ha formalizzata e se un giorno lo Stato volesse eliminarla, noi siamo pronti a fare la guerra»,\_ sottolineano in modo anche ironico ma deciso Francesca Oberperfler, Attilio Del Canto e Roberto Truccato, tre dei 136 volontari impegnati a Mirandola con otto degli ottanta dipendenti regionali che coordinano i 12 mila volontari friulani. Numeri da capogiro, massima efficienza. Carattere forte, e allegro e questo produce un gran bene agli sfollati delle tendopoli. Francesca, 36 anni, è alla sua prima esperienza d'emergenza. «Avevo un po' di timore all'inizio, ma siamo talmente uniti noi volontari che ci diamo forza gli uni gli altri, i veterani aiutano i più giovani. La divisa dice è bella, ma bisogna sporcasela spesso». Un modo per dire che ti devi impegnare a fondo. Come quando, sotto una pioggia battente a Mirandola, i volontari hanno montato un centinaio di tende. «Siamo arrivati domenica notte raccontano Attilio del Canto e Roberto Truccato e il primo impatto con la gente è stato commovente. La nostra divisa con la scritta Protezione Civile Friuli Venezia Giulia' ha procurato conforto. In tanti infatti ci hanno detto che sentivano più sicuri dopo averci visto. Condividere esperienze drammatiche con chi le ha vissute prima di te non ti fa sentire più solo, isolato». v. bru.

***Sono i volontari di Protezione civile impegnati nelle zone colpite dal terremoto, 700 i vigili d...***

**Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Sono i volontari di Protezione civile impegnati nelle zone colpite dal terremoto, 700 i vigili d..."*

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

MODENA PRIMO PIANO pag. 4

Sono i volontari di Protezione civile impegnati nelle zone colpite dal terremoto, 700 i vigili d... Sono i volontari di Protezione civile impegnati nelle zone colpite dal terremoto, 700 i vigili del fuoco

*«Vorremmo giocare a carte,***Resto del Carlino, Il (Modena)***"«Vorremmo giocare a carte,"*Data: **28/05/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 4

*«Vorremmo giocare a carte, Domenica con gli sfollati. «Desideriamo tornare*

Il momento del pranzo in un campo di Finale. A destra sfollati si riposano nella siesta della domenica di SILVIA SARACINO PAOLO GARUTI arriva in bicicletta davanti alla tenda bianca della Croce Rossa, dove le volontarie giocano con due bambini, il maschio arpeggia con il biliardino e la piccola scherza con la volontaria. «Venite bimbi che tra poco è pronto da mangiare», dice Garuti ai suoi figli. Il pranzo non è quello della cucina di casa, perché la casa come se la ricordavano non esiste più: verranno serviti maccheroni all'amatriciana e insalata dai volontari della protezione civile nel tendone adibito a mensa del centro sportivo a Finale Emilia. È il primo pranzo della domenica da sfollati, a una settimana esatta da quella maledetta notte. Sotto queste tende dormono circa 250 persone, accomunate dallo stesso pensiero: la voglia di tornare alla normalità e cancellare quello che a molti sembra ancora incredibile. I finalesi sono combattuti tra la nostalgia di casa e la paura. «Io non so se tornerei a casa adesso, dormirei vestito pronto per scappare», dice Giuseppe Malagoli. «Penso ai tortellini che ho lasciato in freezer dice l'amico Raimondo Bartelli ma vanno benissimo anche i maccheroni della protezione civile. Non sappiamo cosa può fare il terremoto, la bestia, come lo chiamo io: se tornassimo a casa vivremmo nella paura». È questa l'angoscia: la casa, come simbolo di sicurezza, non esiste più perché è indelebile il ricordo dei muri che oscillano. «I vigili del fuoco ci hanno detto questa mattina che possiamo rientrare spiegano i farmacisti Dino e Franca Negrini ma abbiamo troppa paura e dormiamo a casa di amici a Sermide. Quella notte è stato terribile, la casa tremava come un fuscello, pensavamo fossero gli ultimi istanti della nostra vita». Anche se sono un luogo estraneo, le tende sono diventate un riparo, dove inventarsi una vita nuova. Da alcuni giorni c'è la tenda per far giocare i bambini, un sollievo per i genitori. «I bambini hanno ancora tanta paura dicono alcune mamme marocchine di notte quando ci sono le scosse si vegliano e urlano». Anche i piccoli, come gli adulti, cercano di rapportarsi con questa cosa che si sente in continuazione e di cui parlano sempre i grandi'. «L'ultima scossa è stata di 5.1, l'ho visto su facebook con il cellulare» dice Adil, dieci anni «a me il terremoto non fa paura». Le famiglie marocchine stanno anche pensando di tornare per un periodo nel loro Paese. «Il console dice che ci sono voli gratis per il Marocco spiega una donna, io tornerei subito, qua il tempo non passa mai». Gli anziani invece, molto più abituati a gestire le ore che passano, trascorrono la domenica pomeriggio al fresco sotto un albero. «Qua si sta bene, nelle tende c'è troppo caldo dice Dolores Borghi, seduta su una sedia mi piacerebbe tanto fare una partita a bestia, come facevo a casa della mia amica Nitta, ma qua non c'è nessuno che vuole giocare. E non abbiamo neanche le carte». Anche Antonio Cavallari, 90 anni, si riposa al fresco. «Ho fatto la guerra in Africa, il terremoto non mi spaventa. Quando di notte ci sono le scosse le donne nella tenda urlano, io sono tranquillo». Si aspetta di vedere se la bestia', come la chiamano qui, sussulta ancora, dopo un'altra notte di scosse.

***Balorda show: anche la vasca va a pedali*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Balorda show: anche la vasca va a pedali"*

Data: **28/05/2012**

Indietro

MODENA E PROVINCIA pag. 12

Balorda show: anche la vasca va a pedali Grande bicicletata ieri per le campagne di San Marino. Il ricavato ai terremotati di MARCELLO MARCHESINI CARPI SALOTTI, CUCINE, stenditoi, castelli, villette, bagni. Anche una radio con dentro sei persone: queste sono soltanto alcune delle centinaia di fantasiose creazioni attraverso le quali coloro che hanno partecipato, ieri, all'edizione 2012 della Balorda' hanno declinato il tema di quest'anno, ovvero l'arredamento. La Balorda' è la bicicletata enogastronomica nata nel 1995 per volontà di un gruppo di amici e divenuta negli anni un appuntamento imperdibile per migliaia di giovani che arrivano anche da fuori regione. Se lo scorso anno seguiva le celebrazioni per il 150esimo dell'Unità d'Italia, quest'anno per le campagne di San Marino di Carpi hanno sfilato biciclette addobbate nei modi più fantasiosi ma tutte rigorosamente fatte in casa'. Questa però non è stata un'edizione come le altre. Il terremoto che si è abbattuto sul modenese ha infatti scosso anche il comitato organizzatore, aprendo al suo interno un dibattito sull'opportunità o meno di festeggiare anche quest'anno: «Doneremo parte del ricavato ai terremotati spiega Marcello Gadda, uno degli organizzatori in accordo con tante associazioni del territorio, dalla Croce Rossa alla Protezione Civile. Non farla non avrebbe cambiato nulla alle persone che vivono il dramma del sisma, e in questo modo possiamo dare un aiuto, anche se piccolo». ERANO 1400 i ciclisti iscritti ai tre giri del percorso, ma in realtà la manifestazione ha saputo attirare anche quest'anno diverse migliaia di persone. Tra le novità, anche una Balorda a rifiuti zero' in accordo con Aimag e uno spazio giochi dedicato ai più piccoli, assistiti da animatori. Oltre ai concerti con I matti delle giuncaie e Renato Tabarroni e all'immane spazio riservato a lambrusco e salsiccia, sono stati assegnati diversi premi, tra cui il Gran Trofeo del Messo, per proclamare la bicicletta che meglio ha interpretato il tema e il Bellissimo/a in bici, per consacrare il miglior look balordo. Image: 20120528/foto/12562.jpg ¼XÅ

***Monsignor Cavina rincuora gli sfollati «Anche il Papa prega per voi»*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Monsignor Cavina rincuora gli sfollati «Anche il Papa prega per voi»"

Data: 28/05/2012

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 7

Monsignor Cavina rincuora gli sfollati «Anche il Papa prega per voi» Mirandola, don Truzzi si commuove. Il sindaco: «Aiutiamoci»

MIRANDOLA RICOMINCIA dalla tendopoli allestita dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia la vita nuova' per i mirandolesi. Tra quelle mura' di plastica, e non più di mattoni, la prima messa domenicale dopo il terremoto porta le parole di speranza del Vangelo, ma racchiude in sè la svolta del cambiamento. Se nulla sarà più come prima, «solo se permettiamo allo Spirito Santo di prendere possesso delle nostre vite dice il Vescovo Francesco Cavina possiamo affrontare le prove più dure con il dono della forza che viene dall'alto. Allora non confideremo più sulle nostre forze, ma solo nel Signore. E' tempo di unione, di fratellanza, di appartenenza a una comunità, tempo di andare al Signore», sottolinea ancora il vescovo alle mille persone riunite nell'area del palazzetto dello Sport. Tanta la commozione, che nessuno riesce a trattenere, perché la ferita dell'anima è sul volto di tutti. E' lo stesso parroco don Carlo Truzzi a mostrarla per primo. Nell'introduzione alla messa, e nel saluto al vescovo e al sindaco Maino Benatti, è costretto a interrompere il suo messaggio di speranza e di ringraziamento al Signore, «che ci ha salvato la vita». Il vescovo gli appoggia con dolcezza la mano sulla spalla e don Carlo, dopo le lacrime, riprende la parola. E' la domenica di Pentecoste, simbolo della vita nuova in Cristo'. Il vescovo porta anche l'inaspettato e quindi ancora più prezioso saluto del Santo Padre. «Giovedì racconta ai fedeli sono stato da lui in udienza straordinaria. E' rimasto impressionato per il numero di chiese e aziende distrutte e mi ha detto di portarvi la sua vicinanza nella preghiera. Si è detto dispiaciuto di non poter essere qui tra noi, ma ha anche detto che gli emiliani sono gente forte e coraggiosa che riusciranno a risorgere». Il vescovo conclude l'omelia, accolta da un lungo applauso della folla e da un «bravo» gridato dall'ultima fila. Dopo la distribuzione dell'eucarestia, accelerata per la mancanza di ostie per tutti, don Carlo, sfollato assieme agli altri sacerdoti del Duomo e del San Francesco, «perché minacciati dai rispettivi campanili, a rischio crollo», ha dato la parola al sindaco. «Ringrazio tutti, dal Vescovo ai sacerdoti, dai volontari ai dipendenti comunali, ai cittadini, nessuno escluso. Dobbiamo affrontare una prova durissima dice sia per l'emergenza, sia per la stessa riorganizzazione della nostra vita. Per fare ciò servono tre fattori fondamentali: la solidarietà reciproca, il giusto lavorare, e quindi a chi ha meno diamo di più, l'unità, e su questo aspetto non lasciamoci mai dividere da speculazioni. Ce lo insegna dice la vostra religione, perché serve una capacità di discernimento per aiutare tutti i cittadini residenti a Mirandola, di tutte le etnie e religioni. Sarà duro continua il sindaco ma dobbiamo far ripartire la vita, e quindi le aziende e i servizi e abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti. Se abbiamo sbagliato perdonateci, perché lo abbiamo fatto in buona fede». Viviana Bruschi

***Preghiere musulmane al campo*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Preghiere musulmane al campo"*

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

MODENA PRIMO PIANO pag. 7

**Preghiere musulmane al campo SAN FELICE NELLE TENDE DELLA PIAZZA DEL MERCATO IL 90% È STRANIERO**

NEL CAMPO Trento di San Felice, nella piazza del mercato, i volontari della Protezione civile hanno montato un gazebo per la preghiera dei musulmani. Ad orari fissi gli uomini si radunano e recitano le preghiere. Questo è uno dei campi a più alta percentuale di stranieri, il 90% su circa 300 sfollati. Gli extracomunitari sono magrebini, nigeriani, pachistani e professano religioni diverse. Una convivenza non facile, che a volte sfocia in tensioni tenute sotto controllo dai volontari di Trento. s.s. Image: 20120528/foto/12521.jpg

***Censimenti e soccorsi: ecco chi gestisce gli allarmi*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Censimenti e soccorsi: ecco chi gestisce gli allarmi"*

Data: **28/05/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

Censimenti e soccorsi: ecco chi gestisce gli allarmi LA MOBILITAZIONE IL CENTRO DI COORDINAMENTO DI ISTITUZIONI E VOLONTARI È A MARZAGLIA

Un pompiere recupera oggetti

UNA macchina' complessa che alle professionalità delle istituzioni pubbliche modenesi affianca quelle messe a disposizione da enti locali di numerose zone d'Italia, in un'ottica di reciprocità e solidarietà. A gestire l'organizzazione dei soccorsi alle popolazioni colpite dal terremoto è il Centro di Coordinamento Soccorsi (Ccs) istituito presso il centro unificato della Provincia di Modena a Marzaglia, e attivato nell'immediatezza dell'evento sismico. Il coordinamento della funzione tecnico-scientifica censimento danni è coordinato dalla Regione; sanità, assistenza sociale e veterinaria dall'Azienda Usl; alla Provincia invece competono la segreteria di coordinamento, la gestione di materiali e mezzi; la funzione trasporti, circolazione e viabilità e il coordinamento della funzione assistenza alla popolazione. Sempre la Provincia condivide con Hera la gestione dei servizi essenziali e tutela ambientale, e con la prefettura il coordinamento generale e l'informazione. Compete alla Prefettura, invece, il coordinamento delle strutture operative (questura, carabinieri, guardia di finanza, corpo forestale dello Stato, vigili del fuoco e Genio militare). Referente per il volontariato è la Consulta provinciale. Al Ccs opera inoltre il personale della Protezione Civile nazionale, arrivato a Marzaglia immediatamente dopo l'inizio dell'emergenza e presente, oltre che nel centro provinciale, anche nelle strutture sul territorio. In ogni Comune, poi, opera il centro operativo comunale, presieduto dal sindaco e supportato dalla presenza di tecnici e funzionari di altre amministrazioni pubbliche. A Finale, ad esempio, sono arrivati supporti dalla Provincia di Rimini e dalla Provincia di Alessandria; a San Felice tecnici del Comune di Viareggio e della Provincia di Forlì, a Mirandola dalla Provincia di Reggio Emilia, a San Possidonio dalla Provincia di Parma e a San Prospero da quella di Piacenza. Il Comune di Firenze gestisce il campo a Marzaglia che ospita i tecnici rilevatori messi a disposizione dall'Anci per i sopralluoghi di agibilità. Image: 20120528/foto/12416.jpg

***CORAGGIO e consolazione. Sono le due parole che l'Arcivescovo Antonio Lanfra...*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"CORAGGIO e consolazione. Sono le due parole che l'Arcivescovo Antonio Lanfra..."*

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

MODENA PRIMO PIANO pag. 7

CORAGGIO e consolazione. Sono le due parole che l'Arcivescovo Antonio Lanfra... CORAGGIO e consolazione. Sono le due parole che l'Arcivescovo Antonio Lanfranchi ha ripetuto più volte alla veglia di Pentecoste che si è svolta a Finale. Presenti tanti fedeli da Modena: «Non potevamo mancare», hanno detto sentendosi vicini alle comunità colpite. «Carissimi fratelli e sorelle ha iniziato così Lanfranchi la sua omelia è la voce del cuore che ci ha portato qui, spinti dal bisogno umano e cristiano di farsi consolatori gli uni degli altri. Se gli effetti nefasti del terremoto si fanno sentire su questa popolazione, è tutto il nostro territorio a sentirsi ferito. Allora non abbiamo vergogna a dire che abbiamo bisogno di conforto». Poi il messaggio di vicinanza del Papa Benedetto XVI. «Abbiate coraggio ha proseguito Lanfranchi il terremoto ha danneggiato e distrutto... ha distrutto le chiese, ma non quella comunità che stasera è qui». Quindi quella domanda: da dove ripartire? «Dalla speranza come voglia di ricostruire: con l'aiuto del signore e della solidarietà umana», ha detto Lanfranchi che ha proseguito: «E' stata distrutta la chiesa di pietra ma non la chiesa viva». L'arcivescovo si è soffermato sul dolore di molti cittadini che, in questi giorni, hanno parlato di storia spazzata via. «Con l'aiuto del signore ha detto le comunità riscriveranno nuove pagine di cultura e storia». Lanfranchi ha concluso ricordando Vittoria, la piccola estratta dalle macerie nella frazione Obici. «E' un miracolo d'amore, un segno vivente di speranza perché i bambini sono il nostro presente e il nostro futuro». Di bambini, alla veglia, ce n'erano tanti. Vicino all'altare una mamma teneva tra le braccia la sua piccola mentre cantava. Tutt'intorno occhi lucidi, fiaccole e lacrime. Anche don Montecchi si è commosso quando ha parlato ai fedeli. «Vorrei che non ci dimenticassimo dei volti che sono ora qui a pregare». ¼XÅ



***Caseificio in ginocchio, si mobilita il web*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Caseificio in ginocchio, si mobilita il web"*

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

Caseificio in ginocchio, si mobilita il web PER RISPONDERE all'appello di un caseificio modenese colpito dal terremoto, su facebook e' nato un Gruppo di acquisto del parmigiano, aziende terremotate in Emilia', per comprare le forme danneggiate in seguito al sisma e che, quindi, devono essere vendute in fretta. L'iniziativa e' partita ad Arezzo. Gli iscritti sono arrivati ad essere già piu' di 1.500 in soli due giorni. Image: 20120528/foto/12412.jpg

**«Ripartiremo con coraggio e****Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Ripartiremo con coraggio e"

Data: **28/05/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 6

«Ripartiremo con coraggio e L'ARCIVESCOVO LANFRANCHI: «E' LA VOCE DEL CUORE CHE CI HA PORTATO L'arcivescovo di Modena, Antonio Lanfranchi

CORAGGIO e consolazione. Sono le due parole che l'Arcivescovo Antonio Lanfranchi ha ripetuto più volte alla veglia di Pentecoste che si è svolta a Finale. Presenti tanti fedeli da Modena: «Non potevamo mancare», hanno detto sentendosi vicini alle comunità colpite. «Carissimi fratelli e sorelle ha iniziato così Lanfranchi la sua omelia è la voce del cuore che ci ha portato qui, spinti dal bisogno umano e cristiano di farsi consolatori gli uni degli altri. Se gli effetti nefasti del terremoto si fanno sentire su questa popolazione, è tutto il nostro territorio a sentirsi ferito. Allora non abbiamo vergogna a dire che abbiamo bisogno di conforto». Poi il messaggio di vicinanza del Papa Benedetto XVI. «Abbiatelo coraggio ha proseguito Lanfranchi il terremoto ha danneggiato e distrutto... ha distrutto le chiese, ma non quella comunità che stasera è qui». Quindi quella domanda: da dove ripartire? «Dalla speranza come voglia di ricostruire: con l'aiuto del signore e della solidarietà umana», ha detto Lanfranchi che ha proseguito: «E' stata distrutta la chiesa di pietra ma non la chiesa viva». L'arcivescovo si è soffermato sul dolore di molti cittadini che, in questi giorni, hanno parlato di storia spazzata via. «Con l'aiuto del signore ha detto le comunità riscriveranno nuove pagine di cultura e storia». Lanfranchi ha concluso ricordando Vittoria, la piccola estratta dalle macerie nella frazione Obici. «E' un miracolo d'amore, un segno vivente di speranza perché i bambini sono il nostro presente e il nostro futuro». Di bambini, alla veglia, ce n'erano tanti. Vicino all'altare una mamma teneva tra le braccia la sua piccola mentre cantava. Tutt'intorno occhi lucidi, fiaccole e lacrime. Anche don Montecchi si è commosso quando ha parlato ai fedeli. «Vorrei che non ci dimenticassimo dei volti che sono ora qui a pregare». Image: 20120528/foto/12501.jpg

***Si incontrano dopo cinquant'anni tra i terremotati*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Si incontrano dopo cinquant'anni tra i terremotati"*

Data: **28/05/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 4

Si incontrano dopo cinquant'anni tra i terremotati LA STORIA

L'ABBRACCIO Silvano Veratti e Franco Stanzani si sono reincontrati in una tendopoli: non si vedevano da mezzo secolo FINALE EMILIA NON si vedevano da cinquant'anni, da quando negli anni '60 Franco Stanzani, 77 anni, nato a Casalecchio, residente nell'Alta Val di Reno, volontario della Protezione civile, frequentava la Bassa ferrarese e modenese in qualità di rappresentante di stoffe. «E' stato nel '60 che ho conosciuto Silvano Veratti, un anno in più dei miei. Aveva un piccolo laboratorio di sartoria qui, a Massa». Dalla conoscenza all'amicizia il passo è stato breve. Quando Stanzani arrivava nel Modenese, la tappa per lui più gioiosa era a Massa Finalese per salutare l'amico e mostrargli le ultime eleganti stoffe per signora e i gessati per gli uomini. NEL CORSO degli anni, poi, Veratti e Stanzani si sono persi di vista. L'uno e l'altro hanno cambiato lavoro ed era da cinquant'anni che non si vedevano. Ma il ricordo di quella bella amicizia è sempre rimasto vivo nei loro cuori e così quando il responsabile della Protezione civile dell'Emilia Romagna ha detto a Stanzani che sarebbero partiti alla volta della Bassa modenese, e avrebbero lavorato come volontari al campo sfollati di Massa Finalese, con le Protezioni civili di Umbria e Marche, l'ex rappresentante di stoffa altro non ha fatto che ripensare all'amico. «UNA VOLTA arrivato qua, ho cominciato a raccontare alla gente di Massa di quella bella amicizia e l'ex sindaco Raimondo Soragni due giorni fa mi ha chiamato all'ingresso del campo. Pensavo volesse mostrarmi qualcosa attinente al lavoro nella tendopoli. Ma invece Davanti a me continua Stanzani c'era l'amico Silvano». I due si sono a lungo abbracciati e non sono riusciti a trattenere le lacrime. Adesso Silvano è diventato una sorta di volontario di rinforzo del campo sfollati. «Ci capita più volte al giorno racconta ma solo quando so che Franco, grande cuoco, non è impegnato a fare i sughi di pomodoro e le pietanze». v. bru. Image: 20120528/foto/12461.jpg ¼XÅ

***Convivere in sicurezza con il terremoto si può «La gente deve richiedere il certificato sismico»*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Convivere in sicurezza con il terremoto si può «La gente deve richiedere il certificato sismico»"

Data: **28/05/2012**

Indietro

PESARO pag. 4

Convivere in sicurezza con il terremoto si può «La gente deve richiedere il certificato sismico» DIVULGAZIONE  
INCONTRI CON I CITTADINI PER SENSIBILIZZARE SU UN TEMA DI GRANDE ATTUALITA'

PREVEDERLO è impossibile, ma un terremoto si può neutralizzare. Ad una condizione: che la gente abbia davvero voglia di salvarsi quando la terra ribolle. L'Ordine degli Ingegneri della provincia di Pesaro e Urbino ha lanciato dal 5 al 23 maggio un'iniziativa dal titolo «Io non tremo» per parlare alla cittadinanza ma anche agli addetti ai lavori che cosa va fatto subito per garantire sicurezza degli edifici in caso di terremoto. Dice Corrado Giommi (foto), presidente dell'Ordine degli ingegneri della provincia: «I terremoti continuano a fare morti. Anche adesso. Le case, le fabbriche, gli edifici storici cadono come birilli. In Emilia non c'era una legge sismica fino a pochi anni fa perché la si considerava un territorio immune. Siamo di fronte ad una minaccia che riguarda tutti dice l'ingegner Giommi ma stranamente nessun organismo statale, regionale o comunale chiede un libretto sismico di ogni immobile. Si richiede la certificazione energetica ma non la resa sismica come se fosse un dettaglio insignificante. Invece è fondamentale per garantire sicurezza ai cittadini». Che cosa servirebbe per innalzare la sicurezza delle abitazioni? «Basterebbe che una qualunque famiglia, invece di guardare la firma della mattonella o del mobile per arredare il soggiorno, chiedesse ad un tecnico specializzato come si potrebbe innalzare la sicurezza della propria casa. Cioè cosa servirebbe, in caso di terremoto, perché la propria casa non si apra come una scatola di sardine facendo cadere i muri maestri. Un tecnico risponderebbe che occorre cinturare i lati, oltre ad ulteriori accorgimenti che non hanno costi esorbitanti. A volte basta la semplice e puntuale manutenzione per evitare disastri. Ma il guaio continua Giommi è che nessun ente pubblico pretenda la sicurezza degli immobili costruiti prima dell'entrata in vigore delle leggi antisisma. Andrebbe istituito un manuale che spieghi nel dettaglio i punti deboli della casa in caso di terremoto». L'ingegner Giorgio Fazi, delegato alle strutture da parte dell'Ordine, aggiunge: «Siamo consapevoli che bisogna fare ancora molto per affrontare il problema. Da parte nostra, come Ordine degli ingegneri, stiamo cercando di organizzare corsi e approfondimenti ai nostri iscritti sull'importanza di intervenire sugli immobili costruiti prima degli anni '90, che sono la stragrande maggioranza delle costruzioni esistenti. Ci aspettiamo anche che le istituzioni intervengano per far conoscere il più possibile ai cittadini l'importanza della sicurezza sismica. Basterebbero anche pochi interventi per fare stare in piedi un palazzo o una casa in caso di forte terremoto. Ma vanno fatti prima di attendere la scossa. E noi siamo pronti a fare la nostra parte, subito». ro.da. Image: 20120528/foto/15298.jpg

***Fiorenzuola: via i rifiuti, rispunta la perla*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

*"Fiorenzuola: via i rifiuti, rispunta la perla"*

Data: **28/05/2012**

Indietro

PESARO E PROVINCIA pag. 5

Fiorenzuola: via i rifiuti, rispunta la perla Quasi duecento volontari ieri mattina hanno lavorato per ripulire la spiaggia LA SPIAGGETTA di Fiorenzuola di Focara da ieri è tornata un angolo di paradiso. Quella striscia di sabbia dorata tra la falesia e il mare, punteggiata di cogoli (i tipici massi di arenaria del colle) e tronchi maestosi portati dalle piene del Po, esaltata dai colori delle fioriture di stagione (il rosso della sulla, il giallo delle ginestre, il celste della cakile marittima) è stata liberata dai rifiuti da un plotone di volontari. Come una fatica di Sisifo, l'operazione si ripete ogni anno e ogni anno la mole di rifiuti è notevole. A confermare lo scontro di civiltà tra chi combatte per un ambiente pulito (sacrificando il proprio tempo a beneficio della fruizione collettiva) e chi l'ambiente lo deturpa. Anche chi dovrebbe avere tutt'altro interesse, visto che di mare vive: è il caso di pescatori e coltivatori di mitili. Ebbene, la spiaggia è sommersa dai loro rifiuti: decine di boe spiaggiate e un groviglio di reti di plastica, ovvero i contenitori di molluschi strappati dalle mareggiate. Per non dire del resto: grumi di grasso, contenitori vari. Poi ci sono i resti di bivacchi, il vasto campionario di plastiche trasportato dalle correnti, gli stolti avanzi dei bagnanti (confezioni di abbronzanti e quant'altro). Ieri mattina quasi duecento volontari hanno lavorato per pulire quei trecento metri di arenile. L'operazione di «volontariato ecologico», promossa dall'Ente Parco San Bartolo, fa parte della campagna nazionale di Legambiente «Spiagge e fondali puliti» e si è conclusa con un piccolo buffet a base di prodotti tipici offerto dall'Ente Parco e curato da Verderame. Patrocinata dai Comuni di Pesaro e Gabicce, Provincia e VI Circostrizione, vi hanno collaborato Wwf, Protezione civile, Marche Multiservizi, Associazioni scoutistiche e assessorato all'Ambiente del Comune di Pesaro. «L'invito ha sottolineato il commissario dell'Ente Parco Domenico Balducci è ad una fruizione responsabile di questi luoghi meravigliosi». Che quest'anno saranno oggetto di più attenta sorveglianza (vedi il divieto di campeggio e di fuochi, che nessuno rispetta). Chi li frequenta sappia di dover tenere un'impronta lieve: qui dove la natura si offre in una folgorante bellezza, le umane oscenità risultano insopportabili. Mauro Ciccarelli

***Superare lo choc da terremoto*****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Superare lo choc da terremoto"*Data: **28/05/2012**

Indietro

S. ILARIO E VAL D'ENZA pag. 11

Superare lo choc da terremoto L'aiuto dell'energia secondo lo psicologo Francesco Padrini

GUASTALLA

di ANTONIO LECCI GUASTALLA ANCHE la bioenergetica schierata contro lo choc da terremoto. Parola di Francesco Padrini, noto psicologo, psicoterapeuta e sessuologo, autore di numerosi libri tradotti in varie lingue, ospite nella sala civica guastallese dell'incontro pubblico «L'energia dentro di noi», organizzato da Marco Benassi, naturopata al Centro Salute Naturale di Guastalla. «Lo choc da terremoto spiega l'esperto è molto particolare, genera forte paura, provocando anche reazioni corporee incontrollabili come tremolio o raffreddamento del corpo. Questa tensione può anche ripetersi per la paura di nuove scosse, della possibilità di rivivere la terribile esperienza della terra che trema. I soggetti che soffrono già di altri choc o di altri stress possono vedersi aumentare la paura rispetto a coloro che hanno una vita più serena. Lo choc da terremoto aumenta tensioni che già esistono, impedendo all'energia del nostro corpo di defluire libera». SPESSO non servono terapie con farmaci per far fronte a queste situazioni. «Occorre recuperare invece il rapporto con il proprio corpo aggiunge il dottor Padrini in termini di fiducia, anche attraverso il contatto e la relazione con gli altri. Una mano calda che ci sostiene e ci incoraggia può aiutare il nostro corpo a riprendersi». E non è un caso che nelle zone maggiormente colpite dal sisma di otto giorni fa siano stati messi in campo anche esperti psicologi per fornire un aiuto, soprattutto morale, alle persone ancora sotto choc a causa di un evento che ha colpito non solo gli adulti, ma che ha fatto paura anche ai bambini. INTANTO, anche ieri sono proseguiti i sopralluoghi tecnici dei vigili del fuoco in edifici interessati da crepe, comignoli e tegole pericolanti.

***Wow, boom di giovani e tanta solidarietà*****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

*"Wow, boom di giovani e tanta solidarietà"*

Data: **28/05/2012**

Indietro

SCANDIANO pag. 12

Wow, boom di giovani e tanta solidarietà A Scandiano mai tanta gente (30 mila persone). Raccolti fondi per i terremotati  
Alcune immagini della Notte bianca che si è svolta a Scandiano

SCANDIANO GENTE, gente e ancora gente: Scandiano è stata letteralmente invasa da tanti cortei umani riversatisi nelle vie e nelle piazze del centro storico, alla ricerca dello spettacolo, della curiosità, della voglia di potersi stupire di fronte ad una proposta di eventi senza precedenti in un'unica sera, e culminanti nello strepitoso concerto di Samuele Bersani, che ha incantato tutti con la sua piacevolezza e simpatia, e un repertorio musicale e artistico di altissimo livello. Le stime ufficiose parlano circa di 30mila persone in una sola notte a Scandiano, una cifra che non si era mai vista: un pubblico con una sana voglia di divertirsi, senza cercare turbolenze o azioni scomposte. Amatissimi in particolare il duo cileno Tobarich in piazza Libertà, i Rulas del Messico, la Maplestaplegun dall'Australia, i beatlesiani Cover Garden, lo spettacolo dei clown in piazza Spallanzani, ma anche le installazioni "nostrane" di Pangea per il progetto "E se domani piove": decine di ombrelli sospesi, a reggere un nido pieno di ricordi ed emozioni. Le persone, soprattutto i giovani, si sono intrattenute in centro fino a tardissima serata, apprezzando l'alta proposta musicale e il livello dell'offerta degli altri spettacoli. Tutto si è svolto con ordine e compostezza: nelle prime ore del mattino, le strade e le piazze della città sono state completamente ripulite. «E' stata una serata entusiasmante ha detto il Sindaco di Scandiano Alessio Mammi . Scandiano non ha mai visto tante persone tutte insieme. Davvero una grande festa, che ci ha soddisfatto, e che è andata oltre le nostre aspettative». E nelle prossime ore si saprà quanto è stato raccolto per i terremotati, nei tanti salvadanai posizionati nei negozi, per l'occasione rimasti aperti durante tutta la manifestazione. Image: 20120528/foto/18520.jpg

*ferrari, un primato dedicato all'emilia*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 28/05/2012

Indietro

- Sport

Ferrari, un primato dedicato all'Emilia

Gp di Monaco: Alonso sale sul podio dietro a Webber e Rosberg ed è leader nel campionato di F1. Bene anche Massa, sesto

MONTECARLO (Monaco) Fernando Alonso sul podio davanti a Vettel ed Hamilton, e Felipe Massa finalmente competitivo dopo un inizio di campionato molto difficile. La Ferrari chiude il Gp di Monaco, una gara monotona con le vetture in trenino nelle stesse posizioni dall'inizio alla fine, col sorriso, grazie alla bella prova dei suoi piloti aiutati dalla prontezza degli uomini in rosso ai box. Un bel risultato di squadra che rilancia lo spagnolo di Maranello in testa al Mondiale e che la Rossa vuole dedicare ai terremotati dell'Emilia Romagna. «Prima di tutto - dice il team principal Stefano Domenicali - voglio mandare un pensiero affettuoso a tutti coloro che stanno soffrendo a causa del terremoto: speriamo che questa bella gara della Ferrari possa aver fatto trascorrere loro almeno un paio d'ore di serenità in un momento così difficile. Siamo loro vicini, col pensiero e con le azioni, perché le nostre radici sono lì, nella terra che sta tremando da 8 giorni». Un 3° e un 6° posto che permettono al team di Maranello di salire al 3° posto della classifica costruttori a pari punti con la Lotus: «Venendo alla gara, lasciamo il Principato con un risultato molto positivo e, soprattutto, con un Fernando Alonso in testa alla classifica piloti e un Felipe Massa finalmente brillante. Entrambi sono stati bravissimi, dal primo all'ultimo giro, e hanno avuto a supportarli una squadra all'altezza. Sono particolarmente contento per Felipe, che aveva bisogno di un risultato positivo. Dobbiamo essere soddisfatti ma non dobbiamo rilassarci, anche perché non siamo ancora i migliori in termini di prestazione, soprattutto in qualifica». Obiettivo raggiunto per lo spagnolo della Ferrari che ha chiuso dietro Webber e Rosberg: «Lasciamo Monaco in testa al Campionato: se me lo avessero detto dopo il test al Mugello a inizio mese ci avrei messo la firma ma se me lo avessero detto dopo Melbourne non ci avrei mai creduto. In Australia siamo partiti dalla 12ª posizione, nelle ultime due gare siamo saliti sul podio e ora siamo primi. Questo risultato ci deve dare un'ulteriore motivazione a spingere ancora più forte sullo sviluppo della F2012. Sapevamo che la partenza sarebbe stato un momento cruciale. Sono scattato molto bene e mi sono quasi affiancato a Grosjean ed Hamilton: col francese ci siamo anche toccati e per un attimo ho temuto che la macchina avesse riportato danni. Su questa pista - continua Alonso - i sorpassi sono praticamente impossibili e anche stare in scia crea problemi di temperatura, sia per il motore che per gli pneumatici. Se avrei potuto superare anche Rosberg e Webber restando in pista di più? Forse, ma in quel momento era la scelta più giusta da fare. Certo che con la pista libera ero molto veloce. Alla fine ero un po' preoccupato da Vettel, che aveva le supersoft, ma per fortuna riuscivo a difendermi agevolmente. Poi ho sperato arrivasse la pioggia, perché credo che avrei avuto un'opportunità per vincere». Buoni punti anche per Massa: «È stata una buona gara. Mi sono trovato bene con la vettura sin dalle libere di giovedì, c'era il feeling giusto ed era molto più facile da guidare rispetto alle corse precedenti. Forse è dipeso dalla natura del tracciato o dall'assetto. Avrei potuto cogliere un piazzamento persino migliore ma sono comunque contento».



***DALLA TERRA SCOSSA EMERGE UNA MAREA DI ACQUA E FANGO::Mentre tutto attorno ...*****Stampa, La (Roma)**

""

Data: **27/05/2012**

Indietro

**DALLA TERRA SCOSSA EMERGE UNA MAREA DI ACQUA E FANGO MARIO TOZZI****Case allagate**

Mentre tutto attorno uomini e donne osservano con attenzione i graffi del terremoto sulle pareti delle proprie case e i crolli si contano a decine, nella frazione di San Carlo (Sant'Agostino) Lino spala via la melma con il badile dal soggiorno come se, invece di un terremoto, avesse subito un'alluvione. E i suoi compaesani cercano di recuperare nel garage sotto casa le autovetture schiacciate contro il tetto da una esplosione di fango. E mentre perfino il parroco trova melma nella sagrestia, i custodi del campo sportivo di San Felice osservano costernati il manto verde brillante screziato da lunghe strisciate rigonfie di fango grigio, come ferite di unghiate aliene. Un intero settore dell'area epicentrale del terremoto del 20 maggio non presenta solo crepe e fratture, non è costretto a fare i conti solo con i crolli, ma con quello che resta di un'eruzione gigantesca di limo dal sottosuolo.

È una sabbia finissima grigio-azzurra, che sembra quasi argilla, ma non lo è, ben classata (direbbero i geologi, cioè con i granuli tutti delle stesse dimensioni), che è schizzata in superficie subito dopo lo choc sismico ed è poi penetrata dentro le case e fluiva sulle strade, come se ci si trovasse in prossimità di un fiume esondato. E, in realtà, di sabbia fluviale si tratta, ma di fiumi ormai estinti o delocalizzati altrove, i cui sedimenti, trascinati in millenni di alluvioni, non si sono mai ben compattati, non sono diventati rocce. E sono tornati a muoversi. La liquefazione delle sabbie, così viene chiamata, è un fenomeno ben noto, specie in concomitanza dei terremoti (in realtà sono possibili eruzioni di fango anche attraverso veri e propri vulcanelli, noti già nel Reggiano come salse, senza che ci siano sismi, ma solo per l'azione dei gas). Ma esteso come lo stiamo registrando in pianura padana in questi giorni è raro. In Italia è praticamente unico per dimensioni e per diffusione. Tutto dipende dall'acqua di falda che satura i terreni sotto la zona epicentrale (ma in tutto il settore orientale della pianura padana) e che si mette in moto sotto pressione a causa delle scosse sismiche. Così spinge dal basso e preme fino a rompere il «tappo» che la confina e a risalire violentemente, lungo spaccature e fratture, in superficie, mobilizzando gli strati soprastanti di sabbia finissima dopo averli sconquassati. Investe i paesi, penetra nelle cantine, nei garage e nei primi piani, spacca tutto, affoga ogni cosa, invade i marciapiede e le strade favorendo crepe e smottamenti di ogni infrastruttura. Il suo effetto è pericoloso e più subdolo di quello del terremoto. Per questo San Carlo è stato evacuato. E potrebbe spiegare anche alcuni dei crolli differenziali: quelle situazioni in cui, di due capannoni industriali gemelli e vicini, uno crolla e l'altro no. O in cui una casa in muratura resta in piedi, mentre una struttura in calcestruzzo accanto crolla. Effetto-sito si chiama, è il terreno mal compattato che amplifica localmente le scosse dove una discontinuità geologica o la falda acquifera lo consentono.

Un ulteriore elemento, se ce ne fosse bisogno, che indica l'elevato stato di rischio naturale nel nostro paese pure dove non te lo aspetti. E che induce a pensare indagini geologiche più dettagliate in termini di risposta ai sismi. Anche se, a pensarci bene, la zona tra Ferrara, Modena e il mare subisce da sempre abbassamenti e sollevamenti del suolo. Questo terremoto ha rialzato il suolo di 15 cm in un solo colpo, forse anche grazie a liquefazioni di sedimenti, ma sulla costa le estrazioni di gas e acqua dal sottosuolo hanno ribassato, fino a 180 cm in mezzo secolo, i mausolei di Ravenna. Ci sarebbe da pensarci bene prima di stabilire qui un deposito di gas sotterraneo come quello in progetto. Come ci sarebbe da riflettere prima di appesantire ancora con nuove costruzioni un territorio che in questa crisi sismica ha mostrato tutti i suoi limiti. Limiti fisici prima di tutto, ma anche culturali. Qui si era persa la memoria degli eventi storici pericolosi e così era andata perduta anche la cultura del rischio. Ne abbiamo invece ancora bisogno, perché i terremoti non sono tutti uguali e il fango non viene solo dalle alluvioni.

***"Dormiamo ancora in auto: stare in casa fa troppa paura": Venti scosse in una n...***

Stampa, La (Roma)

""

Data: 27/05/2012

Indietro

**"Dormiamo ancora in auto: stare in casa fa troppa paura"**

Terremoto: il 98% delle case è agibile, ma il terrore non passa PAOLO COLONNELLO

INVIATO A SANT'AGOSTINO (Fe)

**L'ultimo saluto Ieri le esequie di due degli operai vittime del sisma. A Bondeno, nel Ferrarese, si sono celebrati i funerali di Leonardo Ansaloni A Marmorta quelli di Gerardo Cesaro****Sfollati Migliaia di persone vivono ancora tra tende e automobili Ma la maggioranza delle case ha l'abitabilità**

Venti scosse in una notte, una cinquantina in media al giorno, non sono il semplice seguito di un sisma, ma un terremoto dell'anima. I cui effetti sono ben più profondi e permanenti dei sussulti che hanno solo parzialmente devastato la zona dell'epicentro, le cui case, dall'altro ieri, sono state dichiarate agibili al 98 per cento. Perché «ogni torre o campanile crollato modifica la geografia di questi luoghi millenari e di conseguenza anche la geografia dei riferimenti e dei sentimenti delle persone», racconta Antonella, una delle assistenti sociali di Sant'Agostino e Cento che in questi giorni, insieme con le equipe degli psicologi della Croce Rossa, stanno seguendo i grandi e piccoli drammi di una popolazione fiaccata da uno «sciame sismico» che, pur decrescente, continua a riservare sgradite sorprese, soprattutto notturne. Ecco allora la famiglia di marocchini che mercoledì è ripartita per il proprio paese con un volo last minute trovato dall'equipe che li assisteva o quella con il nonno in carrozzella che tutti i giorni tira a sorte per chi deve entrare in casa a prendere il cambio di vestiti.

Come sempre, sono i poveri a pagare di più, gli immigrati soprattutto, che lavorano nelle campagne o nelle fabbriche, tutti regolari e con famiglia, con gli appartamenti nelle case più vecchie e pericolose e senza parenti che possano offrire loro altre abitazioni. Affollano i campi di accoglienza, dove ogni tanto scoppiano risse tra extracomunitari residenti e quelli che arrivano da altri paesi senza tendopoli. «Io stessa continua Antonella - lavoro e mi sento terremotata. Tanto per dire: la nostra sede, che era nel castello di Poggio Renatico, è attualmente sepolta dalle macerie. Il problema è che anche chi si era convinto a fare ritorno a casa, con queste scosse preferisce tornare in piazza o nei centri di raccolta... Si vive alla giornata, cercando di non farsi gestire dalle scosse, di mantenere uno stile di vita. Lo sappiamo che sono scosse di assestamento, ma dobbiamo ripetercelo in continuazione nella testa per non decidere di scappare via, lontano da qui». È una consolazione che qualche intervento economico da parte dello Stato e soprattutto la solidarietà di molti cittadini anonimi abbiano iniziato a portare qualche aiuto alle zone terremotate perché intanto, tra capannoni crollati e stalle rase al suolo, si calcola che siano diventati quasi 10 mila le persone a rimanere senza lavoro. Così le macchine sono tornate ad essere il vero «bene rifugio» di queste parti, perché dopo i temporali e il freddo dei giorni scorsi adesso è scoppiato il caldo soffocante e afoso della Bassa e vivere nelle tende in promiscuità per molti è peggio che svegliarsi anchilosati con il cambio di un'auto nel costato.

Gli «sfollati» secondo la Protezione Civile, sono 5.142: un numero variabile che non tiene conto dei tanti che si accampano nel giardinetto di casa o usano l'auto per dormire. E non importa se ieri, dopo accurate verifiche, è stata ulteriormente ridotta per dimensioni la «zona rossa» di Finale, epicentro delle ultime scosse, lasciando liberi molti abitanti del centro storico di fare ritorno nelle proprie abitazioni.

Il terremoto fa ancora paura, nonostante i tecnici e gli esperti di geofisica ritengano che il comportamento dello «sciame sismico», con picchi improvvisi intorno a magnitudo 4, sia assolutamente nella norma. Sta succedendo una cosa che nessun sismografo potrebbe rilevare: il terremoto si è insinuato nella testa delle persone, ha inciso la loro memoria e nessuno si sente più al sicuro.

Ci sono bambini, raccontano le assistenti sociali, che non dormono la notte: uno di loro, a Finale, domenica scorsa ha visto la cameretta invasa dalla polvere delle macerie della torre dell'orologio e da quel giorno ha smesso di parlare. Gli anziani in alcuni casi reagiscono meglio, mettendo in campo la saggezza: «Quando è arrivata la scossa di mercoledì sera ero a letto e lì sono restato», racconta Gianni Superbi, 74 anni, di Finale Emilia, mentre tiene saldamente il manubrio della

***"Dormiamo ancora in auto: stare in casa fa troppa paura": Venti scosse in una n...***

sua bicicletta. «Sembrava fosse esplosa una bomba però ho pensato: se devo morire, meglio nel mio letto. Poi al mattino prendo la bici e vado in giro. Faccio così da quattro giorni, vado a vedere se ci sono nuovi crolli e ogni volta è un tuffo al cuore, la pelle d'oca, viene la nausea dall'ansia che mi prende». Parla di disturbo da adattamento e da stress acuto, lo psicologo e psicoterapeuta Alessandro Costantini. «Il terremoto diventa un detonatore, un innesco pericoloso di emozioni e sentimenti che abbassano la guardia e rischiano di esondare, mettendo a dura prova l'equilibrio psicologico individuale. I tempi di recupero saranno diversi a seconda degli individui ma per alcuni l'anima avrà una ferita più profonda e richiederà maggiori cure». Un rimedio? «Stare insieme agli altri, a chi vogliamo bene, agli amici per un processo di elaborazione. Più ne parliamo più depotenziamo l'influsso negativo dell'evento». Generosità, condivisione: sono queste le parole chiave di ogni tragedia: l'altra faccia, quella positiva, del terremoto.

**NELLE TENDOPOLI**

Secondo la Protezione Civile sono 5.142 che ancora vivono nelle tende allestite nei campi

**«SCIAME» INFINITO**

Registrate decine di scosse nel Ferrarese, tutte al di sotto dei 4 gradi della scala Richter

**SONO I BAMBINI I PIÙ COLPITI**

Molti non riescono più a dormire dalla scossa più forte arrivata nella notte

***MODENA*** *Mentre i funerali delle vittime del terremoto fanno scorrere ulteriori lacrime e rimpianti (a Marmorta e a Bondeno), sei container, vere e proprie farmacie mobili arriveranno*

Il Tempo

**Tempo Online, Il**

""

Data: 27/05/2012

Indietro

Politica

- 17:45 - Sel: Vendola, borghesia contro proposta sinistra di uscita da crisi Spettacolo
- 17:44 - Musica: Gino Paoli omaggia Dalla ai Wind Music Awards 2012 Politica
- 17:30 - Pdl: Cicchitto, Alfano promuova 'federazione' area centrodestra Esteri
- 17:24 - Francia: Parigi, in fiamme edificio di 6 piani si indaga su gruppo di giovani Sport
- 17:18 - Ciclismo: Hesjedal vince il Giro d'Italia Politica
- 17:17 - Lega: Formigoni, fare di tutto per ricostruire asse Pdl- Carroccio Cronaca
- 17:16 - Terni: operaio suicida in un bosco, forse perche' senza lavoro Esteri
- 17:07 - Pakistan: bomba contro furgone polizia a Quetta, 3 morti e 7 feriti Spettacolo
- 17:00 - Tv: Freccero, Santoro a La7 sarebbe la vittoria della tv generalista Sport
- 16:55 - F1: Webber fa festa, giornata stupenda Sport
- 16:35 - Tennis: Roland Garros, Cipolla eliminato al primo turno Sport
- 16:35 - Tennis: Roland Garros, Errani al secondo turno Sport
- 16:33 - F1: Massa, passo avanti nella direzione giusta Esteri
- 16:29 - Russia: nave urta iceberg nel Mare di Bering e affonda, tutti salvi Politica
- 16:27 - Giustizia: Di Pietro, Monti precisa su Csm, meglio tardi che mai Esteri
- 16:22 - Cina: torna a casa il fratello di Chen Guangcheng Sport
- 16:03 - F1: Gp Monaco, Webber trionfa davanti a Rosberg e Alonso terzo Esteri
- 16:02 - Siria: Nyt, Obama pensa a una 'soluzione yemenita' per rimuovere Assad Politica
- 16:01 - Giustizia: Vietti, soddisfazione per smentita P.Chigi su organismo disciplinare Csm Politica
- 15:41 - Riforme: Pdl-Lega, tempi garantiti in Parlamento per leggi iniziativa popolare Esteri
- 15:40 - Egitto: presidenziali, Sabbahi chiede riconteggio e denuncia irregolarita' Cronaca
- 15:37 - Grosseto: due morti per overdose in due giorni, si indaga su eroina killer Spettacolo
- 15:34 - Festival: fra musica e letteratura al via a Cremona 'Le corde dell'anima' Esteri
- 15:14 - Georgia: in 80mila in piazza contro il presidente Saakashvili Economia
- 15:09 - Grecia: Profumo, sopra 50% possibilita' che esca da Euro Economia
- 15:03 - Crisi: Profumo, tempi stretti per crescita, passare subito ad azione Economia
- 14:59 - Crisi: Profumo, Euro a rischio, andare avanti con integrazione Ue Esteri
- 14:51 - Russia: Mosca, polizia arresta attivisti a parata gay non autorizzata Politica
- 14:26 - Giustizia: Monti, inopportuna riforma organismo disciplinare Csm Cronaca
- 14:09 - Omicidio Rea: mercoledi' in aula muratori cantiere vicino Colle San Marco Esteri
- 14:07 - Siria: ribelli, piano Annan e' morto dobbiamo attaccare forze Assad Cronaca
- 14:06 - Crisi: Bagnasco, abbiamo bisogno di senso del limite Cronaca
- 13:59 - Lavoro: Bagnasco, fare sistema e tenere in mano proprie cose Cronaca
- 13:53 - Incidenti: auto esce di strada, morta ragazza a Parma Sport

**MODENA** *Mentre i funerali delle vittime del terremoto fanno scorrere ulteriori lacrime e rimpianti (a Marmorta e a Bondeno), sei container, vere e proprie farmacie mobili arriveranno*

- 13:30 - Basket: incidente stradale  
 13:25 - F1: Gp Monaco, Red Bull fa discutere per regolarita' fondo Politica  
 13:24 - Pd: Vendola, no ultimatum da parte mia, elettori ce lo hanno dato Esteri  
 13:21 - Cina: proteste sul web portano a arresto funzionario accusato di 10 stupri Economia  
 13:11 - Spending review: Giarda, sotto attenzione circa 100 mld di spesa Sport  
 13:04 - Tennis: Roland Garros, Fognini al secondo turno

Tempo.it nel Web con

POLITICA  
 INTERNI-ESTERI  
 ECONOMIA  
 SPORT  
 SPETTACOLI  
 PIZZI..cati channel  
 VIAGGI  
 HI TECH  
 SHOPPING  
 MULTIMEDIA  
 SONDAGGI  
 LAVORO

Roma  
 Latina  
 Frosinone  
 Lazio Nord  
 Abruzzo  
 Molise  
 ABBONAMENTI  
 CASE  
 FINANZA

L'ombra del Fai sulle Olimpiadi 2012  
 La polizia di Londra: "Minaccia reale"

interni\_esteri Il gruppo anarchico ha pubblicato un comunicato sul web in cui annuncia di non avere alcuna "inibizione nell'usare attività di guerriglia per colpire l'immagine nazionale e paralizzare l'economia", perchè, "semplicemente, non vogliamo ricchi turisti, vogliamo la guerra civile". La polizia ritiene attendibile la minaccia.

***MODENA Mentre i funerali delle vittime del terremoto fanno scorrere ulteriori lacrime e rimpianti (a Marmorta e a Bondeno), sei container, vere e proprie farmacie mobili arriveranno***

interni\_esteri

Il Papa: "Viviamo in una nuova Babele"

Bagnasco: "situazioni che ci addolorano".

Il maggiordomo fa scena muta - "Almeno 20 spie in azione" - La Chiesa non vacilla

economia

Spending review

Giarda: subito

taglio da 100 mld

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento : Se si guarda più lontano si può intervenire su almeno 300 miliardi".

Inchiesta sanità, Formigoni: "Non cederò ai ricatti di Daccò"

Lettera aperta del presidente della Regione Lombardia dopo la pubblicazione dei verbali della confessione del faccendiere che lo accusa: "Vacanze e meeting, pagavo io".

Monti: "Inopportuna la riforma del Csm"

Presa di posizione del presidente del Consiglio: "Iniziativa non percorribile, già esclusa dall'azione del governo".

Siria: Obama spera di rimuovere Assad con l'aiuto di Putin

Il presidente Usa sta facendo pressioni per consentire la partenza di Assad sulla base di un accordo di transizione modellato su quello applicato in Yemen.

Gran premio di Monte Carlo, trionfo Max Webber

Una buona Mercedes targata Nico Rosberg seconda e un ottimo Fernando Alonso che oltre al podio si porta a casa la leadership nel Mondiale in solitaria davanti agli assi della Red Bull.

Giro d'Italia: vince il canadese Ryder Hesjedal

Sul podio Rodriguez, secondo, ed il belga Thomas De Gendt (Vacansoleil), che scalza dal terzo posto Michele Scarponi (Lampre-Isd).

Troppe tasse. Fischi a Monti

A Bergamo la Lega contesta il rigore Il premier: l'evasione penalizza tutti. E nei cieli arriva un aereo con uno striscione: "Basta tasse".

Ultimatum Idv e Sel a Bersani e al Pd

Vendola e Di Pietro: "Convochiamo il cantiere del centrosinistra I Democratici non ci stanno? Noi andiamo avanti anche da soli".

***MODENA Mentre i funerali delle vittime del terremoto fanno scorrere ulteriori lacrime e rimpianti (a Marmorta e a Bondeno), sei container, vere e proprie farmacie mobili arriveranno***

"Primarie per entrare in lista"

La promessa di Alfano: "O si cambia la legge elettorale o i candidati li sceglieremo così. Scopriremo giovani talenti".

"Abbiamo tagliato le ali alla crisi"

Varata a Marsiglia la Msc Divina, la più grande nave costruita in Europa, 140.000 tonnellate di stazza, lunga 333 metri e capace di ospitare 4345 passeggeri oltre a 1500 membri dell'equipaggio.

Grillo: "Bomba o non bomba arriveremo a Roma"

Dal suo blog il leader di M5S, sostiene che ci sono "ottime probabilità" del ritorno di una stagione stragista.

Follia in Finlandia: spari sui passanti due morti e 7 feriti

Il cecchino, un 18enne, ha aperto il fuoco alle 2 di notte sugli avventori di Bar e ristoranti. Arrestato dalla polizia.

Siria: nuova strage di civili a Homs

Il Consiglio Nazionale Siriano, riferisce il sito di al Jazeera, denuncia almeno 110 morti fra i cittadini, "la metà dei quali bambini".

"Faccio le primarie e non sciolgo il Pdl"

Berlusconi rilancia il presidenzialismo e avvisa "Se la gente me lo chiede posso candidarmi".

Bersani non si fida: "Tempi troppo stretti"

Battere la recessione? dipende dall'Europa

Monti: "Noi dobbiamo far partire le riforme per offrire un'immagine di stabilità".

"Per la crescita project bonds e più fondi alla Bei"

Grillo nei sondaggi è il secondo partito. Montezemolo al 3,5%

Nella rilevazione di Swg perdono consensi tutte le forze politiche e salgono solo quelle non presenti in Parlamento: Sel, La Destra, Federazione della Sinistra.

"I criminali vanno denunciati"

La bomba di Brindisi: parla la nipote del fondatore della Sacra corona unita, Pino Rogoli. Sabrina vuole fare il magistrato: "Non mi importa se poi vogliono uccidermi".

Egitto: il voto spazza via la primavera di Piazza Tahrir

I risultati elettorali bocchiano i rappresentanti laici e moderati. Unica eccezione il leader dei Nasseriani. In vantaggio il candidato presidente dei Fratelli Musulmani, secondo un uomo di Mubarak.

Pecoraro si dimette, Renata scarica Alemanno

Il CdM nomina Sottile commissario straordinario Polverini: la Regione non metterà più bocca sui siti.

***MODENA Mentre i funerali delle vittime del terremoto fanno scorrere ulteriori lacrime e rimpianti (a Marmorta e a Bondeno), sei container, vere e proprie farmacie mobili arriveranno***

Clini: Corcolle è archiviata. Riparte il valzer delle discariche

Si sceglie fra Monti dell'Ortaccio, Monte Carnevale e Pian dell'Olmo. La decisione spetta ora al nuovo commissario Goffredo Sottile.

Roma alla stretta finale

Villas Boas chiede garanzie: "Una squadra da titolo e una società solida". Intanto Baldini e Sabatini incontrano Bielsa a Madrid e non mollano Zeman.

Lazio, spunta anche Sannino

Panchina: per il dopo-Reja c'è anche il tecnico del Siena corteggiato dal Palermo. A centrocampo idea Nainggolan: offerto Floccari in cambio.

Re Magno torna sul trono

Oro di Magnini agli Europei di nuoto nei 100 stile libero "Dedicato a chi mi ha massacrato negli ultimi anni".

Terrorismo, il Colle: "Tenere guardia alta"

Manganelli: "La minaccia sono gli anarco inserruzionalisti, non il fenomeno brigatista". Cancellieri: "Combattete la logica della paura".

Terremoto in Emilia: indagate nove persone per i crolli dei capannoni

Il reato ipotizzato è quello di omicidio colposo. Le persone indagate sarebbero progettisti e tecnici della Ursa di Bondeno, dove domenica mattina è morto un operaio.

I marò fuori dal carcere, trasferiti all'ex riformatorio di Kochi

Per lunedì è attesa presso l'Alta Corte di Kochi l'udienza per la richiesta di libertà su cauzione avanzata dalle autorità italiane.

Spread in zona 400 punti, ottimismo su eurobond

Il rendimento del 10 anni italiano è al 5,50%. Il differenziale tra i decennali spagnoli e tedeschi è a 469,3 punti con il tasso dei Bonos al 6,10%.

Torna il finanziamento i partiti esultano

Torna il finanziamento cancellato nel 1993. Aula semideserta: sì da soli 291 deputati.

Turco: "Non si gioca coi soldi pubblici"

Fornero: licenziamento anche per gli statali

A ottobre scorso c'era il rischio di non pagare. Il ministro chiede per i dipendenti pubblici lo stesso trattamento di quelli del settore privato.



**MODENA** *Mentre i funerali delle vittime del terremoto fanno scorrere ulteriori lacrime e rimpianti (a Marmorta e a Bondeno), sei container, vere e proprie farmacie mobili arriveranno*

Anarchici divisi ma pronti all'azione

Dibattito interno contro il "GruppoOlga". Sostegno internazionale al movimento italiano. Attentati in Sudamerica e in Europa con la stessa firma.

Napolitano: ci sono pericoli, vigileremo

Corleone: Il capo dello Stato ha reso omaggio a Placido Rizzotto: "Non abbiamo mai pensato che la mafia fosse finita. Lo stato c'è".

Gli antagonisti marceranno su Roma

Appuntamento il 16 giugno a La Sapienza per poter creare e organizzare un movimento come i No Tav.

Pressing su Monti contro la discarica a Tivoli. Pronti a mobilitarsi

Emergenza rifiuti nella Capitale: contro la discarica di Corcolle si è espresso all'unanimità anche il Consiglio superiore del Mibac.

Squinzi debutta e dimentica la Grecia

Confindustria: il premier Monti e il ministroFornero disertano l'Assemblea del neopresidente. Nel discorso di insediamento ignora la crisi di Atene e il dibattito dell'Euro.

Aspettando Villas Boas riecco Zeman

Panchina: rebus sul tecnico che il prossimo anno allenerà la Roma. Il boemo torna ad essere una delle prime "alternative" al portoghese

Dunga per la "BrasiLazio"

Il club pensa all'ex tecnico verde-oro con Ederson, Breno e forse Nilmar Resistono le candidature di Zola e Mazzarri, spuntano Almeida e Tassotti.

Draghi: "Troppi giovani disoccupati"

Il presidente della Bce: "Il sotto utilizzo delle risorse dei giovani riduce in vari modi la crescita e abbassa la nascita di nuove imprese".

Le piccole storie  
che fanno grande

la città di Roma Lucrezia e la solidarietà Simonetta e il maestro "L'altra" psichiatria La signora delle favole Il rock diventa sociale

L'inferno europeo visto

dal paradiso tedesco Di Marlowe

***MODENA*** *Mentre i funerali delle vittime del terremoto fanno scorrere ulteriori lacrime e rimpianti (a Marmorta e a Bondeno), sei container, vere e proprie farmacie mobili arriveranno*

La confusione

di Bindi e La Russa Di Francesco Damato

C'è Weimar

dietro l'angolo Di Gennaro Malgieri

Partiti nella palude

compreso il Pd di Francesco Damato

I mercati europei

e i soggetti invisibili Paolo Cirino Pomicino

D'Alema e Veltroni

gli anomali Dioscuri Di Francesco Damato

Adinolfi: terrorismo

e istituzioni assenti Di Davide Giacalone

Silvio Berlusconi

riceve il Premio Carli

Merkel Boccia

ed euro da rifare Di Antonio Martino

Una legge contro

il caos greco Di Giuseppe Sanzotta

Nel Pdl troppi errori

e troppi silenzi Di Francesco Damato

***MODENA*** ***Mentre i funerali delle vittime del terremoto fanno scorrere ulteriori lacrime e rimpianti (a Marmorta e a Bondeno), sei container, vere e proprie farmacie mobili arriveranno***

La tentazione di Passera

per le elezioni del 2013 Di Francesco Damato

Tagli alla spesa pubblica

Meno compiti dello Stato Di Paolo Cirino Pomicino

I destini comuni di tre

distinti economisti Di Antonio Martino

Magic, il card game

che ha fatto la storia [GUARDA LE FOTO](#)

Aggiornato al: 27/05/2012 - 18:21

E' saltato tutto, dai partiti al Vaticano La partita a scacchi è in pieno svolgimento. Si chiuderà alla vigilia della campagna elettorale. Nel frattempo sul campo(santo) si conteranno caduti e feriti di un conflitto surreale. Sono saltati tutti i punti di riferimento: partiti, Parlamento e governo. Sembrano tutti morti e perfino il Vaticano non si sente tanto bene.  
di Mario Sechi

[Leggi e commenta](#)

[Leggi il giornale \(gratuitamente\)](#)

[Prova GRATIS per 2 giorni](#) [Abbonati](#)

[Login](#)

[Password](#)

[Password dimenticata?](#)

[Web tv](#)

[Tredicenne al volante salva scuolabus](#)

Jeremy Wuitschick ha agito d'istinto quando ha preso il controllo del pullman sul quale si trovava a bordo assieme ad altri 15 compagni di scuola, lunedì a Milton, nello stato di Washington.

[ULTIMI VIDEO](#)

***MODENA Mentre i funerali delle vittime del terremoto fanno scorrere ulteriori lacrime e rimpianti (a Marmorta e a Bondeno), sei container, vere e proprie farmacie mobili arriveranno***

Confronta i prezzi di Cellulari e Palmari con Kelkoo, il motore di ricerca dello shopping online. Trova le migliori offerte di Cellulari e Palmari e i prezzi pi? bassi di Cellulari e Palmari tra i negozi di Kelkoo.

mondo digitale

Tecnologia È on line Hi! Tech, il canale dedicato al digital entertainment.

Vai al canale

le previsioni

Il meteo

in tempo reale Consulta il clima città per città.

lettere

Ci pensa Il Tempo Il filo diretto con la cronaca.

Roma, tutte le notizie

vacanze

Registrati subito Scopri il Club esclusivo che offre innumerevoli vantaggi.

Pianifica il tuo viaggio

**NOTIZIE**

**EDIZIONI**

**RUBRICHE**

**SERVIZI**

**STRUMENTI**

&#149; Politica

&#149; Roma

&#149; Sondaggi

&#149; Viaggi & Svago

&#149; Contatti

&#149; Italia & Mondo

&#149; Latina

&#149; Foto & Video

&#149; Trova lavoro

&#149; Pubblicità

&#149; Economia

***MODENA*** *Mentre i funerali delle vittime del terremoto fanno scorrere ulteriori lacrime e rimpianti (a Marmorta e a Bondeno), sei container, vere e proprie farmacie mobili arriveranno*

&#149 Frosinone

&#149 PIZZI cati channel

&#149 Finanza

&#149 Diventa reporter

&#149 Cultura

&#149 Vit. Rieti Civitav.

&#149 Tecnologia

&#149 Meteo

&#149 RSS

&#149 Sport

&#149 Abruzzo

&#149 Abbonamenti

&#149 Molise

&#149 Rassegna stampa

&#149 Shopping

&#149 Case

Torna alla HOME - © Copyright 2002 Quotidiano Il Tempo s.r.l. - Powered by

***In fiamme edificio Si indaga su baby gang***

Il Tempo - Interni Esteri -

**Tempo Online, Il**

*"In fiamme edificio Si indaga su baby gang"*

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

28/05/2012, 05:30

Incendio doloso a Parigi

In fiamme edificio Si indaga su baby gang

PARIGI Sarebbe di natura dolosa il grave incendio scoppiato ieri pomeriggio in un edificio di sei piani di rue Lepage, nel Ventesimo arrondissement.

[Home Interni Esteri](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [In fiamme un'auto. Scatta la caccia ai piromani](#) [«Farò chiarezza sull'edificio della vergogna»](#) [7 Fiamme nel pomeriggio nei locali interrati del padiglione Flaiani di oncologia dell'ospedale San Camillo. I vigili del fuoco, intervenuti sul posto, per cause in corso di accertamento, è andato in fumo del materiale: per questo sono stati evacuati tempor](#) [«Giustizia è fatta Non fu il terremoto a far collassare l'edificio»](#) [La procura di Monza indaga Romani e Paolo Berlusconi](#) [Caso Orlandi, indagato monsignor Vergari](#)

Dei «giovani» dal comportamento sospetto sono stati visti uscire dal seminterrato dell'edificio da alcuni testimoni che hanno poi riferito l'episodio alla polizia. La seconda divisione della polizia giudiziaria della Questura di Parigi sta ora lavorando all'indagine. L'incendio, che ha richiesto l'impiego di 64 mezzi e oltre 250 vigili del fuoco per essere domato, ha provocato il ferimento di 16 persone.

***i 20 milioni per i mondiali andranno ai terremotati***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **28/05/2012**

Indietro

- Prato

I 20 milioni per i mondiali andranno ai terremotati

Erano stati stanziati dal governo per le infrastrutture ma la gravità del sisma ha fatto dirottare i soldi verso l'Emilia. La manifestazione comunque si farà

**CICLISMO»IL CASO TOSCANA**

di Aldo Della Nina Nati sotto una cattiva stella? Sarebbe proprio di sì. I mondiali di ciclismo in Toscana del 2013 si faranno, su questo non c'è il minimo dubbio, ma sembra che il destino si stia accanendo contro gli organizzatori di questa importante manifestazione. Perché? Perché in un modo o nell'altro i soldi del governo, promessi in più circostanze, sono destinati a non arrivare. Mai. L'ultima tegola è stato il recente terremoto in Emilia. Sette morti, danni ingenti e settemila sfollati il bilancio del cataclisma. Giusto soffermarci un attimo su queste cifre e soprattutto sulle persone che non ci sono più. Il lutto, la sofferenza e il disagio vengono prima di ogni altra cosa. E niente da eccepire se il governo guidato da Mario Monti ha deciso di rivedere i propri piani. I pochi soldi a disposizione, in sostanza, devono essere dirottati altrove, verso le popolazioni colpite dal sisma. E tra i soldi che finiranno in Emilia ci sono anche i venti milioni che il ministro dello sport Piero Gnudi (grande appassionato di ciclismo, tra l'altro) aveva trovato e dirottato di buon grado verso la Toscana. Venti milioni che sarebbero serviti per le infrastrutture, per sistemare soprattutto i 200 chilometri di strade che costituivano il tracciato della prova dei professionisti. Da Lucca a Firenze, passando per Montecatini, le Province di Pistoia e Prato e il comune di Fiesole. Ebbene, quei 20 milioni sembra proprio che non arriveranno più anche se Renato Di Rocco, presidente federale nonché numero uno del comitato organizzatore, Riccardo Nencini, presidente del comitato istituzionale e Claudio Rossi, direttore generale dei mondiali in Toscana, non disperano e si augurano che qualcosa, alla fine, giunga comunque. La storia dei fondi promessi ai mondiali di ciclismo in Toscana è lunga come il cucco. Ai tempi del governo Berlusconi, il ministro delle infrastrutture Altero Matteoli parlò addirittura di 80-100 milioni. Poi Berlusconi cadde, arrivarono Monti e la grave crisi finanziaria europea e si temette subito il peggio. I 100 milioni diventarono 6-7 in occasione della conferenza stampa di presentazione del comitato organizzatore. Fu lo stesso Di Rocco che parlò di quella cifra dopo un incontro con il ministro Gnudi. Lo stesso ministro che poi, invece, di milioni pare fosse riuscito a trovarne 20. Ora il nuovo azzeramento legato al terremoto in Emilia. La cassa del mondiale, così, torna ad essere la Regione che qualche mese fa stanziò 20 milioni per correre ai ripari. Ma anche in Toscana non è che si sguazzi nell'oro. I mondiali si faranno, ma forse non con il vestito della festa.

***la terra trema ancora, 7mila gli sfollati***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **28/05/2012**

[Indietro](#)

**SISMA EMILIA**

La terra trema ancora, 7mila gli sfollati

BOLOGNA Sono passati otto giorni da quando, alle 4.04 di domenica scorsa, una scossa di magnitudo 5.9 ha sconvolto l'Emilia tra Modena e Ferrara. Gli sfollati sono 7.000. Le scosse continuano, 20 quelle registrate l'altra notte, ieri sera nel modenese una di magnitudo 4. Ieri le prime messe nelle tensostrutture, come quella nella tenda della protezione civile a Mirandola. Pur tra mille difficoltà, gli abitanti vogliono andare avanti. Ma hanno paura di essere abbandonati. A dirlo è, per tutti, il sindaco di Finale Emilia, Fernando Ferioli: «Non dalla Nazione, che ci sta dando grande prova d'affetto. Il problema è il governo centrale». L'emergenza ora è il lavoro: «Non ci abbandonate da questo punto di vista». Perché ben vengano le sospensioni di tributi come l'Imu «ma se poi non hai il lavoro...». Per il sindaco bisogna «far ripartire l'azienda, la fabbrica, riparare il capannone e bisogna farlo in fretta». Continua intanto senza sosta la messa in sicurezza degli edifici. Ieri mattina protagonisti assoluti sono stati i militari del Genio Ferrovieri dell'Esercito. Nella zona di Bondeno (Ferrara) hanno demolito in modo controllato la cima della ciminiera alta 45 metri. Risaliva al 1916 ed era parte di una fabbrica per la trasformazione del pomodoro, oggi in disuso e pericolante. I tecnici cartografici della Provincia di Modena hanno fatto una mappatura dei beni culturali a rischio, informatizzata e georeferenziata. Servirà a guidare gli interventi per la salvaguardia. Ma per aiutare la gente ferita dal terremoto sono scesi in campo anche gli psicologi della associazione Rivivere. Infine, due nuovi campi d'accoglienza, uno a San Carlo (Ferrara) e l'altro a Medolla (Modena), sono stati allestiti per ospitare la popolazione delle zone più danneggiate dal terremoto.